tekna costruzioni S.r.l
Zuliani group

GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

80 1946 2026

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE VENERDÌ 30 GENNAIO 2026

€ 1,70 ANNO 81 - N° 25 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

tekna costruzioni S.r.l
Zuliani group

Salvini-Vannacci, resa dei conti Meloni stoppa l'ipotesi ministro

CARLO BERTINI / PAGINA 10

Tensione sul piano oncologico Fedriga riunisce la maggioranza

D'AMELIO / PAGINA 11

SEQUESTRATI 1,6 CHILOGRAMMI DI COCAINA E 14 DI HASHISH. INTERVENTI E CONTROLLI DOPO NUMEROSE SEGNALAZIONI DEI RESIDENTI NEL QUARTIERE

Droga nascosta in strada Sei arresti per spaccio

Lo scambio avveniva a Udine in viale Ungheria sotto i portici e al parco. Denunciate 13 persone

Sei arresti nell'operazione contro la rete che gestisce lo spaccio di stupefacenti attorno viale Ungheria. Fondamentale la collaborazione dei residenti, che hanno segnalato il traffico in corso. I provvedimenti eseguiti dalla polizia hanno colpito giovani, tra i 25 e i 30 anni, di nazionalità pakistana e afghana, indagati per detenzione a fini di spaccio di ingenti quantità di droga. A questi si aggiungono altre due persone già arrestate precedentemente. **DISSEGNA** / PAGINA 16

MOGGIO UDINESE

Finti carabinieri truffano una coppia per 120 mila euro

Una coppia di anziani, truffata da finti carabinieri, ci ha rimesso 120 mila euro. / PAGINA 24

BASILIANO

Luca e Federico fuggiti dall'Iran «Spari, proteste e devastazioni»

Sono fuggiti dall'Iran Luca Virgilio e Federico Lora, imprenditori di Basiliano. **ZAMARIAN** / PAGINA 26

L'OMICIDIO DI BICINICCO

«Silvia Comello aveva già tentato di uccidere»

Silvia Comello, accusata dell'omicidio di Bicinicco, aveva già tentato di uccidere. **CESARE** / PAGINA 28

ECONOMIA

IL FONDO ROMPE IL SILENZIO

Crisi Rizzani De Eccher Sagitta: «Al lavoro per la soluzione»

LUCA PIANA

Sagitta Sgr rompe per la prima volta il silenzio sulla crisi del gruppo di costruzioni Rizzani De Eccher, la cui crisi finanziaria sta bloccando importanti cantieri in tutta Italia: «Stiamo lavorando in modo rigoroso e responsabile per monitorare e gestire tutti gli aspetti della vicenda». / PAGINA 15

VISITA IN REGIONE

Il sindaco in esilio: «Mariupol va ricostruita in altre 22 città»

Un figlio al fronte, una città distrutta dall'assedio russo, la cittadinanza che è riuscita a scappare disgregata in 22 città in Ucraina con una diaspora in tutta Europa. Vadym Boychenko, sindaco ucraino di Mariupol, città da oltre 400 mila abitanti e uno dei centri più popolosi e importanti dell'Ucraina, è a Trieste ospite dell'Ince. **PACE** / PAGINA 6

PRESENTAZIONE A UDINE. L'AZZURRO DI MONET E RENOIR, IL GIALLO DI VAN GOGH, IL VERDE PASTELLO DI DENIS

A Casa Cavazzini in mostra i colori della modernità

"Il ritratto di Joseph Roulin", di Vincent Van Gogh, esposto nelle sale espositive udinesi. **COMMESSATTI** / PAGINA 36

A UDINE ALLA NIEVO

PICCOLO TESORO RECUPERATO

Ritrovati i compiti di una quinta del 1944

Uno dei quaderni recuperati

Un piccolo tesoro è stato scoperto durante i lavori di restauro della scuola primaria Nievo, in via Gorizia: i compiti in classe di una quinta elementare del 1944. **PIGANI** / PAGINA 21

IL COMMENTO

FRANCESCO MOROSINI

IL FORTINO SULLA LIBERTÀ DELLA FED

La Federal Reserve (Fed) degli Usa ha confermato nella riunione dello scorso 28 gennaio le aspettative degli analisti. / PAGINA 10

MERCATO DEL LAVORO

Se il curriculum lo valuta l'AI

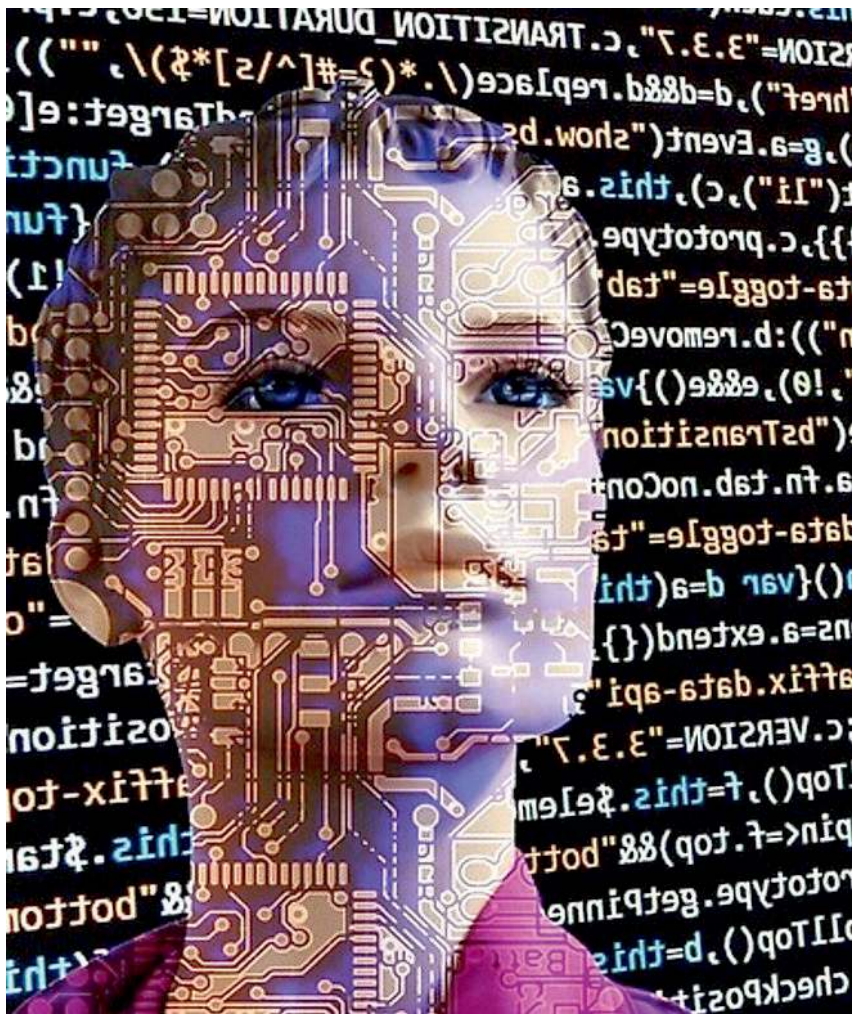
L'AI entra nel mercato del lavoro, non solo e non tanto perché anche nel 2026 tra i profili più ricercati ci saranno quelli di ingegnere dell'intelligenza artificiale e direttore IA, secondo un'indagine di LinkedIn. Lo studio attesta come l'intelligenza artificiale «diventi l'arbitro invisibile tra carriere in ascesa e professionisti bloccati». **BLASICH** / PAGINE 2 E 3

OPERAIO MODELLO A CODROIPO

Fuga dalla guerra e riscatto in Friuli

GALLINA / PAGINA 27

Friuli Venezia Giulia: occupazione



Lavoro decide l'AI

Indagine LinkedIn: per metà degli intervistati selezioni "disumanizzate"

Laura Blasich

L'AI entra nel mercato del lavoro, non solo e non tanto perché anche nel 2026 tra i profili più ricercati ci saranno quelli di ingegnere dell'intelligenza artificiale e direttore AI, secondo un'indagine di LinkedIn. Lo studio del social network "professionale" più grande al mondo, che ha coinvolto lo scorso novembre 19.113 lavoratori distribuiti in 13 mercati globali tra cui l'Italia, parla di un mercato del lavoro sempre più selettivo e in cui l'intelligenza artificiale «diventa l'arbitro invisibile tra carriere in ascesa e professionisti bloccati».

Al centro di questo malessere emerge il dato sulla competizione esasperata, citata dal 44% degli intervistati come la barriera principale, seguita da una percezione di eccessiva rigidità nei processi di selezione (36%), «ormai strutturati su criteri standardizzati che lasciano poco spazio all'intuizione umana». Questa rigidità si riflette direttamente sulla struttura degli iter di assunzione: circa la metà dei candidati (50%) ritiene che i processi siano frammentati in un numero eccessivo di fasi, trasformando il reclutamento in una maratona estenuante che, per il 49% degli utenti, ha perso ogni tratto umano. L'automazione e l'uso di filtri digitali hanno accentuato, secondo l'analisi di LinkedIn, «un senso di impersonalità, dove il candidato si sente ridotto a una serie di keyword all'interno di un database piuttosto che una risorsa da scoprire».

«In questo momento l'impatto concreto dell'AI nell'incrocio tra domanda e offerta di lavoro è però ancora da misurare – afferma il presidente di Ires Fvg, l'economista Marco Pascolini –. In questa fase le applicazioni restano in via di sviluppo». Secondo il presidente di Ires Fvg, a condizionare il *mismatch* tra domanda e offerta, anche in regione, sono piuttosto «il contesto demografico, l'emigrazione, e di solito se ne vanno i migliori, e la capacità di essere attrattivi». Pascolini vede nell'AI invece «un elemento di ricchezza, che potrà aiutare i processi di selezione dei profili e contribuire a ridurre il *mismatch*». Eliminando o riducendo, però, i rischi di bias, anche di genere, che ci sono stati. Esemplare il caso di Amazon, risalente però a una decina d'anni fa: il sistema AI sviluppato dall'azienda penalizzava in partenza i cv presentati da donne.

L'indagine ha coinvolto un campione di lavoratori full-time, part-time e disoccupati in cerca di impiego ed è stata affiancata dall'indagine Jobs on the Rise, basata sulle rilevazioni del LinkedIn Economic Graph, che ha esaminato milioni di percorsi professionali avviati tra l'1 gennaio 2023 e il 31 luglio 2025 per calcolare il tasso di crescita specifico di ogni ruolo, applicando filtri rigorosi per escludere stage o posizioni temporanee e restituire così solo le tendenze strutturali del mercato. Il quadro che ne esce è che «la ricerca di un impiego nel mercato attuale si è trasformata in un percorso a ostacoli dove la complessità burocratica sembra prevalere sulla valutazione del talento». La mancanza di trasparenza è uno dei nodi più critici: quasi un candidato su quattro (24%) segnala tempi di risposta estremamente dilatati che lasciano i professionisti in un

LA VALUTAZIONE DEL DOCENTE DI UNITS VENIER

«Uno strumento che va gestito Per ora non sa scegliere da solo»

IL FOCUS

Opportunità e rischi, da minimizzare usando l'intelligenza, quella umana però. «Vedo gli studenti usare l'AI per elaborare il curriculum e le lettere di presentazione e le aziende impiegarla per valutare gli stessi cv», afferma Francesco Venier, docente di Organizzazione all'Università di Trieste i cui interessi di ricerca vertono sulla relazione tra organizzazione e tecnologia. «Insomma, l'AI delle aziende analizza l'AI usata dagli studenti: è uno strumento – aggiunge Venier che è anche il Dean for Executive education di Mib Trieste School of Management, dove è anche senior lecturer di Organization and Hr –. L'importante è che sia impiegato in modo intelligente, verificando il risultato finale dell'utilizzo fatto. Bisogna avere un atteggiamento attivo nei confronti dell'AI».

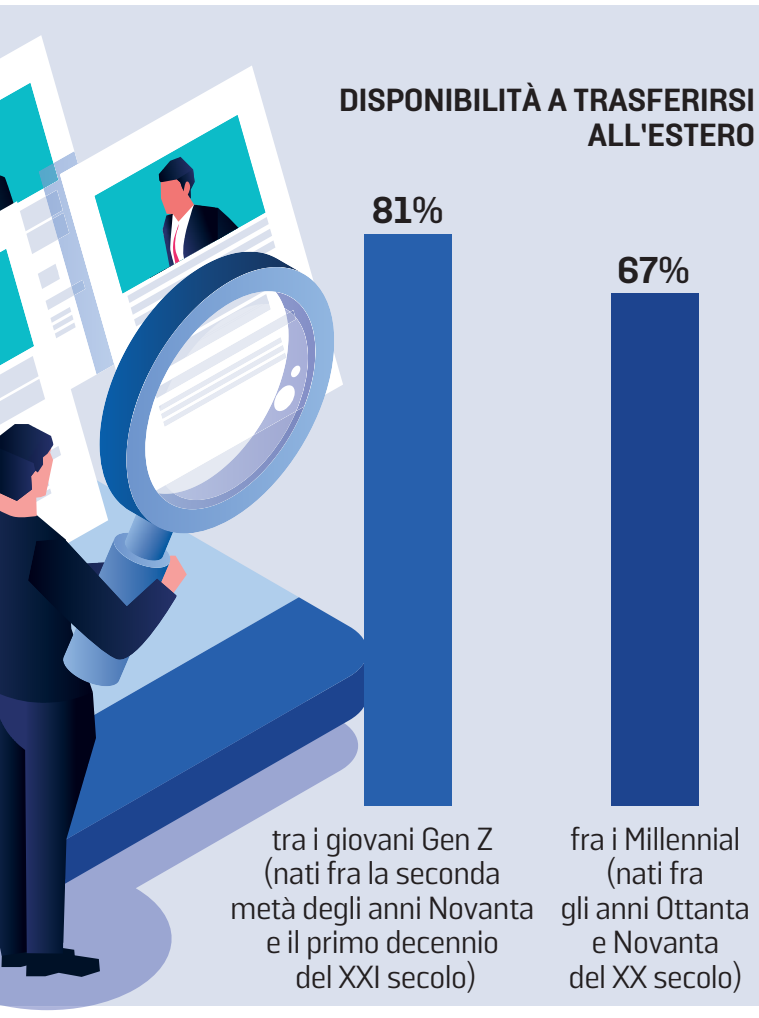
Da parte dell'azienda l'approccio deve essere lo stesso. «Se si controllano i cv solo con l'intelligenza artificiale il rischio è di perdere dei profili interessanti», rileva Venier, parlando poi della differenza tra l'AI predittiva, che prevede l'utilizzo dell'analisi statistica e dell'apprendimento automatico per individuare i modelli, anticipare i comportamenti, e quella generativa, che crea nuovi contenuti (testi, immagini, codice) partendo da modelli appresi. Nel primo caso, l'intelligenza artificiale muove da set di dati in cui se sono presenti distorsioni, si possono creare dei bias, anche di genere, ma non solo. Lo conferma il caso più recente, quello del reclutamento negli Usa di agenti dell'Ice "con esperienza", e quindi soggetti a un minor training, mentre così non era, almeno non per tutti, per una sbagliata lettura da parte dell'AI dei contenuti dei curricula presentati.

Il tema, come spiega Venier, «si sfuma nell'AI generativa, che si sviluppa su una serie di dati abnorme», ma è ancora soggetta ad allucinazioni, che si verificano perché l'IA genera risposte statisticamente probabili, non perché comprenda la verità. Partendo anche dall'esperienza di Lungo Raggio Srl, spin-off accademico di cui è co-fondatore e che è volto a valorizzare i giovani talenti attraverso l'erogazione di servizi professionali specialistici a grandi aziende, il docente di UniTs si dice convinto che l'AI sia «un aiuto nella gestione dei dati», ma non il soggetto che possa decidere, almeno in questo momento, della valutazione di un candidato.

Le applicazioni dell'intelligenza artificiale nel settore della gestione delle risorse umane stanno già comunque

FRANCESCO VENIER
DOCENTE DI ORGANIZZAZIONE ALL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

Tra le applicazioni anche lo studio delle espressioni facciali dei candidati



INTELLIGENZA ARTIFICIALE
UN'IMMAGINE EVOCATIVA DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE

L'impatto concreto, secondo il presidente di Ires Pascolini, è «ancora da misurare»

Le occupazioni in crescita legate alla tecnologia e alla sicurezza

limbo professionale per settimane. Il fenomeno più "tossico" resta però il cosiddetto *ghosting*, ovvero la totale assenza di riscontro dopo l'invio della candidatura o, peggio, dopo aver sostenuto i primi colloqui; una pratica che colpisce il 20% dei partecipanti alla ricerca, minando la fiducia nel sistema e la motivazione.

Lo sguardo generazionale rivela fratture profonde, secondo l'indagine. Da una parte, i giovani della Gen Z (81%) e i Millennial (67%) sono pronti a trasferirsi all'estero per trovare opportunità più gratificanti. Dall'altra, i profili senior vivono con ansia il fattore anagrafico, percepito come un ostacolo al cambiamento nonostante l'esperienza consolidata. In questo contesto, il merito sembra ancora soccombere alle dinamiche informali: il 32% dei professionisti ritiene che le conoscenze personali contino ancora più delle competenze reali.

Nonostante le difficoltà, la lista dei Jobs on the Rise evidenzia settori in espansione verticale, guidati quasi totalmente dalla tecnologia e dalla sicurezza: oltre a quelli legati all'AI ci sono lo specialista Salute Sicurezza Ambiente, l'ingegnere dei sistemi avionici, il bioinformatico. Nella lista dei 15 *jobs on the rise* per il 2026 ci sono però anche project manager, ingegneri elettrici, consulenti sviluppo commerciale, tecnici commerciali, responsabili approvvigionamento, contabili e responsabili vendite. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

andando oltre alla funzione relativa all'incrocio tra domanda e offerta o alla stesura dei curricula. «L'AI viene impiegata ormai anche nel riconoscimento delle espressioni facciali nelle videointerviste dei candidati a un determinato posto di lavoro – prosegue Venier – cogliendo magari degli aspetti che possono essere sfuggiti al recruiter umano. L'AI però effettua un riconoscimento appunto statistico: per ora è una finta intelligenza che agisce sulla base di modelli stocastici». Secondo il docente, l'AI «non è ancora pronta a prendere decisioni nell'ambito dei processi di recruiting, anche se ci si arriverà». In tempi che potrebbero essere abbastanza veloci, vista la capacità di apprendimento dell'intelligenza artificiale. «Al momento, se si utilizzano gli strumenti a disposizione in modo intelligente, bene, ma se ci si comporta in modo pigro ci si rischia di fare male», conclude il professor Venier.

Intanto ci sono realtà italiane che stanno mettendo a disposizione delle aziende strumenti sempre più sofisticati, come nCore, ma anche Talentware, nata per iniziativa di Giacomo Marchiori, il cui percorso di studi universitario è iniziato con una laurea in ingegneria gestionale a Udine, e che tra i fondatori vede anche Andrea Raimondo e Ismet Balihodzic, master in Science management all'Università di Trieste. —

LA. BL.

«Nella ricerca dei profili il fattore umano resta fondamentale»

Per Danieli Group e Fincantieri l'uso delle nuove tecnologie è in una fase iniziale
Il Servizio lavoro della Regione ne sta valutando l'impiego per la stesura dei cv

L'AI sta entrando nell'incrocio della domanda e offerta di lavoro, nel privato e nel pubblico, ma lo sta facendo, pare, in punta di piedi. Anche per grandi realtà come Danieli e Fincantieri, che ricevono migliaia di curricula all'anno, l'intelligenza artificiale ancora non svolge un ruolo determinante. «L'AI nell'ambito dell'Human resources e talent acquisition è ancora in una fase embrionale – afferma il direttore delle Risorse umane di Danieli Group Stefano Stafisso –. Si vende più di quanto in realtà le software house, anche le tre principali a livello mondiale, hanno sviluppato».

Presentati a giugno-luglio del 2025, come spiega Stafisso, gli "agenti AI" per l'Hr, cioè gli strumenti software intelligenti che utilizzano l'intelligenza artificiale generativa e l'elaborazione del linguaggio naturale (Nlp) per automatizzare e migliorare le attività delle risorse umane, devono ancora essere implementati. «L'AI potrebbe di certo rappresentare un aiuto nella funzione di *talent acquisition*, ma la preoccupazione di chi cerca lavoro in questo momento è giustificata fino a un certo punto – prosegue il direttore delle Risorse umane di Danieli –. Già da tempo vengono utilizzati dei software per verificare la corrispondenza dei cv al profilo tracciato dall'azienda». E Danieli tratta oltre 4 mila curricula all'anno nella sua sede di Buttrio sui 13 mila ricevuti a livello globale, in 28 Paesi diversi. «Sarà poi l'AI a valutare, in modo più veloce, il match tra descrizione del lavoro e cv, oltre che a fornire un supporto nella verifica delle competenze nelle lingue straniere o tecniche, ma ci dovrà essere un grande lavoro di impostazione perché non si perdano delle opportunità», aggiunge Stafisso, convinto che «l'AI non può e non deve sostituire il recruiter nella scelta della persona».

Il gruppo Danieli per il reclutamento utilizza le grandi piattaforme online, ma anche la propria academy, il rapporto con gli Its e le università. «Quello che notiamo, in Fvg e non solo, è l'impatto della denatalità, importante nell'ultimo ventennio, che si riverbera nella difficoltà di reperire i profili necessari, tecnici e non – rileva il direttore delle Risorse umane del gruppo –. Non si trovano giovani perché ce ne sono pochi. C'è poi il tema di quanto sia attrattiva l'Italia per i nostri giovani e per quelli stranieri».

Il centro operativo all'interno della Danieli

A Buttrio esaminate ogni anno oltre 4 mila candidature

«Reclutamento tramite la nostra academy e il rapporto con Its e università»

Recruiting day organizzato a Sacile dalla Regione PETRUSSI

I Centri per l'impiego della Regione hanno preso in carico nel '25 33.469 cittadini

Lo scorso anno oltre 10 mila lavoratori e 300 aziende in corsa in 27 recruiting day

Fincantieri al momento fa sapere di avere implementato il proprio sito con un agent AI (di nome Captain) per agevolare la navigazione e la ricerca di informazioni, oltre che nei propri processi produttivi. Nell'ambito della ricerca di personale sono in fieri progetti che vanno nella direzione dell'impiego dell'intelligenza artificiale. Fincantieri è del resto un datore di lavoro di grandissime dimensioni e presente su più mercati, che si trova ogni anno a ricevere migliaia di cv. Le candidature provenienti da tutta Italia raccolte due anni fa dal progetto Maestri del Mare, per l'assunzione diretta di 90 addetti, sono state oltre 17 mila.

La Regione non sta facendo uso dell'AI per l'incrocio della domanda e offerta di lavoro, ma ne sta valutando l'impiego su altri fronti. «In primis perché stiamo verificando la sostenibilità dell'utilizzo di questo strumento rispetto a sistemi informativi della Regione che però possono interfacciarsi con altri sistemi non regionali – spiega la vicedirettrice centrale Lavoro della Regione Anna D'Angelo –, e anche per la delicatezza dei dati trattati e del tipo di attività che potrebbe essere realizzata». Quello che la Regione sta sondando è invece la possibilità di supportare la stesura dei curricula da parte degli utenti o la ricodifica di quelli che arrivano direttamente ai centri per l'impiego, in modo da poter utilizzare un linguaggio comune e universale. «Questo consentirebbe di agevolare di molto il lavoro degli operatori del Cpi – aggiunge D'Angelo –, che devono invece svolgere l'attività vera e propria di incrocio di domanda e offerta, per essere ancora più performanti rispetto alle richieste delle aziende». La Regione resta in ogni caso saldamente, e fisicamente, presente nei territori con 21 Centri per l'impiego che nel 2025 hanno preso in carico 33.469 cittadini, mentre 43.871 sono stati quelli coinvolti in azioni di accompagnamento al lavoro (che possono interessare persone iscrittesi l'anno prima). In media il Cpi eroga almeno tre azioni per ogni persona. «Per accompagnamento si intende sia la partecipazione ad attività di ricerca attiva al lavoro, sia di attivazione di cv e laboratori che facilitano e aiutano nella ricerca, nella conoscenza dei contratti – spiega la vicedirettrice centrale – e questo perché nella nostra regione abbiamo inteso estendere il più possibile le opportunità contemplate in questa specifica attività, comprendendo un ventaglio ampio di azioni a seconda del bisogno specifico dell'utente».

Nel 2025 la Regione ha inoltre realizzato 27 recruiting day per consentire a imprese e lavoratori di vedersi faccia a faccia. Vi hanno partecipato 300 aziende e 5 agenzie per il lavoro con cui i servizi del lavoro pubblici collaborano, mentre sono stati 10.145 i candidati che hanno presentato domanda di partecipazione e 16.083 le candidature avanzate, visto che il lavoratore può essersi candidato per più vacancy sia della stessa azienda sia di aziende diverse. Sono stati cinque i recruiting day young dedicati ai giovani under 35, «in cui non c'è un vero e proprio incrocio domanda offerta, quanto piuttosto l'opportunità data ai giovani di cimentarsi con un colloquio di lavoro con delle aziende». Un primo approccio, che può permettere però di costruire rapporti utili in futuro. —

LA. BL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le crisi internazionali

Tregua del gelo in Ucraina Stop agli attacchi per una settimana

Trump afferma che Putin ha accettato di cessare il fuoco
Le temperature verso i -30. Zelensky ringrazia Washington

Francesco Rodella / ROMA

Niente attacchi su Kiev e altre città «per una settimana», vista la crudele ondata di gelo preannunciata per i prossimi giorni in Ucraina, con minime che potrebbero toccare i 30 gradi sotto lo zero. Donald Trump fa sapere al mondo di aver ottenuto il «sì» di Vladimir Putin alla sua richiesta di uno stop di qualche giorno alle ostilità sul terreno. «Non hanno mai vissuto un freddo del genere», spiega il presidente americano dalla Casa Bianca, dettagliando di aver «personalmente chiesto» al capo del Cremlino questa tregua. «Lui ha accettato, e devo dirvi, è stato molto carino», aggiunge il tycoon.

LE REAZIONI

L'annuncio non ha trovato nessuna conferma immediata da Mosca. «È una dichiarazione importante», è stata invece la prima reazione del leader ucraino, Volodymyr Zelensky, che su X ha ringraziato il presidente americano sottolineando che «l'approvvigionamento energetico è fondamentale per la vita» e che «le misure di de-escalation contribuiscono a un reale progresso verso la fine della guerra». Un'eventuale pausa reale degli attacchi, in effetti, non potrebbe che far comodo agli ucraini: a maggior ragione visti i duri colpi inferti ultimamente dai russi al sistema energetico nazionale, denunciati di continuo da Zelensky, e visto che nel frattempo il generale inverno non solo non sta facendo sconti ma promette anche di sferzare la regione con temperature ancora più basse. Il bollettino meteo per i prossimi giorni del resto fa battere i denti solo a guardarlo. Tra l'1 e il 3 febbraio si prevedono, in zone già martoriate dalla guerra come le regioni del Donetsk e del Kharkiv, minime che oscillano tra i 20 e i 27 gradi sotto zero. Una situazione ai limiti della sostenibilità, soprattutto nelle località in cui gli attacchi delle forze russe hanno portato a interruzioni dei servizi di riscaldamento e forniture elettriche in case, scuole e altri edifici pubblici. A partire dalla capitale Kiev stessa dove anche nelle ultime ore, secondo Zelensky, si registrava «la situazione più difficile». Prima dell'ultimo annuncio di Trump, il presidente ucraino aveva anche avvertito i concittadini di ulteriori cattive notizie in arrivo. «I russi preparano un nuovo massiccio attacco», dichiarava, facendo riferimento ai rapporti di intelligence. «È necessario che l'America, l'Europa e tutti gli alleati ora capiscano come questo getterebbe discredito sui colloqui diplomatici» imbastiti negli ultimi giorni tra gli inviati di Kiev, Mosca e Washington, ammoniva Zelensky.

> Witkoff e Kushner non parteciperanno al prossimo round di colloqui

I DRONI

Quasi in contemporanea, le forze russe colpivano di nuovo, con attacchi di droni in grado di uccidere almeno quattro persone nelle zone meridionali di Zaporizhzhia e Kryvyi Rih. In parallelo, sono arrivate alcune novità sugli sviluppi delle attività diplomatiche in corso, rilanciate dai contatti trilaterali tra Russia, Usa e Ucraina dello scorso weekend ad Abu Dhabi. Il segretario di Stato americano, Marco Rubio, ha fatto sapere che al prossimo round di colloqui, previsti a stretto giro, la possibile partecipazione di Washington non sarà affidata in persona ai due principali inviati di Trump, Steve Witkoff e Jared Kushner. Mentre il Cremlino, tramite il portavoce Dmitrij Peskov, ha sottolineato di non aver ricevuto reazioni al nuovo invito recapitato a Zelensky per tenere negoziati a Mosca con Putin.

Proseguono infine, gli appelli di Kiev rivolti agli alleati europei per chiedere di mantenere il sostegno alla causa ucraina, con il ministro degli Esteri Andriy Sybiha pronunciatosi in questo senso con un video-intervento al Consiglio affari esteri di Bruxelles. —

MOSCA NON VUOLE UN CESSATE IL FUOCO PROLUNGATO

Le sospensioni fallite L'ultima a maggio per la festa della Vittoria

MOSCA

Tregue pasquali, cessate il fuoco per l'anniversario della vittoria sul nazifascismo, sospensione degli attacchi alle strutture energetiche per permettere l'apertura di trattative: sono stati tanti i tentativi di sospendere le ostilità tra Russia e Ucraina come segno di buona volontà, ma non hanno finora consentito di creare una atmosfera di fiducia tra le parti con l'obiettivo di arrivare alla pace. L'ultima tregua in ordine di tempo è quella di tre giorni proclamata dal presidente russo Vladimir Putin dall'8 al 10 maggio dello scorso anno in occasione delle celebrazioni per l'80/o anniversario della vittoria sul nazifascismo. Una sospensione dei combattimenti che si proponeva di comprendere i giorni in cui l'anniversario è festeggiato in Russia, il 9 maggio, e in Ucraina, l'8. Prima di questa c'era stata una tregua di 30 ore, sempre su iniziativa russa, per il 20 aprile, in occasione della Pasqua, che nel 2025 cadeva nello stesso giorno per ortodossi e cattolici. In entrambi i casi le parti si erano accusate a vicenda di violazioni del cessate il fuoco. Mentre non risulta mai entrata in vigore una tregua di 30 giorni dei bombardamenti reciproci sulle strutture energetiche che il presidente americano Trump e quello russo Putin avevano concordato in una conversazione telefonica nel marzo del 2025 come inizio di quella che veniva definita una roadmap verso una «pace durevole». —

Il rimpatrio delle salme ucraine

I DUBBI

Ue divisa sull'adesione di Kiev Ancora troppo presto nel 2027

Il presidente fa pressione sui 27 Bettel: «Abbiamo delle regole e vanno rispettate»
Il sostegno al Paese invaso resta comunque una certezza

BRUXELLES

Il sostegno resta incrollabile, il nuovo pacchetto di sanzioni entro meno di un mese sarà pronto ma, sull'adesione nel 2027, Volodymyr Zelensky non può essere accontentato. Nelle pieghe di un Consiglio Affari Esteri dominato dalle nuove sanzioni all'Iran, il dossier ucraino ha comunque avuto il suo posto.

A essere in evidenza sono stati soprattutto due temi: l'emergenza energetica e le dichiarazioni del leader di Kiev sul futuro ingresso nell'Unione. Sul primo punto l'Europa - già prima che Donald Trump annunciasse la tregua del gelo concordata con Vladimir Putin - si è detta pronta a fare tutto il possibile. Sul secondo, la reazione di Bruxelles e delle cancellerie europee è stata sensibilmente diversa. Nell'indicare una data ben precisa come inizio dell'adesione di Kiev nell'Ue, Zelensky non ha fatto i conti con le complesse procedure che regolano l'ingresso dei Paesi candidati.

Il presidente Volodymyr Zelensky

Procedure che, se non rispettate, rischiano di trasformarsi in un boomerang per Kiev, erodendo il consenso sulla sua entrata in Ue e aumentando l'irritazione di chi, come ad esempio il Montenegro, si è già adeguato a quasi tutti i parametri richiesti. «Abbiamo delle regole e dobbiamo rispettarle. Ho già detto a Zelensky di non lanciare ultimatum», ha precisato con nettezza il ministro degli Esteri lussemburghese Xavier Bettel, da anni assiduo frequentatore delle stanze del potere brussellese.

«L'ingresso nel 2027 non è il sogno di Zelensky ma di molti Stati membri», ha smorzato i toni la commissaria Ue all'Allargamento Marta Kos, consapevole, tuttavia, che per l'adesione serve il rispetto dei «principi fondamentali» da parte dell'Ucraina. «Ciò che è chiaro è che il futuro dell'Ucraina è nell'Unione europea. Stiamo quindi lavorando su questo, sul processo di adesione all'Ue», ha osservato l'Alto Rappresentante Ue per la Politica Estera Kaja Kallas. E il 24 febbraio, diversi commissari europei saranno in Ucraina per il quarto anniversario della guerra e per mostrare, ancora una volta, il proprio sostegno all'ingresso di Kiev nell'Ue. I passi avanti del governo giallo-blu sono stati enormi e le recenti criticità incontrate sul fronte della lotta alla corruzione appaiono superate. Ma sul piano delle riforme - economiche, giuridiche, amministrative - il lavoro di Kiev non è affatto finito. —

> Per Marta Kos «l'ingresso è un sogno di molti Stati membri»

Anziani camminano vicino al luogo di un attacco russo a Odessa

LA STRATEGIA

Stretta migranti Aumentano i rimpatri

L'Unione Europea consolida la stretta sull'immigrazione e lo fa impostando il lavoro dei prossimi cinque anni su un drastico aumento dei rimpatri e su un uso inedito della politica dei visti come arma diplomatica. «La priorità è chiara: ridurre e contenere il numero degli arrivi illegali» ha sottolineato il commissario europeo agli Affari interni Magnus Brunner.

Una priorità che si innesca su un trend già visibile: secondo i dati dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex), lo scorso anno gli ingressi irregolari nell'Unione sono diminuiti del 26%, il livello più basso registrato dal 2021, con cali significativi lungo le rotte dei Balcani e dell'Africa occidentale, al contrario del Mediterraneo centrale che resta la rotta più attiva verso l'Ue. Con la nuova strategia sulla migrazione, la Commissione si dà come duplice obiettivo quello di consolidare la tendenza in atto e di espellere dal Continente chi non ha diritto a restarci.

IL CAMBIO DI PASSO ALLA LUCE DELLE «MIGLIAIA DI MORTI»

L'affondo di Bruxelles «Pasdaran terroristi» Inasprite le sanzioni

L'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri, Kaja Kallas ANSA

Le Guardie Rivoluzionarie entrano nella lista delle organizzazioni terroristiche Dura replica di Araghchi Un «grave errore strategico»

Valentina Brini / BRUXELLES

I pasdaran sullo stesso piano di Isis, al-Qaeda, Hamas ed Hezbollah. L'Europa, con la convergenza finale di Parigi, trova l'unanimità e compie il passo più netto: il Corpo delle guardie della rivoluzione iraniane entra nella lista delle organizzazioni terroristiche. «Se agisci come un terrorista, devi essere trattato come tale», ha scandito l'Alta rappresentante Kaja Kallas, riassumendo il senso di una decisione definita «storica» e maturata sotto il peso della repressione brutale del regime degli ayatollah.

LA LINEA

La sequenza di arresti di massa, torture, esecuzioni e violenze contro i manifestanti ha fatto saltare gli argini della prudenza diplomatica, spingendo anche la Francia - cauta fino all'ultimo per i timori sulla sicurezza dei cittadini europei detenuti in Iran e sulla tenuta dei canali di dialogo - a sostenere la linea dettata dalla Germania e sposata dall'Italia. Una svolta che ha subito innescato la reazione di Teheran, con il ministro degli Esteri Abbas Araghchi che ha bollato la designazione come un «grave errore strategico». Riuniti a Bruxelles, i ministri degli Esteri europei hanno saldato il consenso formatosi nelle ore precedenti, raccogliendo anche il via libera anche di Belgio e Spagna, fino a stringere il cerchio attorno all'apparato ideologico-militare di Teheran. Una scelta risuonata anche fuori dai palazzi Ue, dove i dissidenti iraniani hanno sollecitato a gran voce l'Europa a non rinviare oltre una decisione che, ai loro occhi, arriva comunque «con oltre trent'anni di ritardo». Divieti di viaggio, beni congelati, rubinetti finanziari chiusi: dopo anni di sanzioni mirate, i pasdaran vengono colpiti nel loro insieme. Alla portata simbolica della designazione si affianca un'ulteriore stretta, con sanzioni su 21 persone ed entità ritenute coinvolte nella repressione delle proteste interne e altri 10 soggetti legati al sostegno militare di Teheran alla macchina da guerra di Mosca. Nel mirino, figure chiave come il ministro dell'Interno Eskandar Momeni, il procuratore generale Mohammad Movahedi-Aza, il capo della polizia di pubblica sicurezza Seyed Majid Feiz Jafari, e le società accusate di aver orchestrato il blackout di Internet durante le manifestazioni.

Restano i timori per i cittadini europei detenuti nella Repubblica islamica

IL PUNTO DI NON RITORNO

Il punto di non ritorno per l'Europa è stato il bilancio umano. «Migliaia e migliaia di morti, forse trentamila», ha scandito il ministro Antonio Tajani, denunciando «una carneficina paragonabile a Gaza» e numeri «davanti ai quali non si può restare neutrali». A fargli eco l'omologo tedesco Johann Wadephul che, insieme al cancelliere Friedrich Merz, da settimane premeva per una scelta definita «urgente e necessaria», di fronte a un regime che «picchia, tortura, imprigiona e uccide». Resta, ha ammesso Wadephul, la preoccupazione per i cittadini europei detenuti in Iran. —

STATI UNITI NEL CAOS

Calma a Minneapolis Ma ora il Paese rischia lo shutdown

WASHINGTON

«Riporterò l'ordine e la legge in Minnesota»: lo ha promesso lo zar dei confini Tom Homan, inviato da Donald Trump per una de-escalation a Minneapolis dopo l'uccisione di due manifestanti anti Ice e la rimozione del controverso comandante at large della Border Patrol Greg Bovino.

Homan ha usato toni chiari ma concilianti, anche se nel frattempo gli Stati Uniti rischiano di passare dal caos di Minneapolis a quello di un nuovo shutdown. I dem hanno infatti affondato al Senato un voto procedurale cruciale per evitare la paralisi del governo, che avevano subordinato a una riforma dell'Ice chiedendo tre cambiamenti: stop alle ronde federali, fine dell'impunità degli agenti e obbligo di bodycam. Il mancato via libera al pacchetto di spesa che finanzia oltre tre quarti del governo federale rende quasi inevitabile una chiusura parziale a partire da domani a mezzanotte, benché democratici e Casa Bianca stiano ancora cercando freneticamente un accordo dell'ultima ora.

Lo zar di frontiera Tom Homan

Lo zar delle frontiere ha puntualizzato in una conferenza stampa che «non stiamo rinunciando alla missione del presidente sull'applicazione delle leggi sull'immigrazione» ma ha riferito che «Trump non vuole vedere morire nessuno nelle strade» e «chiede di risolvere i problemi». —

TENSIONI IN MEDIO ORIENTE

Iran, il tycoon stringe la morsa Dieci navi americane nell'area

Pressing degli Stati Uniti per costringere i rappresentanti del regime a tornare a sedersi al tavolo dei negoziati sul programma nucleare

ROMA

L'Iran è sotto pressione, tra le nuove sanzioni europee e le minacce crescenti di Donald Trump di sferrare un nuovo attacco contro la Repubblica islamica per costringerla, nelle sue intenzioni, a tornare al tavolo dei negoziati sul programma nucleare. Programma che tuttavia lo stesso presidente americano sosteneva di aver già smantellato lo scorso giugno. Tra le richieste della Casa Bianca a Teheran per evitare l'azione militare, anche limiti al programma di missili balistici e la fine del sostegno alle milizie della regione come Hamas, Hezbollah e Houthi.

Secondo due fonti alla Reuters, il commander-in-chief non avrebbe ancora preso una decisione definitiva e starebbe valutando diverse opzioni, tra cui attacchi mirati contro le forze di sicurezza e i leader iraniani anche per motivare i manifestanti anti-regime dopo che all'inizio del mese aveva promesso loro: «Gli aiuti stanno arrivando». L'Iran «ha tutte le possibilità di raggiungere un accordo. Non dovrebbero perseguire capacità nucleari», ha ribadito il capo del Pentagono Pete Hegseth. «Saremo pronti a fare tutto ciò che questo presidente si aspetta», ha quindi assicurato in una riunione con Trump. A stringere la morsa attorno al Paese degli ayatollah ci sarebbero ora almeno 10 navi da guerra americane, dopo l'arrivo nell'area del cacciatorpediniere Black e, nei giorni scorsi, della portaerei Lincoln. Secondo fonti alla Cnn, gli Stati Uniti intendono schierare uno o più sistemi di difesa missilistica Thaad in vista di una possibile offensiva e per proteggere gli alleati nella regione. Teheran ha già fatto sapere che la risposta a un eventuale attacco sarà «schiacciante» e prenderebbe di mira anche «il cuore di Tel Aviv». —

La portaerei statunitense USS Abraham Lincoln ANSA

Scenari internazionali, l'intervista

Vadym Boychenko

«Un'altra Mariupol per gli sfollati dalla città caduta»

Il sindaco in esilio: piano per la costruzione di 5 mila alloggi popolari in terra ucraina
«Fiero di mio figlio al fronte come tanti altri giovani, noi una barriera per l'Europa»

VALERIA PACE

Un figlio al fronte, una città distrutta dall'assedio russo, la cittadinanza disgregata internamente in 22 città e una diaspora in tutta Europa. Vadym Boychenko, sindaco ucraino di Mariupol, uno dei centri più importanti dell'Ucraina con 400 mila abitanti prima dell'invasione, ora nelle mani del nemico, non ha un titolo puramente onorifico. Continua a lavorare anche ora che è lontano dal suo municipio, spiega, «supportando chi è scappato riparando in terra ucraina» e, su mandato diretto del presidente Volodymyr Zelensky, cura il progetto pilota che dovrebbe fare da volano alla ricostruzione delle abitazioni civili. «L'obiettivo è costruire case popolari per 5 mila famiglie», spiega, e indica che così si punta anche a permettere a chi è emigrato di rientrare in Ucraina. Boychenko ieri era a Trieste, ospite dell'Ince (Iniziativa centro europea), per illustrare il piano. Perché? Per sollecitare le aziende del territorio a partecipare alla partita, e far vedere che questa si è già aperta con progetti concreti.

Sindaco, da dove è arrivato? Come si fa il sindaco di una città caduta in mani altrui?

«Vengo dalla città di Dnipro, dove risiedo adesso. Mi occupo di fornire sostegno e aiuti alla comunità sfollata della città-eroe di Mariupol che conta 200 mila persone. Ci sono oggi in 22 città ucraine 43 centri dedicati ad assicurare supporto giuridico, sanitario, psicologico, umanitario, su temi che riguardano la vita quotidiana e sulla riabilitazione familiare e sanitaria. In più c'è il compito che mi ha assegnato Zelensky: il progetto "La mia casa è l'Ucraina"».

Di che cosa si tratta?

«Di una serie di iniziative che vanno dalla ricostruzione del patrimonio immobiliare esistente, ai mutui agevolati e alla costruzione di nuove case popolari. Quest'ultimo è un progetto pilota sotto la supervisione del vicepremier per la Ricostruzione Oleksiy Kuleba: l'obiettivo è costruire nelle regioni di Kiev e Leopoli, che non sono in mano russa, alloggi per 5 mila famiglie, completamente ammobiliati con affitto accessibile a circa 100 euro al mese – pari al 30% dello stipendio mensile medio. Su questo c'è un investimento di 66 milioni di euro dal governo ucraino. Il costo totale del progetto è di 132 milioni e siamo alla ricerca di belle offerte internazionali per finanziamenti, materiali e lavorazioni. Ne abbiamo già ricevute da Francia e Danimarca, ci auguriamo che arrivino anche dall'Italia. È un progetto particolarmente innovativo: da noi non c'è l'edilizia agevolata, abbiamo dunque studiato varie esperienze europee per arrivare a una sintesi delle esperienze migliori ed evitare errori. Il processo edilizio sarà trasparente e rendicontato, con il coinvolgimento di enti Ue anticorruzione».

Per noi Mariupol è la città che ha subito l'attacco al teatro, l'orrore al reparto ostetrico dell'ospedale bombardato, la resistenza nell'acciaieria Azovstal.

«Quelli del teatro e dell'ospedale non sono che episodi. Mariupol è stato il banco di prova di quello che i russi poi avrebbero fatto su scala più larga: lasciare senza energia, riscaldamento e acqua i civili. Ma non siamo qua a fare commercio del dolore. Parliamo di fatti documentati con testimoni e prove davanti a tribunali. Ci sono cause già vinte contro la Russia, che – siamo al lavoro per questo – dovrà rispondere di quanto ha fatto davanti al tribunale dell'Aia. Abbiamo tante prove, come foto satellitari ad altissima definizione della città distrutta il 20 maggio 2022, importanti perché i russi ora stanno ricostruendo in fretta per cancellare i crimini commessi: hanno già ricostruito il teatro ed eliminato le macerie dei palazzi, ad esempio. Abbiamo i nomi verificati di 12.500 civili uccisi nell'assedio a Mariupol, una cifra che supera quella degli eccidi fatti dai nazisti in questa stessa zona (in due anni di occupazione 10 mila ammazzati) e 25 mila testimoni vivi di quanto è successo».

Che cos'è stato l'assedio?

«Il 24 febbraio 2022, la data di inizio dell'invasione, è arrivata la Russia. In quattro giorni la città viene accerchiata, e io come sindaco non posso rimanerci per il rischio di finire nelle mani degli occupanti. Il 29 febbraio vengono predisposti i posti di blocco dai russi. I civili li supplicavano di lasciarli uscire e io mi sono rivolto a tutto il mondo per cercare di aprire corridoi umanitari, ma non cambia nulla: la Russia non ci sente. Il primo marzo l'assalto alla città e l'attivazione del sistema missilistico. Non è sufficiente ed entra in azione l'aeronautica, con cinque aerei che sganciano bombe. Ma la risposta è stata quella di una resistenza eroica del popolo ucraino, che ha dato tempo alle altre divisioni dell'esercito di prepararsi: 5 mila militari hanno tenuto il fronte contro 50 mila occupanti per 86 giorni. La difesa di Mariupol ha dato fiducia sulla capacità di opporsi al nemico a tutta l'Ucraina».

La guerra però per voi era iniziata già nel 2014... Com'era la vita in città?

«È vero e Mariupol è vicinissima alla linea del fronte. Abbiamo sentito il vento di guerra già allora, soprattutto nelle periferie, dove ci sono state vittime: seppellivamo persone, ricostruivamo case bombardate. Io ero a capo del dipartimento Ricostruzione dell'acciaieria che conoscete come Azovstal. Dopo questo periodo c'era l'idea di trasformare Mariupol in una città europea e importante: allora la popolazione non amava la città e non ci investiva, l'80% dei giovani se ne andavano. Poi abbiamo risollevato il brand della città di Mariupol, abbiamo ricostruito il centro storico, i parchi, il lungomare, le strade, acquistato nuovi mezzi di trasporto e la città è cresciuta di 180 mila persone. Nel dicembre 2021 è stata lanciata una nuova strategia di sviluppo, grazie a esperti mondiali e agli Stati Uniti, un progetto da più di 100 milioni di euro. Dopo il Forum economico del 2019 c'erano già contratti per più di 260 milioni. Il nemico capisce che sta perdendo l'Ucraina e Mariupol e allora attacca».

L'Europa fa abbastanza?

«La politica estera non è nel mio mandato, quindi offro la mia opinione personale. Voglio ringraziare la premier Giorgia Meloni e il ministro degli Esteri Antonio Tajani per il loro supporto. L'Italia ha una posizione molto forte sulla difesa della democrazia e i valori europei per cui combattiamo. L'Ucraina oggi è la spina dorsale dell'Europa, una barriera che ferma la forza che si muove contro il continente grazie alla forza dei nostri giovani – mio figlio incluso – di cui siamo tutti fieri. Siamo consapevoli che senza l'Ue nulla di tutto ciò sarebbe stato possibile e per questo ringrazio anche la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen».

A legare il Nord Est con Mariupol che cosa c'è?

«Trieste è un porto, proprio come lo è Mariupol, dobbiamo essere amici. Poi c'è la joint venture Metinvest-Danieli che a Piombino creerà il migliore impianto al mondo: doveva sorgere a Mariupol ma sarà invece in Italia. Qualità ucraina con charme italiano. Speriamo che ora i legami si rinsaldino con la ricostruzione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Boychenko a Trieste SILVANO

LE PAROLE

L'ISTANZA

«Non siamo qua a fare commercio del dolore Vogliamo la Russia giudicata all'Aia»

LA RESISTENZA

«Cinquemila militari tennero la posizione per 86 giorni contro 50 mila nemici»

IL FOCUS

Mini Onu a Trieste per Balcani, Ue e Europa centrale

Il sindaco in esilio dalla sua città, Vadym Boychenko è stato invitato dal segretario generale dell'Ince (Iniziativa centro europea) Franco Dal Mas. L'Ince è un'organizzazione internazionale a cui aderiscono oggi 17 Paesi. È insomma una sorta di Onu in miniatura con un mandato specifico sui rapporti tra Ue, Balcani e centro Europa, e ha sede a Trieste. Dal Mas ieri ha sottolineato che «la resistenza del popolo ucraino ci richiama al senso della Storia e ai valori fondanti dell'Ue», in quanto il «sacrificio di una generazione» e «la distruzione di parte del territorio» è qualcosa che «solo una democrazia appena nata» riesce a fare.

Dal Mas con Boychenko

SPACCIO OCCHIALI VISION®

CENTRI OTTICI

SALDI

FINO AL 70%

Su occhiali da vista, lenti e occhiali da sole.

Dal 03 gennaio al 28 febbraio 2026

UDINE	GORIZIA	SISTIANA, TS	CODROIPO, UD	TARVISIO, UD	SACILE, PN
Via Manin 13	V.le Trieste 225/1	Loc. Sistiana 27/i	V.le Venezia 119	Via Vittorio Veneto 160	Via Matteotti 20/B
T. 0432 204175	T. 0481 520311	T. 040 299516	T. 0432 906287	T. 0428 416011	T. 0434 999603

spacciocchialivision.it

Prenota il controllo della vista gratuito su: **controllovista.it**

Verso Milano Cortina 2026

Marco Polo "Porta delle Olimpiadi" Corsie preferenziali per atleti e tifosi

All'aeroporto di Venezia parte dell'area check-in diventa accettazione per le squadre. Arriveranno anche capi di Stato

Marta Artico / VENEZIA

L'Aeroporto Marco Polo di Venezia cambia pelle e si trasforma in *port of entry* ufficiale delle Olimpiadi e Paralimpiadi, il *gate* del Nordest per atleti e ospiti della Fondazione Milano Cortina 2026, così come degli spettatori che utilizzano lo scalo per raggiungere le sedi dei giochi olimpici. Non solo atleti passeranno per lo scalo, ma anche capi di Stato, regnanti e invitati. Sportivi che con sé avranno sci, fucili (vedi alla voce Biathlon), lettini per i massaggi e attrezzatura specialistica e tecnica. Una logistica che Save, la Società aeroportuale che gestisce lo scalo, ha studiato e messo a punto nel dettaglio.

GAMES SERVICE AREA

L'obiettivo – come ha spiegato ieri Gino Baldi, direttore operazioni Save area terminal dell'aeroporto Marco Polo – è effettuare attività tipicamente legate ai giochi, quali l'accreditamento e la gestione della logistica per il trasferimento di atleti e attrezzature sportive verso villaggi olimpici sedi di gara, che richiedono spazi adeguati e comportano una maggiore permanenza in terminal». Per questo una parte dell'area destinata al *check-in* di compagnie quali Emirates, è diventata una grande accettazione, cerniera di connessione tra l'aeroporto e i luoghi dove si svolgono le gare.

Un'area di accoglienza al servizio del personale della Fondazione Milano Cortina di oltre 1. 500 metri quadri al piano terra, dotata di 39 banchi per l'accreditamento. 10.000 i metri quadri ricavati nel park dello scalo destinati al trasporto di atleti e bagagli. E ci sono capi di Stato, regnanti, delegazioni, ospiti parte dei comitati olimpici e paralimpici.

VARCO DEDICATO PER I BAGAGLI FUORI MISURA

I passeggeri hanno al seguito molti bagagli fuori misura, che verranno presi in carico dall'inizio al termine delle gare, arrivi e partenze. «In alcune giornate, sono previsti picchi di 2.000 bagagli al giorno – ha precisato Baldi – quando in un mese ne vengono solitamente gestiti 3.000». È stato dunque creato un varco dedicato. Ci sarà una postazione della Polizia per chi deve portare con sé delle armi, come gli atleti che partecipano al Biathlon. 600 gli atleti previsti per le Olimpiadi, 700 per le Paralimpiadi, cui si aggiungono 7mila ospiti. «L'obiettivo è rendere molto sereno il percorso degli atleti in Aeroporto e dividerlo dal flusso degli altri passeggeri».

Gino Baldi (Save). A destra, una parte della nuova area olimpica

RINFORZO ORGANICI

L'Aeroporto ha rinforzato gli organici, Save ha schierato 150 addetti Save in turno ogni giorno, il 30% dei quali è coinvolto in misura significativa a supporto dei giochi. Il terminal si è vestito con i loghi e i colori delle Olimpiadi, sono stati esposti i cerchi olimpici e arriveranno anche i maxi schermi per le dirette. Ora inizia la fase operativa, una settimana fa è atterrata la prima passeggera accreditata, una giornalista di Eurosport e Tnt Sports UK, arrivata alle 9.48 con un volo British Airways. Nel fine settimana che si apre, si entrerà nel vivo, con picchi di 250 ospiti al giorno.

LA ACTION ROOM

Per garantire il monitoraggio costante e una gestione proattiva delle attività olimpiche in aeroporto, è stata allestita la Action Room, sala operativa attiva giorno e notte presidiata da personale Save e MiCo, dove vengono analizzati i dati relativi alle stime dei flussi di atleti e organizzate le attività e dove convergono i dati in tempo reale tutti i dati relativi alla situazione del traffico aereo e vengono prese, in coordinamento tra gestore e fondazione, le decisioni operative.

L'attività è iniziata il 23 gennaio e proseguirà fino al 18 marzo. Dei 1.5000. 000 passeggeri che in questo periodo transiteranno per l'Aeroporto, si stima che gli spettatori saranno tra il 10 e 15 per cento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel 1996, quando è stata introdotta la tessera, la benzina costava circa 1.800 lire al litro, pochi rumorosi secondi precedevano la connessione a Internet e i cellulari erano grossi scatolotti con lunghe antenne.

È tempo di voltare pagina: l'app QRfvg Carburanti ti indica la stazione di rifornimento più conveniente e ti permette di tenere traccia dei rifornimenti passati.

Inoltre, se preferisci, sul portale CarburantiFVG hai la possibilità di stampare il QR code associato alla tua tessera carburanti per fare rifornimento anche senza smartphone.*

Cambia marcia e attiva la tua nuova tessera digitale.

P.S. Puoi continuare a utilizzare la vecchia tessera in plastica fino al 31 dicembre.

Per maggiori informazioni visita:
qrcarburanti.regione.fvg.it

1996

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Carta dei Servizi

2026

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

IL CARBURANTE AGEVOLATO CAMBIA MARCIA!

DAL **PRIMO FEBBRAIO** USA IL QR CODE!

ATTIVALO SUBITO, SENZA CODE NÉ STRESS, AL SITO **QRCARBURANTI.REGIONE.FVG.IT** OPPURE TRAMITE L'APP.

O SE PREFERISCI, CI TROVI AGLI **URP DELLA REGIONE** A TRIESTE, UDINE, GORIZIA, PORDENONE, TOLMEZZO.

SIAMO PRONTI AD AIUTARTI.

FAI IL PIENO DI SEMPLICITÀ.

Inquadra il QR code, visita il portale e scarica l'app

CarburantiFVG

* La tessera carburanti è un documento in formato digitale **che si può stampare**, prodotto dalla piattaforma regionale CarburantiFVG.

L'emergenza in Sicilia

ORE DECISIVE

Niscemi sospesa sull'orlo del precipizio «Frana più grande di quella del Vajont»

Il paragone del capo della protezione civile Ciciliano. Estesa l'area di rischio, oltre 1300 sfollati, stop alle rate dei mutui

Lara Sirignano / NISCEMI

Centinaia di milioni di metri cubi di terra. Una massa enorme, più grande di quella movimentata nel disastro del Vajont. L'immagine evocata dal capo della Protezione Civile Fabio Ciciliano per descrivere la frana di Niscemi, città della provincia di Caltanissetta da domenica scorsa sospesa sull'orlo di un precipizio di 50 metri, mette i brividi. Numeri destinati a crescere visto che il fenomeno è ancora attivo.

LO SCENARIO

«La linea del fronte continua ad arretrare verso il centro abitato, l'area rossa è destinata a allargarsi», dice il ministro della Protezione Civile Nello Musumeci. Se altri pezzi del costone di sabbia e argilla venissero giù, insomma, automaticamente la zona dichiarata off limits, di 150 metri, potrebbe arretrare e coinvolgere altre case. Di certo però da oggi si allargherà l'area di rischio. «Con decreto, ne disporrò l'estensione di circa 25 chilometri quadrati. Su questi territori sarà imposto il vincolo di inedificabilità assoluta», annuncia il segretario generale dell'Autorità di Bacino del Distretto idrografico della Sicilia, Leonardo Santoro. Il decreto, che aggiornerà il Piano di assetto idrogeologico, si è reso necessario dopo il monitoraggio dei tecnici che hanno sorvolato la frana. L'area interessata dal decreto si estenderà anche a valle del costone crollato. Costante il numero degli sfollati: 1309, al momento, per la Protezione civile. Quasi tutti hanno scelto di alloggiare da familiari o amici. Sono pochi quelli che si sono recati nelle strutture mese a disposizione dal Comune. Le loro case «non solo non potranno più essere ripopolate - dice Ciciliano - ma andranno distrutte, sempre che l'arretramento della frana non ci pensi da sola. Già adesso è necessario pensare a una re-localizzazione di questi cittadini e una delle cose più importanti è farlo in maniera partecipata, la forzatura nell'identificare una zona non va bene».

Il ministro Musumeci annuncia possibili aiuti anche per le aziende

Una veduta aerea della zona colpita dalla frana: sono ore di grande tensione a Niscemi ANSA/AFP

LE CONTROMISURE

Il governo pensa ai primi aiuti. Ci sarà «una sospensione del pagamento delle rate di mutuo e di ogni altra obbligazione. - annuncia Musumeci - Con la ministra Calderone stiamo individuando quali e quanti ammortizzatori servono per sollevare quelle aziende, ora inattive, che dovrebbero pagare i contributi per i lavoratori. Alcune misure credo siano già alla firma, altre hanno bisogno di un provvedimento di legge e lo affronteremo nel Cdm». E sempre da Musumeci arriva la notizia della istituzione di una commissione d'indagine che accerti cosa sia stato fatto per mettere in sicurezza il territorio dopo la frana che già nel '97 mise in ginocchio Niscemi. Un fronte su cui indaga anche la Procura di Gela per disastro colposo. Respinge le accuse di inerzia il sindaco di Niscemi Massimiliano Conti. «Solo a dicembre del 2025 abbiamo ottenuto i soldi previsti nella fase 2 e 3 della frana di 29 anni fa». Per tre volte, tra il 2021 e il 2023, il Comune è stato sollecitato dall'Autorità di Bacino siciliana a presentare un progetto esecutivo a completamento delle richieste di intervento per il consolidamento del versante ovest del paese e del belvedere. Nessuno, però, ha dato esito alle sollecitazioni. —

L'ANALISI

Parla l'esperto sulle sorti della città «Decisivo lo sviluppo del fenomeno»

Sarà la frana a decidere il destino delle case di Niscemi e dei suoi abitanti. Antica di almeno tre secoli ed estesa lungo un fronte di circa 5 chilometri, la frana è alimentata da un «meccanismo composito», che agisce in modo diverso nel sottosuolo, fino a decine di metri di profondità e in modo molto lento, e in superficie, con movimenti rapidi e continui. «La frana è caratterizzata da due modalità», osserva Angelo Amoruso, esperto di stabilità dei pendii e ordinario presso il dipartimento di Ingegneria strutturale e geotecnica della Sapienza Università di Roma. «La modalità principale è lo scorrimento planare», con il materiale che si muove verso il basso nel punto di contatto fra sabbia e argilla, provocando una rottura nell'argilla.

IL REPORTAGE NELLE CASE A RISCHIO

Adesso nella zona rossa si salvano i ricordi Effettuati 300 recuperi

NISCEMI

Mentre la frana sulla collina continua a muoversi e s'intensificano i ragionamenti sulle dimore alternative da proporre a chi non potrà più rientrare nelle case della zona rossa, che con molta probabilità sarà ampliata, col sindaco di Gela che offre un'area per costruire la new town, ogni giorno tra le strade off limits di Niscemi è un pellegrinaggio di sfollati.

Le persone accompagnate dai pompieri cercano di recuperare nelle abitazioni che hanno dovuto abbandonare indumenti, oggetti e ricordi d'una vita. Sono attimi intensi, drammatici, di grande umanità. Finora i vigili del fuoco hanno effettuato circa 300 recuperi di effetti personali, con una media di 70-80 interventi al giorno. I pompieri entrano nelle case, verificano che non ci siano pericoli e poi consegnano ai proprietari, già autorizzati dalla polizia municipale, i beni richiesti: tutto viene fatto nel tempo più breve possibile. Nulla da fare invece per chi abitava nelle palazzine a 50-70 metri dal fronte della frana: qui nessuno può entrare, neppure gli operatori. «È troppo pericoloso», dice Francesco Turco, funzionario tecnico dei vigili del fuoco di Caltanissetta. A Niscemi è tornata la fornitura del metano che era stata interrotta per la rottura delle tubazioni a causa dei crolli provocati dal cedimento del terreno. L'amministrazione comunale e le autorità di protezione civile stanno predisponendo un piano di riapertura delle scuole, chiuse da giorni per l'assenza del metano necessario ai riscaldamenti. Tre plessi, in zona rossa, non riapriranno e venti classi saranno accorpate agli istituti non in zona rossa. Uffici postali e banche sono attivi. —

Una donna nella zona rossa

LE REAZIONI DELLA POLITICA

Salvini blinda i fondi per il ponte sullo Stretto Opposizioni critiche

ROMA

Di Ponte sullo Stretto, assicurano un po' tutti, in Consiglio dei ministri non si è proprio parlato. E, pure se fuori è martellante il pressing delle opposizioni, non sarà lì che si cercheranno le risorse per aiutare le tre regioni del Sud martoriate dall'uragano Harry.

Non lo vuole Matteo Salvini e nemmeno il resto del governo, nonostante un «valuteremo» pronunciato da Antonio Tajani a Bruxelles che era sembrata una posizione più aperturista sull'utilizzo dei fondi per i cantieri della maxi-opera. Salvo poi la retromarcia in serata, a chiarire che anche per FI i fondi del Ponte non si toccano. Una correzione che, si racconta in ambienti di maggioranza, sarebbe intervenuta anche dopo l'invito della premier ai leader ad abbassare i toni. Giorgia Meloni, che entra con un ora di ritardo nella sala del Consiglio, lascia la parola a Nello Musumeci. Di sicuro si attingerà al Fondo di solidarietà europeo e andrà esplorata anche la possibilità di riprogrammare i Fondi di Coesione già destinati ai tre territori, opzioni di cui il vicepresidente della Commissione Raffaele Fitto ha già parlato con i governatori e col ministro per la Protezione Civile. Le minoranze chiedono che sia la premier, non il ministro Musumeci, a riferire in Aula e continuano a insistere sull'inutilità del progetto del Ponte, «13 miliardi buttati» per Giuseppe Conte, di cui andrebbero restituiti almeno i fondi di coesione «scippati» a Calabria e Sicilia proprio per dirottarli sull'opera, come sottolinea il presidente dei senatori dem Francesco Boccia. «Sono fondi per investimenti», osserva Salvini. —

Matteo Salvini ANSA

I nodi della politica

L'ANALISI

Vannacci alla resa dei conti con Salvini Scontro sull'iniziativa con Casapound

Faccia a faccia tra il Capitano e il generale atteso oggi. Meloni stoppa l'ipotesi ministro
Il "vannacciano" Furgiuele invita i neofascisti alla Camera. Fontana: «È inopportuno»

CARLO BERTINI

La resa dei conti tra Matteo Salvini e Roberto Vannacci sarebbe fissata per oggi. Salvo sorprese, perché il clima infuocato alla Camera potrebbe consigliare un rinvio: i commessi sono pre-allertati per sedare scontri fisici tra parlamentari di sinistra e neo-fascisti di Casapound e Forza Nuova, invitati in sala stampa da Domenico Furgiuele vicino a Vannacci per una proposta di legge sulla "remigrazione". Ma la sinistra vuole difendere la memoria dei padri costituenti e dei caduti per mano dei fascisti e non intende farli parlare.

LO SCONTRO TRA LE DUE LINEE

In mezzo a questo incendio, che il presidente della Camera ha provato a prevenire bollando la conferenza come "inopportuna", Matteo Salvini e il generale al centro della scena dovrebbero vedersi per il loro incontro "franco e leale". Una resa dei conti su questa difficile convivenza nel Carroccio. Plasticamente rappresentata dal corto circuito provocato alla Camera dal deputato "vannacciano"; dal lancio del nuovo simbolo dell'autore del Mondo al Contrario; e dal convegno di Roccaraso della Lega, con ospite d'onore il suo primo antagonista, Luca Zaia e la paladina dei diritti Lgbtq + Francesca Pascale. E ancor meglio esposta dall'uscita del governatore lombardo Attilio Fontana: «Vannacci nella Lega è un'anomalia». Ma la risposta irridente del generale, «nei metalli le anomalie migliorano la meccanica», non pare la dichiarazione di uno che vuole andarsene di sua sponte. «Io non ho mai parlato né parlo di dimissioni dalla Lega», confida infatti Vannacci ad un suo interlocutore. Che queste due linee opposte possano coabitare di qui alle Politiche è però tutto da vedere.

Il governatore della Lombardia: «Il militare è un'anomalia»

LA MORAL SUASION DI FONTANA

Certo la tensione è altissima: nel dietro-palco a Roccaraso, il presidente della Camera Lorenzo Fontana, aveva già provato a dissuadere Furgiuele dal confermare questa scomoda ospitata a Montecitorio che inquinerà il clima nelle istituzioni, ma la sua moral suasion appunto non ha sortito effetti. A riprova che Vannacci è a suo agio in un campo minato e non si cura delle conseguenze per la maggioranza di governo.

E se anche il Capitano frena - «Vannacci non è un problema per la Lega, da sempre coesistono sensibilità diverse, ci vediamo e chiariamo tutto»- ai piani alti del Carroccio e di FdI, a microfoni spenti, molti concordano che quando le cose arrivano a questo punto, un divorzio sia inevitabile. «Quando depositi un simbolo, quando qualche parlamentare ti viene dietro e quando hai pure più di un elemento sul territorio che ti segue, alla fine l'epilogo è quello», spiega uno dei più informati analisti filo-governativi di stanza alla Camera. Peccato che questo epilogo non sembra facile in uno scenario di "stallo alla messicana", in cui le star non sono due, ma tre: la terza è la premier, che non avrebbe nulla da guadagnare da un'implosione del Carroccio. Primo perché Vannacci potrebbe lucrare posizioni e logorare di più la maggioranza alzando l'asticella dove la premier non arriva: ne ha dato prova in un'intervista a questo giornale dove ha elencato tutto ciò che non ha fatto Meloni su migranti, economia, tasse. E poi perché Meloni e i suoi ministri non avrebbero alcuna intenzione, a sentire le voci dentro FdI - nel caso Vannacci desse vita ad una sua lista – di farlo entrare in un prossimo esecutivo di centrodestra. Il tam tam è «se lui esce dalla Lega non potrà entrare in un futuro governo, tantomeno da ministro: è troppo estremo nelle sue posizioni e poco controllabile». Ovvero, è una testa calda ingestibile. E se questo è lo scenario, da dove lo si osserva si configura come un "*lose-lose*", tutto in perdita per i due leader di destra: già alle prese con guai seri come la tragedia di Niscemi e i fondi da recuperare per non perdere voti in Sicilia. Pertanto in un modo o nell'altro, lo stallo andrà sbloccato. E tutti scommettono in un divorzio appunto.

Il segretario della Lega Matteo Salvini e sullo sfondo un'immagine di Roberto Vannacci

FEDRIGA

«Non ho letto l'intervista del generale»

«Non l'ho letta». Risponde così, Massimiliano Fedriga, a chi gli chieda un commento sull'intervista che il generale ha rilasciato ieri al Corriere della Sera. Vannacci parla del suo simbolo, dell'incontro previsto con Matteo Salvini e di altro. Detto poi che «Zaia non è il mio benchmark», «per la verità con più dirigenti della Lega non ho rapporti», scandisce il generale. Per esempio? «Uno è Fedriga. Un altro Romeo». Il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia sorride: «Non ho letto l'intervista di Vannacci».

NIENTE POLTRONA DA MINISTRO

Ma al chiarimento tra i due si arriva con questa fotografia: Salvini ha tirato il generale a forza dentro la Lega e ora fatica a tirarlo fuori, perché la sua leadership ne uscirebbe ammaccata. Farebbe la figura di un segretario che piega la testa di fronte al pressing dei governatori del nord come Luca Zaia, Massimiliano Fedriga, Fontana. E sposterebbe l'asse del Carroccio indietro alle origini autonomiste e nordiste, sconfessando di fatto la sua Lega nazionale e sovranista. Vannacci aspetta di farsi buttare fuori, per avere un alibi giustificabile per uscire da un partito che gli ha dato i galloni da eurodeputato. *Last but not least*, c'è Giorgia Meloni: di fronte ad una scelta squisitamente politica, da cui potrebbero dipendere le sorti della contesa elettorale tra un anno dovrà prendere una decisione cruciale sul nuovo sistema elettorale: concedere o no a Vannacci e Calenda l'opportunità di una soglia di ingresso in Parlamento del 3 per cento per "i non coalizzati". Se la concede a Calenda, lo tira fuori dal centrosinistra, ma aiuterebbe Vannacci a far entrare un pericoloso suo manipolo di eletti. Infatti, se Salvini lo espellesse dalla Lega per colpevole individualismo, la sua lista Futuro Nazionale potrebbe raccattare un paio di punti percentuali dai militanti più di destra ed ex fascisti delusi dalla moderazione di FdI; e un altro paio di punti li potrebbe sottrarre a Salvini stesso, determinando per giunta il rischio di una vittoria di un "campo largo" avversario ad oggi inesistente nei fatti, nella leadership e nel programma comune. I territori per ora tacciono: ieri il direttivo della Liga veneta non ha toccato il nodo Vannacci, legato a un pacchetto di nomine che comprendono quella di un sottosegretario e di un vicesegretario al posto di Stefani. La palla è tutta in mano a Salvini. —

Palla al segretario: in ballo la nomina di un sottosegretario e di un suo vice

IL COMMENTO

IL FORTINO SULLA LIBERTÀ DELLA FED

FRANCESCO MOROSINI

La Federal Reserve (Fed) degli Usa ha confermato nella riunione del 28 gennaio le aspettative degli analisti. Infatti il Federal Open Market Committee (Fmoc), suo braccio operativo per la politica monetaria, ha deciso di tenere stabili, senza tagli, i tassi di interesse. Date le tensioni con la Casa Bianca, irritata perché desiderosa di un loro taglio, la scelta presa mostra che ha retto il sottile filo dell'indipendenza dell'Istituto.

Non a caso Powell, presidente della Fed, ha tenuto a ricordare alla Washington politica che l'indipendenza della Banca centrale è l'assetto chiave delle democrazie moderne. Perché la reputazione di questa tutela l'ordine monetario. Senza di essa la Fed sarebbe disarmata specie dinnanzi al suo "nemico istituzionale", cioè l'inflazione.

Il punto è esattamente questo. È la stessa Banca centrale a dirlo nel comunicato di chiarimento della decisione adottata. Sono due gli aspetti critici sui prezzi che hanno indotto a prudenza: le tensioni internazionali e i dazi letti come fattori d'inflazione. Lo sottolinea lo stesso Powell af affermando che «faranno aumentare i prezzi e peseranno sull'economia».

Inoltre, insiste il presidente della Fed, i dazi sono vischiosi nell'agire. Perché il tempo richiesto al loro pieno dispiegarsi lungo le catene di approvvigionamento commerciale ne allunga l'effetto inflattivo nel tempo. Qui è evidente la polemica con la Casa Bianca. Che d'altra parte probabilmente "tuonerà" contro la Banca Centrale vista come una barriera alle sue decisioni. Insomma l'ascia di guerra è dissotterrata da entrambe le parti.

Questo della Fed, merita rilevarlo, è un cambio di passo rispetto al recente passato caratterizzato da tre consecutive riduzioni del costo del denaro. Comunque, la pausa sul taglio dei tassi ci dice che la coalizione di governo monetario guidata da Powell controlla sia i falchi che le colombe in seno al Fmoc. I primi orientati ad alzare i tassi per le persistenze inflattive contro le "colombe trumpiane", di loro meno assertive sull'inflazione.

A riprova, sebbene silenti i falchi, il consenso interno al Fmoc su Powell e la sua "saggezza antinflattiva" è solo maggioritario. Lo dimostra il fatto che due suoi membri, più trumpiani degli altri, hanno votato contro la decisione. Pertanto sono prevedibili dopo maggio, concludendosi allora il mandato di Powell, mutamenti di priorità della Fed. È logico che Trump vorrà nominare un banchiere centrale più consono. Quindi è prevedibile che il prossimo presidente della Fed sarà favorevole all'alleggerimento monetario e quindi proverà a ricongiungersi alla politica monetaria dell'anno precedente. D'altronde neppure Powell è pregiudizialmente ostile ad essa. Solo preferisce essere prudente. Che nel linguaggio delle Banche Centrali equivale a dire che la crescita dei prezzi negli States supera il target prefissato.

A favore della decisione della Fed c'è infine un argomento decisivo: la tenuta del dollaro. Che dovrebbe preoccupare la stessa amministrazione Trump qualora vedesse in discussione il debito sovrano come asset sicuro. La decisione sui tassi è contro questa possibile vulnerabilità degli Usa. Però, dice Powell, ciò è possibile solo se è tutelata l'indipendenza della Banca Centrale dalla politica. —

I nodi della politica

Una seduta d'aula del Consiglio regionale

Già fissata per oggi, la riunione si concentrerà sulla sanità dopo le dimissioni evocate da Riccardi

Piano oncologico, Fedriga convoca i segretari della maggioranza

Diego D'Amelio

Il riaccendersi delle tensioni nel centrodestra sul piano oncologico regionale costringe il presidente Massimiliano Fedriga a serrare i ranghi della maggioranza. Il governatore ha convocato per oggi un incontro fra i segretari dei partiti, dopo che l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi ha evocato le dimissioni in caso di modifiche alla riduzione delle chirurgie oncologiche dei piccoli ospedali. La Lega ha risposto con messaggi contrastanti: il segretario Marco Dreosto a gettare acqua sul fuoco e il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin ad appoggiare le proteste in corso a Latisana.

Pensata inizialmente come un momento di confronto sulle prossime elezioni comunali (il centrodestra deve gestire le frizioni locali sulla candidatura per Cividale), la riunione finirà per concentrarsi sulle scosse innescate dalla Lega, che ha reso noto di aver presentato a Fedriga e Riccardi un documento che pare contenga svariate richieste di revisione del piano oncologico e non solo.

MASSIMILIANO FEDRIGA
IL PRESIDENTE DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Lega: Dreosto spegne le tensioni ma Cisint non molla. FI blinda il proprio esponente. La posizione di Ziberna

Dopo le dimissioni evocate da Riccardi («dovessero chiedermi di modificare il piano, mi farei da parte»), Dreosto cerca di spegnere il caso: «Stimo molto Riccardi e penso debba continuare a fare l'ottimo lavoro che sta facendo. Sul piano abbiamo detto che, come previsto, saranno i tecnici a valutare come vanno le cose: non è questione politica». E il vertice di maggioranza? «Li facciamo sempre: parleremo di amministrative e referendum».

L'eurodeputata leghista Anna Cisint però non molla. E sulla sua pagina Facebook, senza citare Riccardi, scrive: «Mio papà mi ha insegnato che i ricatti non si devono accettare mai. Che difendere i forti è facile. Farlo per i deboli e per la giustizia "giusta" è molto più difficile». Non bastasse, sempre via social arrivano le parole di un altro leghista di peso come Bordin: «L'ospedale di Latisana è al vertice di Asufc per gli interventi colon-retto (il piano prevede che resteranno solo le operazioni al colon, *ndr*)». Bordin ricorda che i numeri superiori del Santa Maria della Misericordia di Udine dipendono dalla somma del lavoro delle équipe ospedaliera e di quella universitaria, mentre «Latisana da sola si pone al vertice» dell'Azienda sanitaria Friuli centrale. «Sono certo che il sindaco di Latisana e l'Azienda sanitaria saranno orgogliosi di questi straordinari risultati che premiano un ospedale spoke». Stoccata all'assessore e pure a FdI, il cui sindaco Lanfranco Sette non è ritenuto evidentemente capace di difendere il piccolo ospedale.

Forza Italia va invece in appoggio al suo assessore: «La rete oncologica – dice la segretaria Sandra Savino – è stata approvata da tutto il centrodestra e pure da una parte del Pd. Perché riaprire l'argomento? Non ci si può limitare ad amministrare il proprio tornaconto elettorale ma bisogna garantire una buona sanità per le generazioni future, anche con decisioni che possono sembrare impopolari». E Rodolfo Ziberna, sindaco forzista di Gorizia, si allinea alla disciplina di partito, dopo che lo spostamento a Trieste della chirurgia oncologica della vescica aveva portato il suo Comune a dire no al piano: «L'Urologia goriziana resterà un'eccellenza, ma operazioni complesse e pazienti fragili vanno gestiti in ospedali più attrezzati. Bisogna capire cosa può essere fatto in casa e cosa altrove: per operarmi non vado sotto casa ma dal medico che garantisce maggiore sicurezza». La mediazione vedrà il mantenimento a Gorizia degli interventi in endoscopia, lasciando a Trieste le operazioni più complesse. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE

«Sul documento l'ok un anno fa»

«I dati e la soglia – spiega l'assessore alla Salute Riccardi – non sono l'unico elemento della revisione di una rete ospedaliera, che deve razionalizzare per dare maggiore sicurezza. Non tutto dappertutto negli ospedali minori, che non vanno chiusi ma specializzati come ha detto il direttore della Rete oncologica Cardellino. La cura non è correre dietro alla presunta domanda, utilizzata dalle pulsioni egoiste delle componenti sindacali e dalla politica locale. Il piano è stato approvato da un anno: cos'è cambiato per doverlo rivedere? ».

LA SEGRETARIA PD

Conti: coalizione ormai fragile

Per la segretaria del Pd Fvg Conti, «quando un assessore arriva a ventilare l'ipotesi delle dimissioni, è evidente che in maggioranza le tensioni abbiano superato il livello di guardia. Si tratta di un segnale politico grave, che certifica una fragilità ormai strutturale della coalizione di governo e un evidente logoramento della leadership del presidente Fedriga. È doveroso che Fedriga chiarisca pubblicamente la sua posizione e dica se intende difendere il proprio assessore o la propria europarlamentare Cisint. L'ambiguità non è più sostenibile».

Campi di concentramento fascisti

GIORNATA DELLA MEMORIA 2026

€ 7,90 oltre al prezzo del quotidiano

nord/est multimedia

Dal 27 gennaio in edicola con

il mattino di Padova la tribuna di Treviso la Nuova di Venezia e Mestre
Corriere delle Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

in collaborazione con editoriale programma

1976-2026

Confindustria ha ricordato l'ex presidente della Regione e la classe dirigente che trasformò la ricostruzione in sviluppo

Dal terremoto al Friuli del futuro Omaggio alla generazione Biasutti

LA LEZIONE POLITICA

MARTINA MILIA

«Gli uomini come Adriano Biasutti non muoiono mai». Nelle parole dell'assessore regionale Riccardo Riccardi, citazione di quelle del presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti, è racchiuso l'omaggio che, al teatro Pasolini di Casarsa, si è voluto fare all'ex presidente della Regione e ancor più a una classe dirigente: quella della ricostruzione dopo il sisma del Friuli.

Perché la grande lezione che ancora oggi quella classe dirigente insegna, garantendosi l'immortalità politica, è stata la capacità di trasformare l'emergenza in un'occasione di sviluppo per il Friuli Venezia Giulia, includendo nella ricostruzione anche aree non toccate dal sisma, ma che avevano bisogno di crescere assieme alle parti rimesse a nuovo per proiettare la regione nella modernità. Questo fu possibile, come hanno raccontato l'ex segretario regionale della Regione Giovanni Bellarosa, "ombra" di Antonio Comelli e Adriano Biasutti, grazie a un impianto normativo straordinario e a deroghe di poteri che mai più la Regione ha avuto. E, come ha raccontato l'ex assessore della giunta Biasutti (nonché presidente dell'associazione Consiglieri della Regione Fvg), Dario Barnaba, grazie a risorse straordinarie. E non fu fortuna, fu il frutto di una trasversalità politica che oggi sembra lontanissima: «La mattina la classe dirigente si scontrava sull'ordinario – ha sintetizzato Barnaba – e il pomeriggio cercava la convergenza sulla ricostruzione». Un'esperienza irripetibile che permise, come ha ricordato il sindaco di Casarsa, Claudio Colussi, «la ricomposizione morale e sociale dei territori colpiti».

L'ANNIVERSARIO
IL 6 MAGGIO SARANNO 50 ANNI FA DAL SISMA

Riccardi: senza quella piattaforma non avremmo superato la pandemia Agrusti all'assessore: «Avanti sulla sanità»

Il messaggio di Fedriga: «Fabbriche, case e chiese, una priorità che consentì di evitare l'esodo»

La lezione del «prima le fabbriche, poi le case e infine le chiese», che portò inizialmente a contrasti duri con la popolazione e con una parte del clero, sono secondo il presidente Agrusti un modello attualizzabile: «Oggi bisogna riconnettere sentimentalmente la politica del palazzo e la politica della gente altrimenti il fascino delle "democrature" sarà irresistibile» è stata la premessa di Agrusti, che, oltre a indicare l'assessore Riccardi come erede naturale della scuola di Adriano Biasutti, gli ha lanciato un segnale di totale vicinanza che è parso anche una stoccata alla Lega.

«Riccardi credo che ogni tanto si domandi – e lo dice anche a me – chi glielo faccia fare. Lui è sul fronte di uno dei terreni più complicati: la sanità. Bisogna razionalizzare, ma tutti vogliono l'ospedale sotto casa e invece bisogna fare l'ospedale che curi la gente perché oggi gli ospedali richiedono grandi tecnologie e figure specializzate. Bisogna concentrare le eccellenze: questa è una risposta coraggiosa che sfida il presente, ma guadagnerà nel futuro», come fu la decisione del terremoto di dare prima una risposta alle fabbriche. «Quindi caro assessore – il chiaro appoggio di Agrusti – tieni duro». Riccardi è intervenuto come assessore alla Protezione civile, ricordando che dal '94 a oggi il Friuli Venezia Giulia ha affrontato ben otto emergenze di valore nazionale, che hanno permesso di sviluppare un modello fondato su prevenzione, coordinamento istituzionale e chiara assunzione di responsabilità, proprio tenendo conto dell'esperienza del terremoto. «Non avremmo superato la pandemia se non avessimo avuto quella piattaforma giuridica e organizzativa». ha aggiunto.

Il gelso per Biasutti e il pubblico a Casarsa F.AMBROSIO/PETRUSSI

Un video messaggio è arrivato anche dal presidente Massimiliano Fedriga: «La Regione assunse un livello di coordinamento, costruendo un modello che seppe evolvere nel tempo. Ci fu una classe dirigente capace di assumersi responsabilità straordinarie in condizioni straordinarie. La ricostruzione fu basata su studio scientifico e pianificazione, non improvvisazione ma metodo. In questo la scelta di dare priorità ai posti di lavoro – prima le fabbriche, poi le case e le chiese – per evitare l'esodo, consentì alle persone di rimanere nei propri territori e di costruire comunità vive – ha evidenziato Fedriga –. Biasutti coniugò ricostruzione e sviluppo con una visione moderna, facendo della ricostruzione un processo condiviso, misurabile e duraturo. Oggi la Regione continua a investire in prevenzione, pianificazione e sicurezza».

Nella platea del teatro Pasolini, oltre a tantissimi ex amministratori di oggi e di ieri, autorità militari ed esponenti del mondo della cultura, anche i figli di Biasutti, Stefano e Cesere. E proprio Stefano Biasutti ha richiamato l'importanza di trasmetterne la lezione del padre e di quella generazione di amministratori alle nuove generazioni, come esempio di responsabilità pubblica e visione politica. Prima dell'incontro a teatro, è stato piantato un gelso, con una targa in memoria di Adriano Biasutti, nella via intitolata all'ex presidente della Regione, a Casarsa della Delizia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BUFERA SUL TITOLARE DEGLI INTERNI A POCHI GIORNI DAL DECENNALE DELL'OMICIDIO REGENI

«Piantedosi loda i servizi egiziani» Un caso l'incontro fra i ministri

LA POLEMICA

L'incontro del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi con il collega egiziano Mahmoud Tawfik - pochi giorni dopo la commemorazione del decennale della scomparsa di Giulio Regeni - diventa un caso.

Mercoledì sera Piantedosi riceve Tawfik. Al termine del colloquio il Viminale informa che «i due ministri hanno espresso soddisfazione per l'ottima cooperazione tra le forze di polizia». Il giorno dopo un post del titolare del dicastero egiziano spiega che Piantedosi «ha elogiato i notevoli sforzi dei servizi di sicurezza egiziani e i loro ripetuti successi nella lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata in tutte le sue forme, in particolare nella lotta all'immigrazione clandestina». L'incontro, tenuto «nell'ambito degli sforzi per rafforzare la cooperazione in materia di sicurezza con i paesi europei», si è concluso con l'impegno a «un coordinamento e una consultazione continui per affrontare le sfide alla sicurezza che minacciano la pace e la sicurezza globali», indica il post.

Toni amichevoli che riaprono indirettamente la ferita mai chiusa dell'omicidio di Giulio Regeni. Indignata Alessandra Ballerini, legale della famiglia del ricercatore di Fiumicello rapito e ucciso al Cairo nel gennaio 2016: delitto per il quale è stato aperto a Roma un processo a quattro 007 egiziani. «Il ministro dell'Interno italiano - così Ballerini - si incontra con quello egiziano e si fanno grandi complimenti per la collaborazione per fermare l'immigrazione che viene dall'Egitto, che non è un Paese sicuro, da cui scappano persone che stanno subendo le conseguenze del regime, che ha torturato e ucciso Giulio e che ogni giorno tortura e uccide e fa sparire almeno tre persone».

Sul fronte politico, ad attaccare il ministro è il deputato Pd Gianni Cuperlo. «Ho visto il docufilm su Giulio. La descrizione delle torture che ha subìto. I depistaggi e le volgarità delle autorità egiziane proseguite negli anni. E il ministro degli Interni italiano parla di "collaborazione molto proficua". Mi vergogno per lui e per la sua immoralità», scrive sui social il parlamentare dem.

VERITÀ PER GIULIO
UNA MANIFESTAZIONE PER CHIEDERE GIUSTIZIA PER IL DELITTO REGENI

L'avvocata Ballerini: «È il regime che ha torturato e ucciso Giulio». Cuperlo (Pd): «Una vergogna parlare di collaborazione»

Il politico egiziano ha sottolineato «l'importanza di rafforzare i meccanismi di cooperazione e di scambiare competenze in settori di sicurezza di interesse comune», riferendosi al soggiorno della delegazione egiziana a Roma, che ha incluso anche la visita a diverse stazioni di polizia in Italia, «dove il ministro ha elogiato il loro livello di preparazione», prosegue il post alludendo anche al progetto Itepa2 (International Training at the Egyptian Police Academy) in corso a Roma per la formazione sul contrasto al traffico di migranti. —

ECONOMIA

INQUADRA IL QRCODE con il tuo smartphone:
ti collegherai alla pagina del nostro giornale dove troverai tutti gli indici di borsa aggiornati

A gennaio-giugno 2025 vendite all'estero a più 8,2% con 1.657 aziende e 18 mila dipendenti
Claudio Feltrin: «Portare a casa un segno positivo, seppur piccolo, è una buona notizia»

Cresce il LegnoArredo il Fvg traina l'export a quota 1,19 miliardi

Nicola Brillo

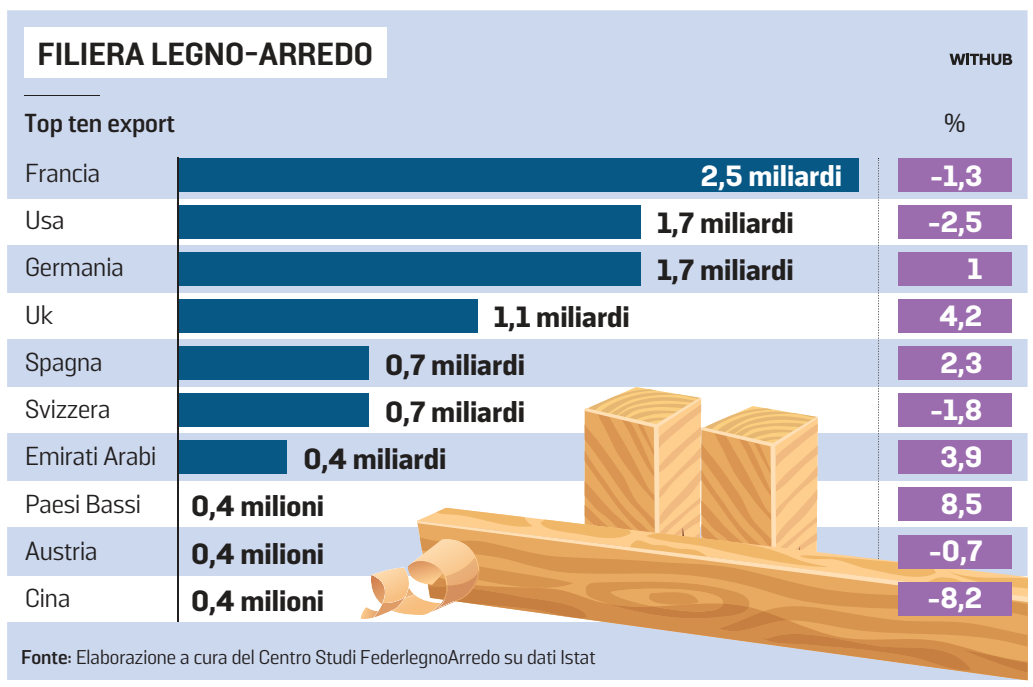
Aziende del Nord Est protagoniste nell'export del LegnoArredo nei primi sei mesi del 2025. Il settore manda in archivio un anno positivo, nonostante dazi, guerre e tensioni geopolitiche. Il fatturato nazionale alla produzione è stato infatti pari a 52,2 miliardi, registrando una crescita dell'1,3% rispetto al 2024. «Numeri positivi, inaspettati ad inizio 2025, quando l'annuncio dei dazi americani aveva preoccupato tutti», precisa il presidente di FederlegnoArredo, Claudio Feltrin, «portare a casa un segno positivo, seppur piccolo, è una buona notizia. A contribuire è stato anche l'andamento del mercato interno, grazie ad alcuni incentivi fiscali legati alla riqualificazione del patrimonio immobiliare, con una maggior spinta del non residenziale».

Il segmento è cresciuto dell'1,8%, raggiungendo i 32,9 miliardi. Il macrosistema arredamento italiano raggiunge nel 2025 un fatturato alla produzione di 27,7 miliardi (+0,6% sul 2024). La crescita della produzione destinata al mercato interno (13,5 miliardi, +2,1%) compensa la lieve flessione delle esportazioni (14,2 miliardi, -0,8%). Il macrosistema legno (compreso il commercio legno) cresce del 2%, raggiungendo un fatturato di 24,5 miliardi. Il dato però è determinato in parte dall'andamento dei prezzi e da una ripresa delle esportazioni (5,2 miliardi, +3,8%). Il mercato interno (19,3 miliardi) registra un +1,5%. «I dati certificano la filiera del Nordest e italiana, pur alle prese con un contesto articolato, complesso e incerto», aggiunge Feltrin, di ritorno dal lancio del Salone del Mobile a Milano, «ha saputo mettere in campo strategie e azioni di adattamento e sviluppo che si sono tradotte in una sostanziale tenuta».

Secondo i dati diffusi dal Centro Studi di FederlegnoArredo l'export della filiera LegnoArredo per il Veneto è stato pari a 1,85 miliardi nel periodo gennaio-giugno 2025 (+4,2% sullo stesso periodo del 2024), con un'incidenza su totale Italia pari al 23%. Per il Friuli Venezia Giulia l'export semestrale è stato pari a 1,19 miliardi, in crescita dell'8,2% sull'anno prima (il 14,8% rispetto al nazionale). A fine 2024 in Veneto le imprese sono 6.204 (tra legno, arredo, mobili e illuminazione) per 45mila lavoratori, in Fvg sono 1.657 aziende per oltre 18mila dipendenti. A livello nazionale sono stabili le esportazioni (+0,4%) che si attestano a 19,3 miliardi (37% del totale) pur mostrando segnali di debolezza in alcuni mercati strategici come Francia e Stati Uniti. «Per quanto riguarda i mercati esteri», aggiunge il presidente, «il nostro Centro studi sui dati aggiornati ad ottobre scorso evidenzia un andamento di sostanziale tenuta, confermando il peso strategico dell'export sui risultati del settore». Di particolare interesse nella top 10 delle esportazioni la Germania, che nei primi dieci mesi 2025 torna con un segno positivo (1,7 miliardi; +1%), mentre si registra ancora la debolezza della Francia (2,5 miliardi; -1,3%) che dopo il biennio 21-22 di forte espansione, rallenta nonostante un lieve recupero negli ultimi mesi. Gli Stati Uniti segnano un -2,5% (1,7 miliardi), dopo il rimbalzo del 2024, con un andamento mensile influenzato dall'anticipazione degli acquisti nei mesi primaverili in vista dei dazi.

Scende anche la Cina, grazie anche alla politica che invita a comprare prodotti locali. Federlegno chiede controlli serrati sull'import dal paese asiatico, che spesso non rispetta le normative europee. Feltrin si dice poi fiducioso dell'accordo sottoscritto tra Unione Europea e India, che aprirà l'accesso ad un mercato di 1,5 miliardi di persone, ma invita a fare attenzione. Il pericolo è che si trasformi in un nuovo Mercosur, dove il taglio dei dazi annunciati in origine, si è poi fortemente dimensionato nel corso delle diverse stesure. «E per il 2026 non possiamo certo dire che ci troviamo di fronte a una ripresa strutturale e che possiamo sentirci al riparo dalle turbolenze», conclude il presidente Feltrin. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La tenuta del mercato interno e la capacità di adattamento delle imprese compensano le incertezze internazionali

Restano cautela sui mercati esteri e attenzione alle nuove partite aperte tra dazi, Cina e accordi commerciali

IMPRENDITORE CLAUDIO FELTRIN È IL PRESIDENTE DI FEDERLEGNOARREDO

IN BREVE

Leonardo
Eurofighter raggiunge 1 milione di ore di volo

Con 769 velivoli ordinati da dieci Aeronautiche, il programma Eurofighter, afferma una nota del consorzio a capo del progetto, «ha raggiunto uno storico traguardo, superando un milione di ore di volo: un risultato di grande rilevanza che arriva in un momento cruciale per la sicurezza europea». È il più avanzato velivolo da combattimento multiruolo, progettato e realizzato da un consorzio delle principali aziende aerospaziali europee: il più grande programma di collaborazione europea nel settore della difesa, con aeromobili attualmente in servizio in Germania, Italia, Spagna, Regno Unito, Austria, Kuwait, Oman, Qatar e Arabia Saudita. L'Italia è presente con Leonardo che realizza circa il 36% del valore complessivo del programma, con un contributo sia nella parte aeronautica sia in quella elettronica. Torino è il centro nevralgico del programma in Italia.

Occhialeria
Safilo, ricavi in tenuta pesa il dollaro debole

Safilo ha chiuso il 2025 con vendite preliminari a 983,4 milioni di euro, in crescita dell'1,8% a cambi costanti ma in calo dell'1% a cambi correnti, dopo un quarto trimestre a 225 milioni. I risultati hanno risentito del progressivo indebolimento registrato dal dollaro sull'euro nel corso dell'anno. Il Gruppo ha chiuso l'esercizio 2025 con un margine industriale lordo del 60,9%, 120 punti base sopra il 2024 e con un margine Ebitda di 10,8%, in miglioramento di 280 punti base.

ARREDO BAGNO

La Archeda di Porcia compie trent'anni

PORCIA

Nel 2026 Archeda celebra trent'anni di attività nel mondo dell'arredo bagno. Fondata nel 1996 a Porcia da Maurizio Poletto e Piergiorgio Verardo, l'azienda ha visto l'ingresso della seconda generazione.

La produzione di mobili, complementi e accessori per il bagno avviene interamente nella sede di Porcia, su una superficie di 6 mila metri quadrati, ampliata l'anno scorso di 2025 di ulteriori 2 mila metri. L'innovazione è parte itegrante dello sviluppo aziendale: realtà aumentata, intelligenza artificiale e piattaforma cloud consentono di esplorare i prodotti in tempo reale, ampliare le possibilità progettuali e offrire un'esperienza avanzata nel settore dell'arredo bagno modulare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 2025 di Electrolux Professional fatturato in calo, tengono i margini

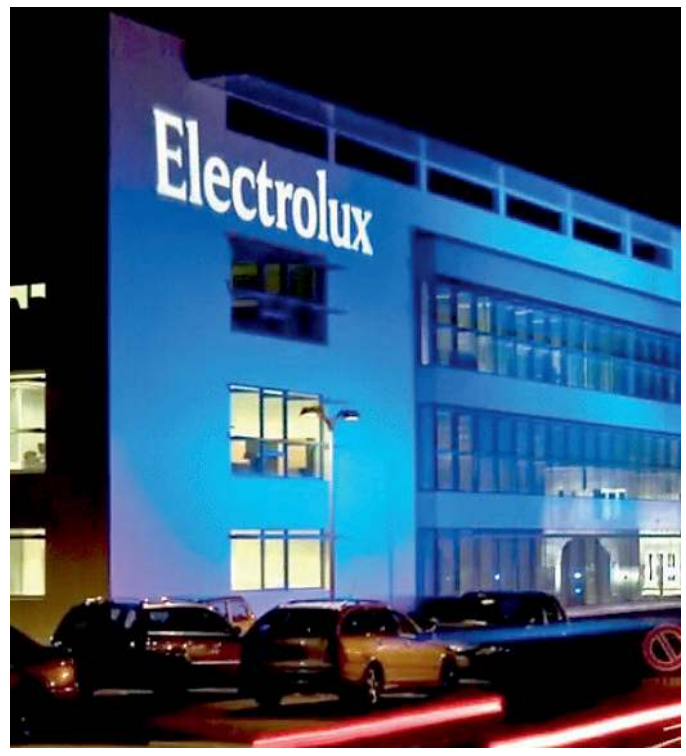
Il gruppo di Pordenone ha chiuso l'esercizio a 290 milioni di euro di ricavi e 36,5 milioni di Ebitda

Riccardo De Toma / PORDENONE

Ricavi in flessione, anche a causa dell'effetto cambio, ma la marginalità tiene e addirittura supera in termini percentuali quella dell'anno precedente. È la sintesi della quarta trimestrale di Electrolux Professional, che ha chiuso il 2025 con ricavi per 3,1 miliardi di corone, pari circa 290 milioni di euro, in flessione del 7,3% rispetto al 2024. Un calo che, come anticipato, si spiega soprattutto con l'effetto cambio, visto il forte apprezzamento della corona svedese rispetto alle principali valute, in particolare rispetto al dollaro. Come spiega infatti la nota diffusa ieri dal gruppo, a livello organico la flessione delle vendite è stata molto più contenuta, solo lo 0,6%, e legata soprattutto al comparto lavaggio, in calo del 2,9%, mentre l'area Food & Beverage è cresciuta a livello globale dell'1,1%.

Il dato più rilevante che emerge dall'ultima trimestrale è però l'aumento della redditività, superiore rispetto alle attese del gruppo e degli analisti. Il margine operativo Ebita a fine anno è stato infatti di 388 milioni di corone (36,5 milioni di euro), inferiore rispetto ai 400 milioni dello scorso anno, ma corrispondente al 12,6% di fatturato, contro il 12% del 2024. Migliorano pertanto il risultato operativo prima delle imposte (316 milioni di corone), l'utile netto, che ammonta a 280 milioni, contro i 215 del 2025, e il dividendo proposto agli azionisti, che è di 0,95 corone (0,85 nel 2025). Un buon risultato per il gruppo, che con l'assemblea del 5 maggio saluterà il passaggio del testimone da Alberto Zanata, presidente e ceo da 17 anni al vertice, a Paolo Schira, già presidente dell'area laundry.

Dal punto di vista geografico, l'Europa si conferma in questo momento l'area trainante. In entrambi i segmenti il Vecchio Continente mostra infatti un andamento positivo, compensando la debolezza degli Stati Uniti, dell'area Asia-Pacifico, in particolare del Giappone, e del Medio Oriente. Negli Usa, dopo un buon primo semestre, la seconda metà del 2025 ha visto un rallentamento della domanda, soprattutto nel comparto lavaggio, sul cui calo ha pesato soprattutto il confronto con il quarto trimestre 2024, quando le scorte del principale distributore statunitense avevano trainato la domanda. Ma le prospettive del mercato Usa restano positive, come rileva Zanata nel commentare l'andamento dell'ultimo trimestre e dell'anno.



La sede di Electrolux Professional a Pordenone

ALBERTO ZANATA
È L'AMMINISTRATORE DELEGATO DI ELECTROLUX PROFESSIONAL

Alberto Zanata si prepara a passare il testimone a Paolo Schira

A consolidare le prospettive strategiche, sia nell'area food & beverage che nel laundry, l'acquisizione degli asset di Royal Range, operazione completata nel gennaio 2026 e destinata ad ampliare l'offerta nel cooking professionale sul mercato statunitense, e gli investimenti in innovazione e sostenibilità, come dimostra l'ingresso nel capitale della startup svedese Mimbly, attiva nella filtrazione delle microplastiche e nel risparmio idrico.

A dispetto delle incertezze geopolitiche e macroeconomiche, degli effetti diretti e indotti dei dazi e delle pressioni sul fronte valutario, il gruppo archivia un'annata positiva: «Siamo riusciti a migliorare la redditività sottostante e a registrare una moderata crescita organica, a dimostrazione della resilienza del nostro modello di business», commenta Zanata. «I risultati del 2025 – si legge ancora nella nota – vanno interpretati anche alla luce dei principali progetti di trasformazione in corso. Abbiamo continuato a investire nella nuova piattaforma laundry e nel progetto di horizontal cooking, entrambi in lancio nel 2026. Stiamo inoltre rafforzando le capacità commerciali e portando avanti il programma di efficienza avviato a settembre, che procede secondo i piani e dovrebbe generare risparmi significativi nel 2026 e 2027. Elementi, questi, che costituiscono solide basi per migliorare ulteriormente le performance future». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INNOVAZIONE NELL'ALIMENTARE

Intesa Sanpaolo finanzia il centro della Ermes Colussi

CASARSA DELLA DELIZIA

Venti milioni di euro a supporto dei piani di crescita del gruppo americano Middleby in Europa e in particolare a Casarsa della Delizia, dove ha sede la controllata Colussi Ermes. Il finanziamento, erogato dall'istituto di credito guidato da Carlo Messina, è destinato a sostenere parte delle spese sostenute dal gruppo per realizzare, nella destra Tagliamento, il Centro di Innovazione Middleby: inaugurato lo scorso ottobre è il più grande polo di ricerca della compagnia americana a livello globale con oltre 50 impianti tecnologici e 7.500 metri quadrati dedicati ai processi di produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti bakery e protein, al foodservice commerciale e residenziale, alla didattica, ai meeting, alla formazione e alle convention.

Acquisita da Middleby nel 2022, la Ermes Colussi, azienda specializzata nella produzione di impianti di lavaggio industriale, si conferma con il nuovo polo sempre più centrale per il gruppo americano, che dal suo arrivo ha contribuito a spingere il giro d'affari della società friulana, passato dai 47,7 milioni di ricavi del 2022 ai 54,7 milioni dell'anno scorso, chiuso con un Ebitda di 11,3 milioni e un utile d'esercizio di 7,8 milioni.

Un impianto di lavaggio della Colussi Ermes

«Il Centro di Innovazione Middleby rappresenta un passo fondamentale nel percorso di crescita e innovazione di Colussi Ermes e di tutto il Gruppo Middleby – dichiara Andrea Colussi, amministratore delegato dell'azienda di Casarsa della Delizia –. Grazie al supporto di Intesa Sanpaolo potremo accelerare lo sviluppo di tecnologie all'avanguardia, rafforzando la nostra posizione di leadership a livello globale e contribuendo allo sviluppo sostenibile del settore alimentare. I clienti provenienti da tutto il mondo possono sperimentare, creare e dare forma al futuro della tecnologia alimentare, sviluppando nuovi prodotti con soluzioni d'avanguardia».

«Con questa operazione confermiamo il nostro impegno a sostegno delle imprese che investono nel futuro – commenta Cristina Cipiccia, direttrice regionale Veneto Est e Fvg di Intesa Sanpaolo –. La nostra direzione regionale, nei primi nove mesi del 2025, ha erogato oltre 1,7 miliardi di euro a imprese e famiglie del territorio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PIANO INDUSTRIALE

Eurotech, nuovo piano al 2030 con un aumento da 17 milioni

AMARO

Il consiglio di amministrazione di Eurotech, società con sede ad Amaro, attiva nella progettazione e nello sviluppo di Edge Computer e soluzioni IoT avanzate, ha approvato il nuovo piano industriale 2026–2030. A sostegno del piano, denominato "Eurotech neXt", il board ha approvato anche un aumento di capitale del valore di 17,49 milioni di euro mediante emissione di un massimo di 20.996.436 azioni ordinarie Eurotech, aventi le stesse caratteristiche delle azioni in circolazione, nel rapporto di opzione pari a 6 nuove azioni ordinarie ogni 11 azioni Eurotech possedute, al prezzo unitario di sottoscrizione di 0,833 euro (inclusivo di sovrapprezzo) per ciascuna nuova azione. Il prezzo di sottoscrizione delle nuove azioni incorpora uno sconto di circa il 11,5%. Questo il calendario: periodo di offerta in opzione dal 2 al 19 febbraio 2026 e negoziazione dei diritti di opzione dal 2 al 13 febbraio 2026.

Il piano industriale punta al rafforzamento della crescita organica del business, articolata su hardware, software & AI e servizi & cybersecurity, a interventi di integrazione operativa all'interno del Gruppo e ancora alla crescita e allo sviluppo delle competenze tecnologiche già presenti, con particolare riferimento alle aree software, AI e cybersecurity.

Il quartier generale di Eurotech ad Amaro

Venendo ai numeri, nel 2026 e 2027 i ricavi consolidati sono attesi in una fase iniziale di stabilizzazione e moderata crescita, con ritorno a un Ebitda positivo nel 2026, principalmente grazie a un significativo incremento degli ordini a fine 2025 (di circa il 25% rispetto alla fine dell'anno precedente) e al completamento delle azioni di razionalizzazione già avviate. Nel 2027 è atteso invece atteso il ritorno ad un Ebit positivo, a conferma del progressivo rafforzamento della redditività operativa e dell'efficacia delle iniziative di efficientamento implementate dal management. Dal 2028 è previsto un percorso di crescita più significativo, con l'avvio di una nuova fase di sviluppo, che porterà a raggiungere nello stesso anno circa 80 milioni di euro per arrivare nel 2030 intorno ai 100 milioni.

L'azionista di maggioranza relativa Emera si è impegnato a sottoscrivere la quota in opzione di propria spettanza, pari a circa 4,3 milioni, nonché tutte le azioni che rimarranno inoptate a seguito dell'offerta in Borsa, per un importo massimo di 11,4 milioni euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fondo che controlla il gruppo di costruzioni interviene per la prima volta. La Cisl: «Pesanti ricadute sul territorio»

Sagitta rompe il silenzio su De Eccher «Al lavoro per una soluzione della crisi»

Luca Piana / VENEZIA

Sagitta Sgr rompe per la prima volta il silenzio sulla crisi del gruppo di costruzioni Rizzani De Eccher, la cui crisi finanziaria sta bloccando importanti cantieri in tutta Italia: «Stiamo lavorando in modo rigoroso e responsabile per monitorare e gestire tutti gli aspetti della vicenda, a totale supporto della società e dei suoi vertici e di tutti gli stakeholders coinvolti, ma proprio nel rispetto di tutte le parti coinvolte, non è possibile fornire in questa fase commenti specifici o ulteriori dettagli che ci riserviamo di fornire appena la situazione lo consentirà», ha scritto ieri in una nota inviata al nostro giornale dopo l'articolo in cui si evidenziava come, tra gli esperti del settore, circolino due diverse ipotesi per affrontare la crisi che ha travolto il gruppo friulano, ovvero un concordato preventivo in continuità oppure l'amministrazione straordinaria.

«Sagitta è una società altamente strutturata con competenze consolidate nella gestione di situazioni complesse, con alle spalle anni di esperienza e case history di successo», afferma la nota della società di gestione, che ha promosso il fondo specializzato in crediti in sofferenza che dal dicembre 2024 è il principale azionista di Rizzani De Eccher, con una quota del 76 per cento, accanto ai fratelli Marco e Claudio de Eccher, ai quali resta una partecipazione complessiva del 24 per cento.

Claudio Nardone, ceo di Sagitta

Andrea Grazioso, Filca Cisl

I tir portano via i macchinari dal cantiere della bretella FOTO PORCILE

Sembrerebbe ancora presto, dunque, per comprendere quali passi la società milanese, parte del gruppo internazionale Arrow Global e guidata dal manager Claudio Nardone, sta compiendo in queste ore per uscire dalle difficoltà in cui l'impresa di costruzioni è precipitata lo scorso anno, quando è naufragato il piano di ristrutturazione ideato proprio da Sagitta - e supportato da numerose istituzioni pubbliche e private - per uscire dalla prima procedura di composizione negoziata. Un naufragio avvenuto nel giro di pochi mesi che ha costretto Sagitta a chiedere una seconda procedura di composizione negoziata, conclusa senza successo nel dicembre scorso.

La notizia dello stop a uno dei più importanti cantieri del gruppo, l'appalto da 428 milioni di euro per la realizzazione della bretella ferroviaria tra Mestre e l'aeroporto di Venezia, che a inizio settimana ha fatto seguito a numerose altre opere già ferme da mesi, ha suscitato l'allarme dei sindacati, che hanno chiesto un incontro urgente con il management dell'impresa ma restano per il momento ancora in attesa di una convocazione: «Lo stop ha generato forte incertezza tra i dipendenti, che si trovano improvvisamente senza certezze sui tempi di ripresa delle attività e sulle prospettive occupazionali. Una situazione che rischia di avere conseguenze pesanti non solo per i lavoratori coinvolti direttamente nella bretella, ma anche per l'intero tessuto produttivo del territorio», ha detto ieri Andrea Grazioso, segretario generale della Filca Cisl Venezia, sottolineando come nella realizzazione dell'opera tra Mestre e Tessera siano impegnati in modo diretto 120 lavoratori.

«A destare ulteriore attenzione sono anche i timori per i dipendenti della Sacaim, società controllata dal gruppo, impegnati in altri cantieri di rilievo per la città, tra cui Piazza San Marco, Murano e il recupero di Palazzo Mandelli a San Marcuola», ha aggiunto Grazioso, chiedendo una pronta ripresa dei lavori: «È indispensabile che vengano assunte decisioni rapide e responsabili, affinché i lavoratori possano tornare a operare in condizioni di serenità e sicurezza, e perché un'opera così importante non subisca ulteriori ritardi a danno della collettività».

Uno dei punti più delicati della vicenda è proprio quello che accadrà ai cantieri, che a Venezia come in Sicilia - dove il gruppo Rizzani De Eccher è impegnato tra l'altro nei lavori di raddoppio e velocizzazione di una tratta di 23 chilometri della ferrovia da Palermo a Catania, tra i comuni di Catenanuova e Dittaino - sono in parte finanziati dai fondi del Pnrr e che avrebbero dovuto essere completati entro il 2026. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRONTOAUTO
TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 136 - Tel. 0432660661
CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)
Via Carnia, 7 - Tel. 0431382311
www.prontoauto.it

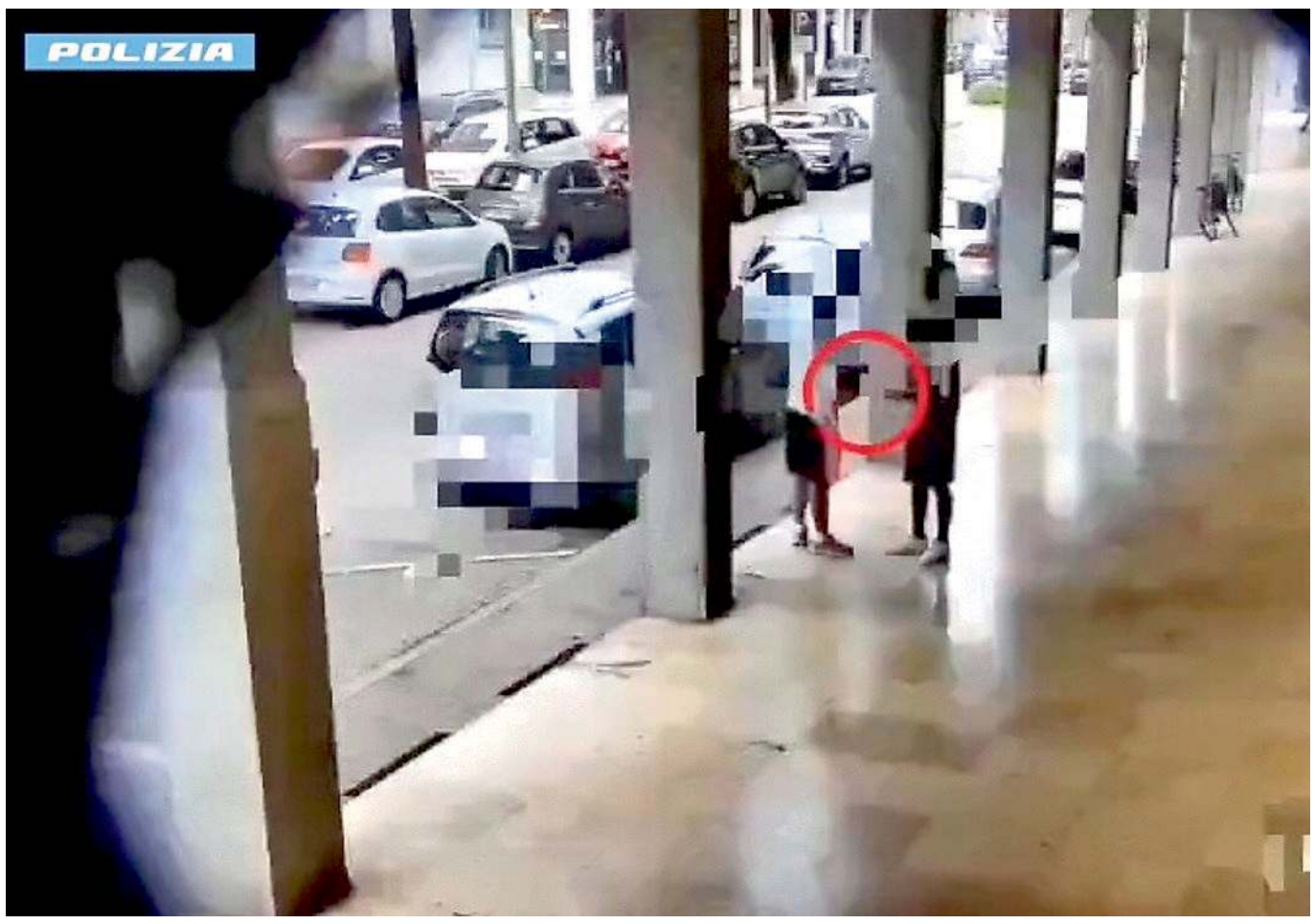
UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.30 e tramonta alle 17.11
La Luna Sorge alle 13.55 e tramonta alle 6.52
Il Santo Santa Martina
Il Proverbio
Ogni fuée 'e à il so mani.

LA BANCA
DELLA TUA CITTÀ
bancadiudine.it

Le indagini su viale Ungheria



L'INCHIESTA

Sotto i portici e al parco in pieno giorno

Secondo quanto ricostruito dalle indagini della polizia, l'attività di spaccio avveniva a qualsiasi ora del giorno, sotto i portici di viale Ungheria (nella foto a sinistra) o nell'area del parco Martiri delle Foibe (a destra). Sequestrati stupefacenti e contanti (in alto).

Droga nascosta in strada Sei arresti per spaccio Sequestrati oltre 15 chili

L'attività avveniva a qualsiasi ora del giorno e con la supervisione di vedette
L'operazione della Polizia partita dalle segnalazioni di chi abita e lavora in zona

Timothy Dissegna

Dalla segnalazione dei residenti, all'operazione di Polizia e all'arresto di sei persone con l'accusa di spaccio di stupefacenti attorno viale Ungheria. È un primo segnale importante quello che, nei giorni scorsi, ha imposto una battuta d'arresto alla rete che gestiva lo smercio di ingenti quantità di droga nella zona. In cella, all'esito di tre arresti differiti e di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, giovani tra i 20 e i 35 anni, di nazionalità pakistana e afghana, cui si aggiungono – come comunica la Questura – altri due arrestati precedentemente, in una lista di nove indagati in tutto per lo stesso reato.

LE SEGNALAZIONI DEI CITTADINI

A spingere l'azione degli inquirenti sono state diverse segnalazioni di residenti, tra la stessa viale Ungheria e parco Martiri delle Foibe. Per fare chiarezza, dalla scorsa primavera gli agenti – coordinati dal pubblico ministero Letizia Puppa – hanno avviato i controlli con l'obiettivo dapprima di monitorare, quindi reprimere lo spaccio di sostanze stupefacenti a ridosso di Borgo Stazione. Sono stati così disposti servizi straordinari di controllo del territorio da parte del questore, Pasquale Antonio de Lorenzo, oltre all'utilizzo di videocamere. I filmati prodotti negli ultimi mesi hanno così documentato decine di cessioni di stupefacenti, portando al sequestro di circa 1,6 chili di cocaina e 14 chili di hashish, nonché 70 grammi di ecstasy. Nel complesso, l'operazione a oggi ha portato alla denuncia di 13 uomini, tra extracomunitari e italiani, tra cui appunto i sei già citati.

SOTTO I PORTICI E NEL PARCO

Gli investigatori hanno ricostruito che gli stranieri, titolari di permesso di soggiorno o protezione internazionale, riuscivano a spacciare hashish o cocaina a qualsiasi ora del giorno, sotto i portici del viale o nei pressi del parco, anche a minorenni. La droga veniva prelevata da diversi nascondigli, in mezzo alle siepi, sotto a tombini stradali o autovetture in sosta sulla pubblica via, dietro a serrande di pubblici esercizi o all'interno di cassette delle lettere. La merce veniva frazionata in modo da averne sempre a disposizione, senza correre però il rischio di perdere l'intero quantitativo in caso di controlli delle Volanti o di altre forze di polizia. Il pagamento avveniva in contanti direttamente sul posto. Gli indagati, peraltro, potevano contare sul supporto di altri connazionali che svolgevano vere e proprie ronde lungo un perimetro più esterno al luogo di spaccio, pronti ad avvisare i primi non appena scorgevano forze dell'ordine in avvicinamento.

GLI INDAGATI

Nel dettaglio, dei tre arresti differiti (ossia avvenuti a distanza di tempo dal reato commesso), uno non è stato trovato per irreperibilità. L'ordinanza di custodia cautelare, invece, ha riguardato un soggetto già detenuto per altri reati. «Per due dei miei assistiti – spiega l'avvocato difensore, Maria Elena Giunchi – ho già presentato istanza al tribunale del riesame. Per gli altri, attendiamo la conclusione delle indagini». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BANCA
DI UDINE

bancadiudine.it

LA BANCA DELLA TUA CITTÀ

BRESSAN (UIL FPL)

Polizia locale «Tagli di indennità pagamenti tardivi»

Uil Fpl denuncia l'ennesima mancanza dell'amministrazione comunale verso il personale della polizia locale. «A oltre quattro mesi dalla conclusione del progetto "Potenziamento delle attività di controllo in Borgo Stazione in orario serale" (terminato il 31 ottobre) – afferma –, agli operatori non è stato liquidato quanto dovuto, nonostante le risorse, 40 mila euro, già disponibili e vincolate. Un progetto portato a termine in un periodo complesso come quello estivo». Il segretario generale Stefano Bressan, in particolare, ribadisce che «le responsabilità non ricadono sul comando della polizia locale, ma sono riconducibili alle scelte e ai tempi dell'amministrazione. Che – continua –, ha stabilito che, in attesa del rinnovo del contratto collettivo decentrato integrativo, le indennità del personale comunale, non solo della polizia locale, siano ricondotte ai minimi contrattuali, cancellando quanto riconosciuto nell'ultimo accordo decentrato». Da qui la richiesta «dell'immediata liquidazione delle somme dovute per il progetto Borgo Stazione, l'avvio della contrattazione decentrata integrativa e il ripristino delle condizioni economiche riconosciute al personale».

CISAL ENTI LOCALI

«Sicurezza a rischio»

Dopo la presa di distanza della Fp Cgil rispetto allo stato di agitazione proclamato dalla Cisal Enti locali dopo il cedimento di un controsoffitto a San Paolo-Sant'Osvaldo, arriva la replica della Cisal: «Negli ultimi anni il Comune di Udine ha accumulato gravi inadempienze nella gestione del personale, con ripetute violazioni contrattuali, ad esempio nell'ambito della sicurezza sui luoghi di lavoro, di immobili a rischio, di trattamento economico e di buoni pasto. La questione più grave e urgente riguarda la sicurezza nei luoghi di lavoro e negli edifici comunali. Non si tratta di una vertenza contrattuale ma di un rischio concreto per la vita e l'incolumità di tutti i dipendenti comunali e dei cittadini che accedono agli uffici». Per il sindacato autonomo «il crollo di una parte del soffitto non è da considerarsi un incidente isolato ma un presunto risultato di anni di incuria e mancata manutenzione». Da qui la scelta dello stato di agitazione, riservandosi di segnalare la situazione alla Procura. E oggi, intanto, un tavolo in Prefettura.—

Le indagini su viale Ungheria

Il comitato sottolinea la sinergia tra cittadinanza e forze dell'ordine
Toffano: «Il gioco di squadra è la strada giusta contro l'illegalità»

I residenti del quartiere ora si sentono più sicuri «Ma non intendiamo abbassare la guardia»

Laura Pigani

Il quartiere tira un sospiro di sollievo. La sinergia tra cittadinanza e forze dell'ordine – di cui l'operazione della Questura è uno dei risultati – ha contribuito a generare un significativo miglioramento della qualità della vita e della percezione di sicurezza. «Da un po' di tempo – sottolinea Mario Cecchini, portavoce del comitato di residenti nato lo scorso settembre – abbiamo creato una piccolissima rete: quando le persone vedono movimenti sospetti ci chiamano e noi avvisiamo subito le forze dell'ordine. Difficile debellare completamente lo spaccio di droga, ma la zona adesso è decisamente più vivibile, anche i controlli di carabinieri, Gdf, polizia di Stato e locale stano funzionando, ma non bisogna ancora abbassare la guardia».

Cecchini evidenzia che le famiglie hanno ripreso a passeggiare e che c'è l'intenzione di promuovere eventi nell'area del parco Martiri delle foibe per tenere lontani i malintenzionati. «Durante le feste natalizie – spiega – abbiamo messo le luminarie in piazzale D'Annunzio e nel primo tratto di viale Ungheria: la luce e la presenza di gente ha funto da deterrente. Rimangono alcune criticità – conclude il portavoce – sotto al cavalcavia Santi Ermacora e Fortunato, con balordi che sporcano».

Anche il coordinatore di Udine Centro, Umberto Marin, plaude all'arresto dei sei presunti spacciatori. «I cittadini sono attivi, hanno presidiato il territorio – dice – e questo è molto importante, non bastano infatti l'aumento del numero delle telecamere e i controlli. Serve coesione sociale per ottenere risultati sul fronte della sicurezza».

«In questi mesi abbiamo ascoltato con attenzione le segnalazioni e le preoccupazioni dei residenti – commenta anche l'assessora alla Sicurezza partecipata Rosi Toffano –, riportandole puntualmente in Comitato, anche grazie al dialogo costante con il comitato di viale Ungheria. La collaborazione con i cittadini è un elemento fondamentale della sicurezza partecipata, che punta proprio a rafforzare il presidio sul territorio. L'operazione dimostra che il gioco di squadra tra istituzioni, forze dell'ordine e comunità locale è la strada giusta per contrastare fenomeni illegali e migliorare la qualità della vita nei nostri quartieri. Continueremo su questa linea». Sul giro di droga, che ha portato all'arresto di 6 persone di origine straniera, interviene pure il consigliere regionale di Forza Italia Roberto Novelli. «Li abbiamo ospitati a casa nostra e loro hanno ricambiato la cortesia vendendo droga ai nostri ragazzi in centro. Questi soggetti, titolari di permesso di soggiorno o protezione internazionale – rileva – invece di pensare a inserirsi nella nostra società, impiegavano il loro tempo in attività criminali, mettendo in piedi un vero e proprio racket con vere e proprie ronde per verificare che ci fosse campo libero per agire». —

Cecchini e Toffano in un precedente sopralluogo nella zona

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Strada di Oselin 16/18, Remanzacco (UD)
Tel. +39 0432 667025 - sandix@sandix.it - **www.sandix.it**

LA TUA OMBRA SU MISURA

Pergole, schermature solari, tende esterne ed interne per modulare luce e temperatura in tutte le stagioni.

TASSO ZERO + ECOBONUS 50%
Non perdere l'occasione!!!
Fino al 31 gennaio 2026

Lutto nella polizia locale

Originario di Buja, aveva servito nel comando cittadino prima di andare in pensione nel 2020
La vedova: «Orgoglioso del suo lavoro, amava la natura e la fotografia». Domani i funerali

Addio all'ex vigile Giacomini Operò per anni nei quartieri

IL RICORDO

TIMOTHY DISSEGNA

Aveva indossato la divisa sempre con grande senso del dovere, occupandosi di ogni ruolo affidatogli come una missione. Gabriele Giacomini, vigile urbano per 30 anni nel capoluogo friulano, si è spento nelle scorse ore a 66 anni. Gli è stata fatale una broncopolmonite, contro cui aveva lottato nell'ultimo mese. Originario di Buja e in pensione dal 2020, aveva lasciato un grande ricordo di sé nel comando udinese, apprezzato soprattutto dai colleghi con cui aveva condiviso la carriera nei vari reparti a cui era stato destinato. In particolare nel pronto intervento e nel nucleo vigili di quartiere, dove aveva trascorso diversi anni prima di passare alla polizia giudiziaria.

Era stato attivo nella delegazione Ipa stringendo amicizia con austriaci e tedeschi

«Aveva iniziato con la viabilità – ricorda il suo ex comandante Eros Del Longo, oggi alla guida della polizia locale di Latisana –, passando poi nei quartieri. Avevamo seguito insieme le indagini su alcuni concorsi fatti da amministrazioni comunali per agenti, ma nei quali venivano richieste competenze diverse come la guida di scuolabus. Ho il ricordo di un collega con cui ho condiviso un periodo della mia vita».

Giunto a Udine dopo una prima esperienza a Gonars, l'ex collega Gianfranco Canci lo descrive come «un ragazzo tranquillo che sapeva fare il suo lavoro, ligio. Era una buona persona, disponibile e sempre educato». Con Canci, peraltro, Giacomini condivideva l'impegno all'interno dell'Associazione internazionale di polizia (Ipa) locale, di cui era stato vicesegretario e tesoriere, coltivando amicizie con gli omologhi austriaci e tedeschi. «Lo ricordo come una persona preparata – così un altro ex collega, Marco Tamburlini –, che non si inventava le cose e conosceva le materie di cui si occupava. Ci teneva molto all'appartenenza alla divisa».

E anche la moglie Daniela rimarca quell'amore per il lavoro: «È sempre stato orgoglioso di fare il vigile, portava con passione la divisa» che aveva vestito per la prima volta a 20 anni. Da quando era andato in pensione, «si è dedicato a lavoretti in casa. Le sue passioni sono sempre state la natura e la fotografia, tanto che in quest'ultimo periodo stava rivedendo l'archivio per sistemarlo». La vedova, ringraziando tutti coloro che sono stati vicini alla famiglia in questo periodo, ha annunciato che i funerali si terranno domani nella chiesa di Pozzuolo, alle 15. Giacomini lascia anche una sorella, Angela. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gabriele Giacomini con la divisa della polizia locale di Udine

L'APPELLO

Il Comune lancia l'allarme truffa «Usiamo solo canali istituzionali»

Il Comune segnala che, nei giorni scorsi, alcune strutture collegate all'ente hanno ricevuto comunicazioni fraudolente tramite posta elettronica, telefonate e whatsapp, nelle quali veniva richiesto il versamento di denaro su un conto corrente falsamente indicato come riconducibile al Comune. Si tratta di un tentativo di truffa, che utilizza riferimenti a personale, uffici e servizi. Tali comunicazioni non hanno alcun collegamento con il Comune. Il Comune spiega che non chiede mai pagamenti o versamenti di denaro tramite mail, telefonate o messaggi: le comunicazioni formali e ufficiali avvengono attraverso canali istituzionali e mediante indirizzi di posta elettronica certificata.

NEL CIMITERO DI PADERNO

La città di Udine ha salutato Alla «Funerale degno con le donazioni»

Le immagini del funerale con la benedizione del prete ortodosso

È stato celebrato ieri, nel cimitero di Paderno, l'ultimo saluto a Alla Tcheranovskay, la traduttrice 68enne di origini russe trovata senza vita nella sua abitazione di via Grazzano, lo scorso 23 dicembre, a causa di un'intossicazione da monossido di carbonio.

Un rito organizzato da alcuni amici della donna e reso possibile dalla generosità degli udinesi. Grazie al denaro raccolto, oltre ai costi per le esequie, si riuscirà ad acquistare anche una lapide in memoria di Alla.

Tra i presenti nel Campo comune ovest del cimitero di Paderno, anche il giornalista Toni Capuozzo: «Un funerale non può essere bello, ma degno e sereno sì. È quello che ha accompagnato Alla alla sepoltura lo è stato. C'erano tante sue amiche in cimitero, tanti fiori e il conforto della preghiera. Insieme – ha chiuso Capuozzo – abbiamo fatto una buona cosa». —

NELLE VIE PLANIS E DI MEZZO

Posate altre 4 pietre d'inciampo L'omaggio della città ai deportati

Un'iniziativa di alto valore civile e storico, promossa dal Comune di Udine in collaborazione con Anpi, Apo e Aned, che prosegue il percorso di memoria volto a "riportare a casa" uomini strappati alle loro famiglie, ai loro affetti e anche alla loro quotidianità, restituendo loro nome, dignità e presenza nello spazio pubblico.

Secondo giorno, ieri mattina, di posa delle pietre d'inciampo dedicate a cittadini arrestati in città, deportati e imprigionati nei campi di concentramento e di sterminio nazisti con la complicità del regime fascista. A rappresentare l'amministrazione comunale c'erano, nelle diverse tappe organizzate nel corso della mattinata, il vicesindaco Alessandro Venanzi, l'assessore alla Cultura Federico Pirone, l'assessore Gea Arcella, l'assessora Chiara Dazzan e anche la presidente del Consiglio comunale Rita Nassimbeni.

Alla presenza anche di alcuni dei parenti, sono state posate quattro pietre d'inciampo davanti alle ultime abitazioni dei deportati, nei luoghi da cui furono arrestati e allontanati con la forza. In via Planis, al civico numero 14, è stato reso omaggio a Beppino Colaoni, in via di Mezzo 45 a Umberto Del Piero, in via Villalta 20 a Giovanni Lodolo e in vicolo della Banca 2 a Giuseppe Maggio, partigiano delle formazioni Osoppo.

Le pietre d'inciampo, incastonate nel tessuto urbano quotidiano, restituiscono oggi questi uomini alla loro città, trasformando lo spazio della vita ordinaria in un luogo di memoria condivisa e responsabilità civile.

Un momento della cerimonia, ieri mattina, al civico 14 di via Planis

I partecipanti hanno reso omaggio a uno dei deportati, in via di Mezzo

Alle cerimonie ha preso parte anche una significativa rappresentanza di ragazze e ragazzi delle scuole udinesi, coinvolti nel percorso di approfondimento e restituzione delle storie dei deportati.

La presenza degli studenti ha accompagnato le tappe della mattinata, rafforzando il valore educativo dell'iniziativa e il passaggio di testimone tra le generazioni nella trasmissione della memoria della deportazione e della Resistenza. L'iniziativa rientra nel più ampio impegno del Comune per il Giorno della Memoria e per la promozione di una memoria attiva e consapevole, in collaborazione con le associazioni del territorio e il mondo della scuola, affinché la storia continui a essere presidio democratico contro l'indifferenza e l'oblio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL CITTÀ FIERA

Oggi apre il nuovo centro di ascolto

Il centro aprirà al Città Fiera

In una regione che affronta la sfida della denatalità, dove l'esperienza della nascita e crescita dei figli è spesso vissuta con limitate risorse di legami comunitari e familiari, il Centro di aiuto alla vita (Cav) risponde con un nuovo segnale concreto. Oggi, infatti, alle 19.30, verrà inaugurato un nuovo spazio dell'associazione al primo piano del centro commerciale Città Fiera, luogo pensato per rimettere al centro la maternità e costruire un ponte con le nuove generazioni.

Il centro nasce come risposta al bisogno di vicinanza delle famiglie con l'obiettivo di trasformare le sfide della genitorialità in un percorso condiviso attraverso la collaborazione con altre associazioni del territorio. Accanto al sostegno alla genitorialità, la nuova sede si propone come luogo d'elezione per raggiungere i giovani. Il Cav vuole uscire dagli schemi tradizionali per abitare un luogo di incontro e confronto, dove condividere con i ragazzi la bellezza e il valore della vita. Uno spazio per ascoltare i loro sogni e le loro fragilità, offrendo una visione del futuro che sia accogliente e carica di speranza. Dopo il taglio del nastro seguirà, alle 20.30 l'evento di approfondimento dal titolo "L'arte della vita", curato da don Alessio Geretti. —

L.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Cav guidato da Elisa Gasparotto, nella foto in basso a destra, lo scorso anno ha assistito oltre 200 persone garantendo 4 mila forme d'aiuto

Abitazioni, farmaci e cibo Così il Cav aiuta le mamme

Il gruppo fornisce anche supporto psicologico e assistenza e propone corsi

Lisa Zancaner

Affrontare le sfide della vita, sopratutto l'arrivo di un figlio, non è sempre facile. Ragazze, giovani donne, magari senza una stabilità economica devono decidere se sono in grado di mettere al mondo una vita e occuparsene. Non sono casi isolati, anzi, sono molto frequenti in un mondo che cambia rapidamente e che ha stravolto anche tante famiglie.

Un aiuto concreto arriva dal Centro di aiuto alla vita (Cav) che nasce a Udine nel 1982 per volontà di un gruppo di persone che si occupa di tutela della vita. «Partiamo dal presupposto che la vita è bella e va tutelata dall'inizio alla fine – sostiene la coordinatrice dell'associazione friulana, Elisa Gasparotto –. Il nostro obiettivo è sostenere ragazze e donne che, con gravidanze inattese o difficili, siano tentate di percorrere la strada che porta all'aborto. Il nostro aiuto va in questa direzione: ascolto dei bisogni e delle preoccupazioni, in modo che un persona faccia una libera scelta».

Il sostegno va in due direzioni, da quello economico a quello psicologico. Nel senso più pratico del supporto a future mamme oppure neo mamme, il Cav, anche attraverso il Banco alimentare, fornisce alimenti per genitori e figli, ma anche giochi e farmaci, mettendo pure a disposizione un appartamento di proprietà per l'accoglienza, nel caso in cui sia necessario. C'è poi il fondamentale progetto "Gemma", ovvero l'erogazione di una quota di denaro per 18 mesi alle donne che scelgono di partorire e tenere il figlio o figlia e che si rivolgono al Centro di aiuto alla vita.

«Solitamente – precisa Gasparotto – si tratta di ragazze giovani oppure di donne che non hanno una solidità lavorativa e magari con un compagno che non accetta la gravidanza, per cui si ritrovano sole. Anche alle donne che hanno già un figlio, e sono in attesa del secondo, possiamo dare una mano, perché si tratta di una realtà che tocca davvero tante persone». C'è poi l'aspetto dell'aiuto psicologico che si sviluppa grazie alla presenza di professionisti all'interno dell'associazione che si occupano degli aspetti emotivi, ma anche sanitari con il sostegno di un'ostetrica per il pre e post gravidanza.

Non mancano, inoltre, i corsi di psicomotricità per mamma e bimbo, ma anche quelli di preparazione al parto, allattamento e svezzamento fino ai 3 anni del bambino. Si tratta, in questo caso, di iniziative aperte anche ai familiari, come padri, zii e nonni. Nel 2025 si sono rivolte al Cav 220 persone e sono stati fornite oltre 4 mila forme di aiuto. «Dietro a tutto questo, c'è un lavoro fatto con le istituzioni e altre associazioni, in modo da fare rete – spiega la coordinatrice –. Le necessità sono tante, per cui si deve lavorare tutti assieme. Da noi ci sono tutti volontari – parliamo di una sessantina di persone –, per lo più in pensione, che operano tra le varie sedi, da Udine a Tolmezzo, da Gemona a Latisana. Per i volontari sono previsti percorsi di formazione personalizzati per mettersi in gioco con le mamme e dedicarsi alla parte relazionale. Io personalmente – racconta Elisa Gasparotto – un giorno ho donato i vestitini di mio figlio e volevo regalarli a una realtà che fosse realmente accogliente. Al Cav ho trovato l'opportunità per diventare volontaria e da quel momento ho proseguito».

Non va dimenticato, infine, accanto alle altre attività, c'è anche una parte pratica, sempre gestita dai volontari, che riguarda la gestione dei magazzini, la preparazione dei corredini e la parte artistica per attività di pittura e lettura. «Facciamo tutto questo perché la vita merita di essere vissuta prima di gettare la spugna. C'è tanto di cui gioire, anche nelle più drammatiche difficoltà. La vita – conclude – porta vita». Lo sportello del Cav è operativo due giorni a settimana dalle 9 alle 12, oltre alle circa 20 ore settimanali dedicate ai rapporti personali, eventuali necessità di richiede l'intervento degli assistenti sociali, nonché per l'assistenza personalizzata a ogni singola, futura, oppure anche neo mamma. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Corriere cancellate Pozzo (Pd): «Migliorare il lavoro per gli autisti»

«Esprimo preoccupazione per la situazione del personale del trasporto pubblico locale e in particolare di Arriva Udine. Non cadano nel vuoto gli appelli a una responsabilità di tutti portati solo un paio di settimane fa in Regione. Si operi per migliorare le condizioni lavorative del personale usando tutti gli strumenti possibili». Così il consigliere regionale Massimiliano Pozzo interviene nuovamente in merito alla situazione del trasporto pubblico locale e della società Arriva. «Si ha notizia di un permanere di difficoltà e di nessun passo avanti tra parti datoriali e sindacali. Trovo doveroso richiamare l'importanza dell'audizione che, solo due settimane fa, si è tenuta in Regione in quarta commissione consiliare con la direzione regionale e l'assessore competente, i sindacati e le aziende».

Massimiliano Pozzo

Prosegue ancora Pozzo: «Non vorrei si sottovalutassero le pesanti difficoltà che ci sono in particolare per il personale. Per quanto riguarda Arriva Udine si parla di corse saltate (un 4% sul trasporto urbano udinese ad esempio). Ci attendiamo che il servizio migliori. Serve impegno per rendere più attrattivo lavorare in questo settore, dove si registrano pesanti criticità di personale».

Massimiliano Pozzo auspica una serie di passi avanti sulla contrattazione e su accordi di secondo livello. «Ricordo – conclude il dem – che la Regione ha dato, nel 2025, risorse importanti per il settore e ci aspettiamo siano utilizzate prima possibile e possano così aiutare a valorizzare chi lavora. Dopo i chiarimenti ricevuti in commissione, continueremo a monitorare la situazione e a chiedere conto sull'utilizzo di queste risorse». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 29/1/2026

BARI	52	71	81	90	43
CAGLIARI	75	28	2	58	15
FIRENZE	73	57	22	69	86
GENOVA	29	48	39	60	56
MILANO	3	50	69	14	90
NAPOLI	73	42	85	67	12
PALERMO	68	72	23	66	9
ROMA	20	26	19	66	56
TORINO	75	4	81	14	64
VENEZIA	12	15	64	67	30
NAZIONALE	64	80	85	33	75

10 e LOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

2	3	4	12	15
20	26	28	29	42
48	50	52	57	68
71	72	73	75	81

Numero Oro 52 — Doppio Oro 52-71

SuperEnalotto

29-30-34-56-66-80

Jolly 88 — Superstar 11

JACKPOT 113.200.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 2	5	89.599,47 €
Ai 412	4	442,00 €
Ai 16.589	3	33,09 €
Ai 283.782	2	6,01 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 3	4	44.200,00 €
Ai 113	3	3.309,00 €
Ai 2.227	2	100,00 €
Ai 15.427	1	10,00 €
Ai 39.640	0	5,00 €

Le scuole superiori si presentano

Chiesta l'autorizzazione a far partire la sperimentazione quadriennale
Rizzatto: «Stiamo ragionando sulla possibilità della settimana corta»

Pluralità di indirizzi all'artistico Sello «Distanza ridotta tra istituto e lavoro»

LAURA PIGANI

Il liceo artistico Sello per il prossimo anno scolastico mantiene invariata la sua offerta formativa, proponendo una pluralità di indirizzi che permette a ciascuno studente di trovare il proprio linguaggio espressivo e progettuale. I percorsi sono otto e tutti prevedono molte ore di laboratorio: architettura e ambiente, arti figurative, audiovisivo e multimediale, design del prodotto e dell'arredamento, design della moda, design industriale, grafica e scenografia. Proposte che si potranno conoscere anche durante l'open dey del 7 febbraio, alle 15.

L'obiettivo, in futuro, è far partire la sperimentazione quadriennale, già richiesta al ministero. «In linea con le indicazioni europee e con l'evoluzione dei sistemi educativi – spiega la dirigente, Rossella Rizzatto –, siamo in attesa dell'autorizzazione per attivare il percorso quadriennale, che consentirebbe agli studenti di conseguire il diploma un anno prima mantenendo elevati standard formativi e anticipando l'ingresso nei percorsi universitari o Its».

L'istituto sta ragionando anche sulla possibilità di inserire la settimana corta, anche se non sarà una cosa semplice in una scuola così complessa. Ma la scelta, indica la dirigente, «va nella direzione del benessere degli studenti, di una migliore organizzazione dello studio e di un equilibrio più efficace tra tempi di apprendimento e vita personale, senza ridurre la qualità della didattica».

«Il Sello – ci tiene a rimarcare Rizzatto – è una comunità educativa inclusiva e stimolante, che valorizza il talento, ma anche l'impegno e la crescita personale. Partecipiamo a concorsi regionali e nazionali con continuità, organizziamo mostre, predisponiamo i progetti con enti culturali e realtà del territorio. La scuola offre una preparazione molto solida. I nostri studenti, infatti, affrontano con successo i test di ingresso delle principali università italiane, in particolare nei corsi di Architettura, Design, Ingegneria del design, Dams e Accademie di Belle Arti, ottenendo spesso risultati eccellenti. Questo perché sono abituati allo studio rigoroso, ma anche al progetto, all'argomentazione e alla gestione del tempo, competenze decisive nei percorsi universitari più selettivi».

Il Sello è in collegamento con il sistema Its (Istituti tecnologici superiori), in particolare nei settori del design navale, nautico ed eco design e della comunicazione, e con il mondo produttivo. Questo consente agli studenti di accedere, dopo il diploma, a percorsi Its collegati alle più importanti realtà industriali nazionali e internazionali, in settori ad alto contenuto creativo e tecnologico. «Un modello – conclude Rizzatto – che riduce la distanza tra scuola e lavoro e rafforza l'idea di una formazione concreta, orientata e spendibile, senza rinunciare alla profondità culturale propria del liceo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alcuni studenti fuori da un istituto scolastico del Centro studi

Rossella Rizzatto

«Si rafforza l'idea di una formazione completa, concreta e spendibile»

Ciro Ciotola

Punto di riferimento per servizi commerciali enogastronomia, turismo e ospitalità

Nuove opportunità della filiera formativa tecnologico-professionale
Ciotola: «Si offre una traiettoria di crescita, oltre che un programma»

Lo Stringher avvia i percorsi in 4 anni «Progetto personale per ogni studente»

RAFFAELLA SIALINO

Allo Stringher, oltre ai percorsi di diploma quinquennali e di qualifica triennali, arrivano i nuovi percorsi della filiera formativa tecnologico-professionale 4 + 2 (il diploma in 4 anni) denominati "Tecnico per lo sviluppo e la gestione dell'offerta turistica" e "Tecnico per la grande distribuzione organizzata e la logistica", articolati sulla settimana corta, progettati per potenziare laboratori e apprendimenti in contesti reali.

Punto di riferimento per ospitalità, enogastronomia, turismo e servizi commerciali, lo Stringher propone esperienze concrete, a contatto con professionisti e realtà produttive, valorizzando le competenze tecniche e anche quelle relazionali e organizzative. «Scegliere la scuola superiore – dice il dirigente scolastico Ciro Ciotola – è un passaggio importante: non riguarda solo "cosa mi piace", ma soprattutto "chi voglio diventare" e "che strumenti voglio avere in mano fra qualche anno". Perciò, da noi l'orientamento non è un appuntamento isolato, ma un percorso continuo: si parte dall'ascolto di attitudini e interessi, si lavora sulle competenze e si costruisce, passo dopo passo, un progetto personale». La presentazione dei corsi quadriennali si terrà domani, sabato 31, dalle ore 15, alla presenza di esperti e partner tra cui il direttore sviluppo e risorse umane Despar (Aspiag Service) Patrizia Pituelli. L'incontro sarà fruibile pure a distanza con link di collegamento pubblicato sul sito dell'istituto. «Questa è la sfida verso l'innovazione preferita dal Mim – continua il dirigente –. La filiera amplia le opportunità dopo il diploma: Its Academy, Università o inserimento nel mondo del lavoro».

Accanto alle novità, lo Stringher mantiene i percorsi quinquennali: nel settore tecnico-economico l'indirizzo Turismo; nel settore professionale i Servizi commerciali e l'Enogastronomia e ospitalità alberghiera (cucina, sala-vendita, pasticceria e accoglienza turistica). Inoltre, sono attivi i percorsi triennali di qualifica (IeFP), con formazione scuola-lavoro già dal 2º anno e possibilità di proseguire gli studi fino al diploma. Lunedì 1º febbraio, dalle 10 alle 13, presentazione completa di tutti i percorsi. «Questi due momenti – aggiunge il dirigente Ciotola – sono un invito a guardare avanti con consapevolezza: capire, immaginarsi dentro le attività, fare domande, raccogliere informazioni. Perché orientarsi bene significa scegliere con più tranquillità e iniziare il cammino con direzione chiara, sapendo che la scuola non offre solo un programma di studio, ma una traiettoria di crescita personale e professionale, aperta a varie strade e costruita per valorizzare talenti e aspirazioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al liceo paritario previsto il potenziamento di diritto, economia e inglese
Ronutti: «Un'ora a settimana è dedicata anche al metodo di studio»

Il Don Milani guarda al futuro «Allievi pronti per l'università»

«Un ambiente a misura di studente, attento anche all'aspetto educativo, con docenti preparati e appassionati in grado di fornire un'ottima preparazione, come dimostrano i risultati raggiunti dagli allievi diplomatisi negli scorsi anni e che ora frequentano con successo università italiane o estere». Questo, in sintesi, è il liceo scientifico tradizionale paritario Don Milani, attivo da dieci anni in città, secondo il suo direttore, Roberto Ronutti.

Il liceo scientifico conferma anche per il 2026/27 la sua offerta formativa. «Nel nostro istituto abbiamo mantenuto lo studio del latino – sottolinea Ronutti, pedagogista ed esperto di orientamento in diversi istituti di Udine e provincia –, fondamentale per rafforzare la logica e il pensiero critico dei nostri ragazzi e fornire loro gli strumenti necessari per affrontare la realtà presente e il mondo universitario». Il liceo si caratterizza, inoltre, per una curvatura sperimentale che prevede, in aggiunta alle 27 ore (30 per il triennio) sviluppate su settimana corta, un'ora di diritto ed economia e una di inglese potenziato, per preparare gli alunni al conseguimento delle certificazioni linguistiche (dal livello B1 al C2), spendibili nei concorsi pubblici e all'università. «Si prevede l'insegnamento dell'informatica – spiega Ronutti – con il rilascio, in collaborazione con Aica, dell'Icdl Full Standard (certificazione internazionale standard per le competenze digitali e informatiche) nei primi tre anni e lezioni sull'Intelligenza artificiale e la cibersecurity in quarta e quinta. La scuola si sta pure accreditando per essere il primo test center in regione a rilasciare il certificato DigCompEdu, fondamentale per docenti e formatori». Un'ora a settimana è dedicata al metodo di studio, «con lezioni tenute da una psicologa esperta in apprendimento che fornisce strategie personalizzate per aiutare i ragazzi ad assimilare in modo efficace, al fine di potenziare la comprensione profonda anziché la memorizzazione superficiale». Le classi accolgono al massimo 15 studenti, che possono usufruire di un doposcuola integrato, dalle 14 alle 16, con la presenza di un docente della classe, e contare su recuperi in itinere con ore aggiuntive pomeridiane per colmare le carenze, anche in estate, oltre a viaggi studio all'estero, collaborazioni con enti pubblici e professionisti per le attività di Pcto.

Per informazioni si può fissare un colloquio individuale con la coordinatrice didattica, Barbara Di Pascoli, scrivendo una mail a segreteria@liceodonmilani. it o telefonando allo 0432237462 interno 3. —

Roberto Ronutti

Lo scientifico tradizionale conferma le proposte per il prossimo anno «Il latino è una materia fondamentale»

La memoria storica

LA SCOPERTA DURANTE I LAVORI DI RESTAURO

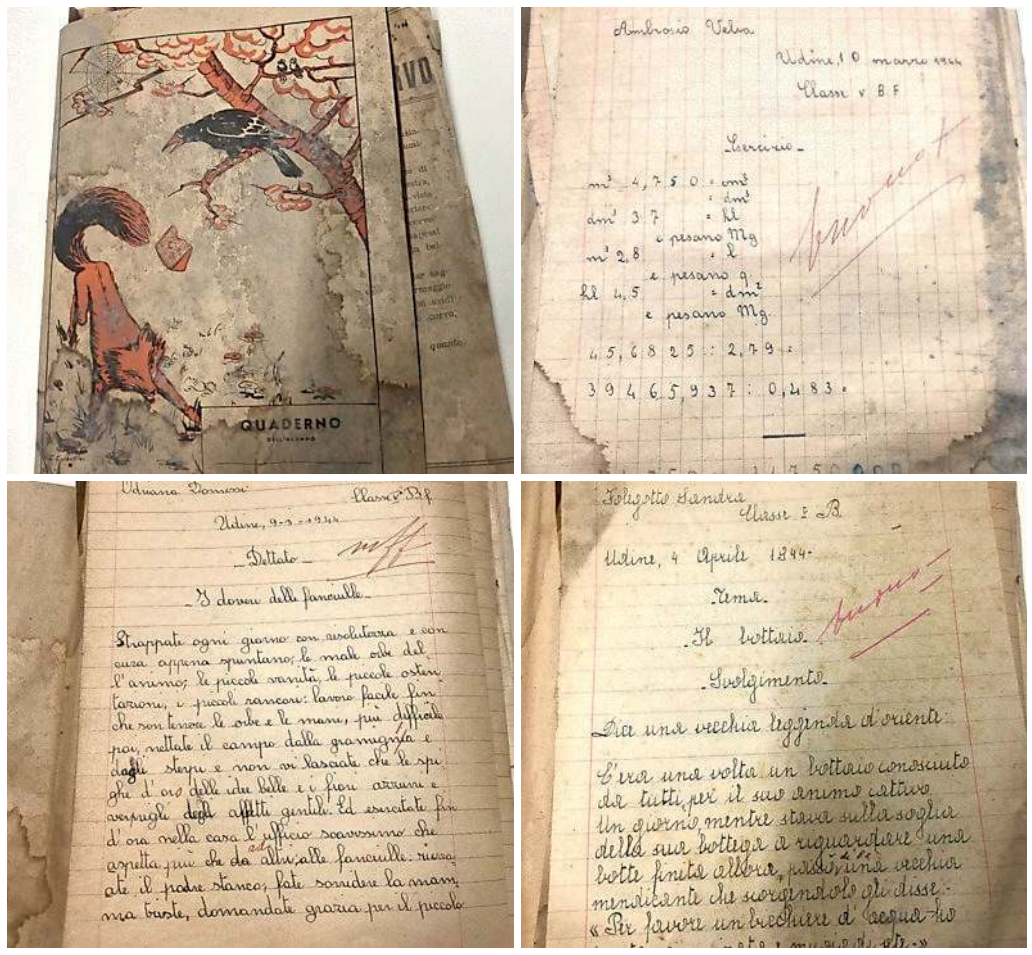
I compiti in classe di una 5ª del 1944 Il piccolo tesoro ritrovato alla Nievo

Temi, dettati e operazioni risalenti al secondo conflitto. La dirigente: «La scuola era ed è speranza»

LAURA PIGANI

La calligrafia ordinata, in un corsivo regolare e preciso, a comporre temi e dettati. E le soluzioni perfettamente registrate accanto agli esercizi di matematica. Appuntati in alto nome e cognome e la data, compresa tra marzo e aprile 1944. Un piccolo "tesoro" è stato scoperto durante i lavori di restauro della scuola primaria Nievo, in via Gorizia: i compiti in classe di una quinta elementare, uno spaccato di normalità, almeno apparente, della vita scolastica, mentre fuori infieriva la seconda guerra mondiale.

L'importante scoperta storica è stata compiuta prima di Natale, mentre gli operai lavoravano per aumentare l'efficientamento energetico dell'attico del plesso, che appartiene al quinto istituto comprensivo di Udine, diretto da Sara Cuomo. Fogli resi dal tempo sottili come carta velina, un inchiostro che riporta a tempi lontani, una grafia da antico amanuense, «che hanno fatto battere il cuore – commenta la dirigente – a chi si è trovato tra le mani questa capsula del tempo. Dalle intercapedini della storia è riemersa una voce rimasta muta per ottant'anni. La data che si legge all'inizio degli elaborati, raccolti con cura da un maestro all'interno di una copertina di un vecchio quaderno, ci riporta al 1944. Guardando questi fogli ingialliti – prosegue –, non vediamo solo dettati o esercizi di matematica, ma il lavoro di alunni che, mentre fuori il mondo era in fiamme, sedevano proprio dove siedono ancora oggi i nostri bambini». Questo non è un reperto archeologico, per la dirigente Cuomo, ma è un messaggio «che ci ricorda che la scuola è il luogo della speranza, il luogo dove si "scrive" il futuro».



La copertina del quaderno che raccoglieva i compiti degli alunni di quinta del 1944 e alcuni loro elaborati

Sui compiti in classe, con le correzioni in rosso e il voto finale, si leggono ancora nitidamente i nomi dei bambini che li hanno redatti, come Sandra Folegotto, Adriana Domessi e Velia Ambrosio. Piccoli momenti di quotidianità che sono emersi nel corso dei lavori di isolamento della copertura della Nievo. Quando gli operai, tra novembre e dicembre scorsi, hanno avuto accesso al sottotetto, che si trova accanto all'atelier digitale, hanno trovato sparsi sul pavimento diversi fogli ingialliti e la copertina di un quadernetto che un maestro aveva ottant'anni prima usato per raccogliere i compiti in classe svolti da un gruppo di alunni di quinta. Il personale tecnico ha recuperato il materiale e lo ha depositato in un mobile, in maniera tale che non si rovinasse, avvisando le insegnanti. Una bella sorpresa per la Nievo e per l'intero istituto comprensivo, una testimonianza storica che così non è andata perduta.

L'istituto, che in un secondo momento cercherà di risalire agli autori o ai loro familiari e di coinvolgere il Comune, sta valutando di conservare gli scritti ed esporli in una teca all'interno dell'atelier digitale della Nievo.

«L'istruzione – sottolinea la dirigente del comprensivo Udine 5 tornando al presente – non è solo un percorso tra i banchi di scuola, ma un viaggio che connette il bambino con il mondo che lo circonda. Per questo l'offerta formativa, attenta a sviluppare le competenze di base relative alle diverse discipline, si attua attraverso progetti trasversali che mettono al centro il benessere e la curiosità degli alunni. Si propongono laboratori di coding, musica, arte e teatro, educazione civica e ambientale, laboratori di inglese, progetto di sport e movimento. Tutti le iniziative mirano a valorizzare le unicità di ogni alunno. Bullismo ed altre problematiche sono assenti, in un clima di sicurezza e accoglienza. Il legame con il Comune è il valore aggiunto che garantisce continuità e servizi di qualità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONSORZIO FRIULI ENERGIA

Assegnato il Gilbertini rivolto agli ingegneri Premio a Rigoli e Poletto

Filippo Rigoli e Ruggero Poletto sono i vincitori della seconda edizione del premio Francesco Gibertini, promosso da Consorzio Friuli Energia, Coordinamento dei Consorzi e Università di Udine e Trieste, per onorare la memoria dell'ingegnere Francesco Gibertini, scomparso nel luglio 2023, già segretario del Consorzio Friuli Energia e, prima ancora, responsabile dell'Area Ambiente di Confindustria Udine.

Il bando, rivolto ai laureati magistrali in ingegneria alle Università di Udine e Trieste tra il 1° gennaio il 15 novembre 2025, ha previsto due premi del valore di 2.500 euro ciascuno, con l'obiettivo di promuovere la ricerca e l'innovazione nel contesto friulano. Premialità in sede di valutazione ha riguardato la collaborazione con aziende del territorio del Fvg, a rimarcare l'importanza di creare sinergie tra mondo accademico e tessuto imprenditoriale locale. Rigoli, 24 anni, di San Vito al Tagliamento, e Poletto, 25 anni, di Pordenone, si sono laureati all'Università di Udine, il primo in Industrial Engineering for Sustainable Manufaturing, il secondo in Ingegneria Gestionale. Le premiazioni si sono svolte ieri mattina, nella Torre di Santa Maria, alla presenza di Marco Bruseschi, presidente del Consorzio Friuli Energia, Daniele Bianchi, presidente del Coordinamento dei Consorzi, Giovanni Cortella, delegato del rettore al Trasferimento tecnologico dell'Università di Udine, e della famiglia del compianto ingegnere. Per Bruseschi «il Premio Gibertini nasce con l'obiettivo di rendere omaggio a una figura che ha avuto un ruolo centrale per il Consorzio Friuli Energia, per il Coordinamento e per l'intero sistema confindustriale. Allo stesso tempo l'iniziativa vuole essere uno stimolo concreto alla ricerca e allo studio di temi strategici per il futuro del nostro territorio, in particolare nei settori energetico e manifatturiero».

Da sinistra Bruseschi, Gilbertini, Rigoli, Poletto e Bianchi

Bianchi ha ricordato come «il premio sia uno strumento concreto per avvicinare il mondo accademico alle esigenze reali delle imprese». Per Cortella «le tesi vincitrici evidenziano l'importanza di un utilizzo consapevole delle energie rinnovabili, pur nei limiti delle loro particolarità». Tre intermezzi musicali a cura della pianista Teodora Kapinkovska hanno accompagnato il ricordo della figura dell'ingegnere Gibertini. «L'obiettivo di questa borsa di studio non è un traguardo ma qualcosa che vi faccia pensare al futuro e vi aiuti a realizzarlo – ha detto a nome della famiglia Gibertini il figlio Luca, collegato da remoto assieme al fratello Daniele, mentre era presente la moglie Serena –. Il fatto che il presidente Bruseschi e il Consorzio Friuli Energia abbiano creato una borsa di studio in suo onore lo avrebbe lasciato pieno di emozioni». —

OGGI E DOMANI

Due giorni di open day L'Aba Ud si presenta

Due giornate per conoscere e approfondire l'offerta formativa dell'Accademia di Belle Arti G.B. Tiepolo: oggi e domani sono in programma due open day nella sede di viale Ungheria.

Oggi, dalle 17, saranno presentati i bienni: Interior Design, in partenza già a marzo in italiano, Communication design e Product design. I tre corsi avranno poi un altro avvio in autunno, in italiano e in inglese. Sarà presentato anche il diploma accademico di secondo livello in Pittura e linguaggi visivi del contemporaneo, appena approvato dal Miur e che va a completare il percorso del diploma accademico di primo livello in Pittura, che comprende anche gli indirizzi Illustrazione e fumetto e Arti visive e fotografia. Domani, dalle 9.30, invece, sarà presentata l'offerta dei trienni in Graphic design, Design e Architettura d'interni e Pittura e Arti visive, e del Mita, la Scuola internazionale di tatuaggio artistico. Aba Ud inaugurerà poi l'anno accademico il 13 febbraio, durante la quale si celebrerà pure il suo decennale. —

DI TOPPO WASSERMANN

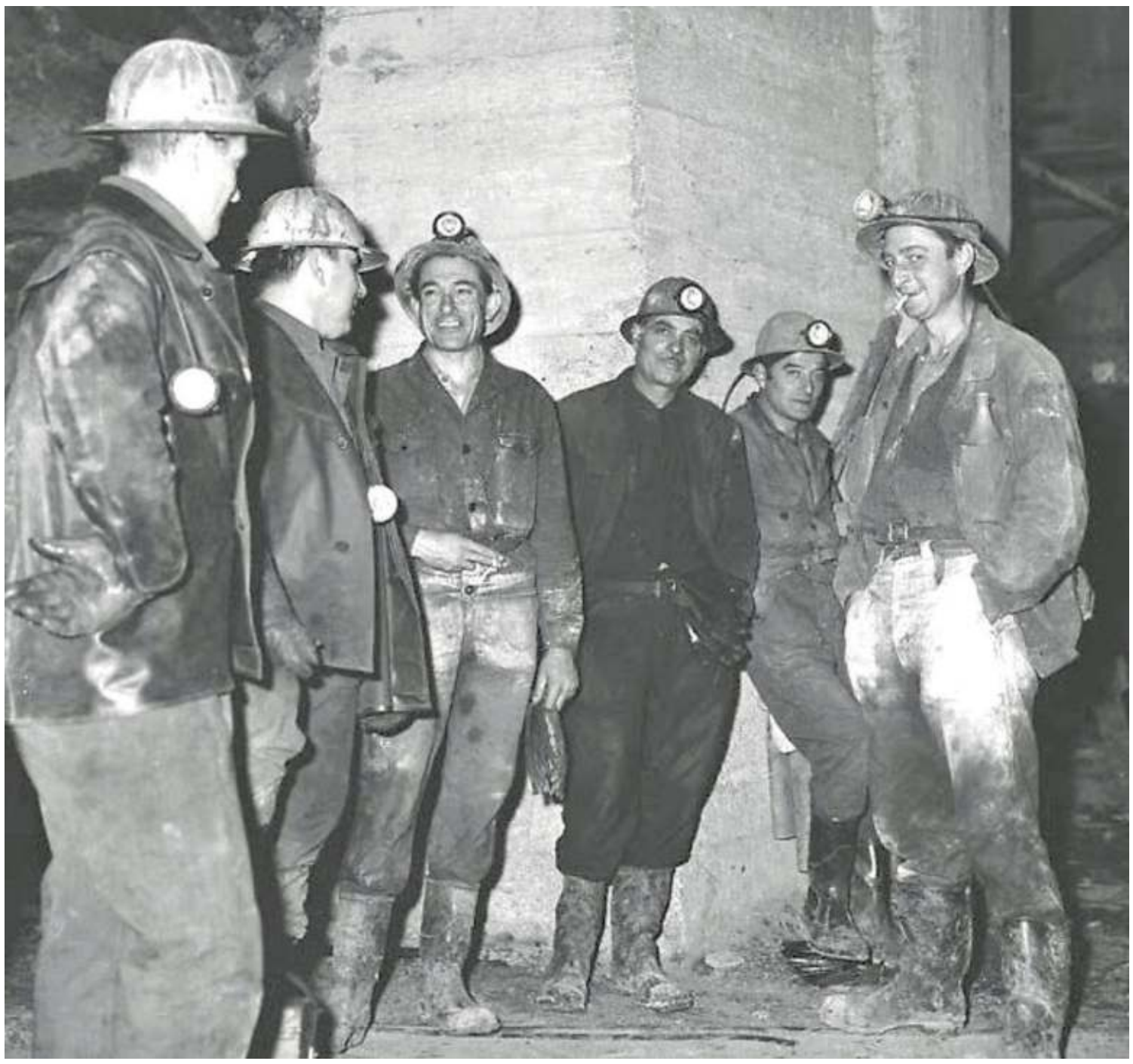
Pensiero critico: studenti a confronto

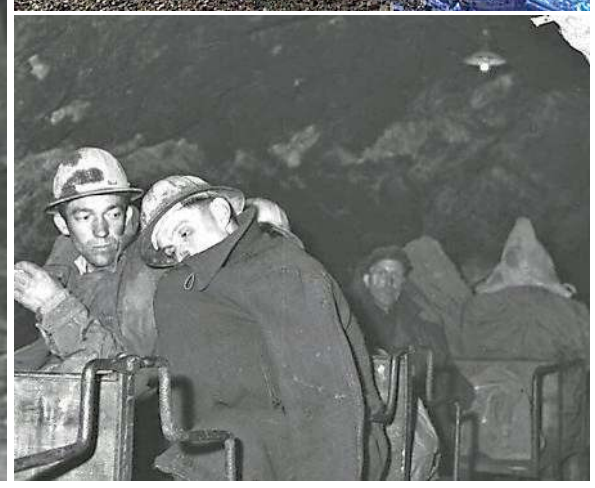
Domani e domenica palazzo di Toppo Wassermann ospiterà una sfida di eloquenza e pensiero critico che suggella anche una collaborazione innovativa tra due istituzioni di eccellenza del Nordest: la Scuola superiore di Toppo Wassermann dell'Università di Udine e il Collegio internazionale Ca' Foscari di Venezia. Un modello sperimentale di collaborazione accademica che offrirà a 40 studenti delle classi IV e V di 10 scuole secondarie di Udine, Pordenone, Sacile, Tolmezzo, Latisana e Cervignano un'esperienza di orientamento di altissimo profilo.

Domani dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 17 preparazione parallela con le due scuole che operano in nei propri territori. A Udine, gli studenti selezionati seguiranno il training intensivo curato dall'Associazione Dea Fvg. Domenica dalle 10 alle 14 confronto congiunto con i due percorsi che convergono a Udine. Le delegazioni delle due Scuole si incontreranno a Palazzo di Toppo Wassermann per il Contest finale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I segreti di Cave del Predil





Raibl
Nel ventre della miniera

Un libro raccoglie immagini e testimonianze storiche
Il progetto documenta la vita di un'intera comunità

ALESSANDRA CESCHIA

"Giù nel buio della miniera non fioriscono le rose". Le parole di un minatore imprigionato nel ventre rugoso del monte Re Piccolo saettano a distanza di anni e riflettono l'amore e l'odio di una comunità per la sua matrigna di blenda e galena che la nutrì, la fece crescere e infine, complice con il nemico, la tradì.

Parole che segnano l'incipit de "La miniera di Cave del Predil". Più di un semplice libro: un progetto di recupero della memoria collettiva, censita attraverso le testimonianze dei protagonisti. Un distillato di voci, immagini, racconti. Un libro parlante che si dipana in un vasto arco temporale: ci sono documenti che attestano l'attività della miniera dal 1320. Il periodo di massima produttività che è arrivato dopo la metà del XX secolo, fino alla chiusura definitiva avvenuta nel 1991.

Si deve a Giuseppe Di Vora, presidente della Cooperativa Pluriservizi Valcanale/Musei Tarvisio la trasmissione di un patrimonio storico e culturale gelosamente custodito da Giovanni Sesso, storico fotografo morto nel 2024 che documentò ogni angolo del sito minerario, dando alle stampe una prima pubblicazione.

«Il nuovo libro vuole portare alla memoria uno dei siti più importanti della nostra regione, la miniera di Raibl – commenta Di Vora – che garantiva sostentamento a molte persone. Lo scopo principale è dare visibilità alle persone che hanno dato la loro vita e il loro sacrificio a questa miniera, valorizzando anche il paese».

È un viaggio che inizia dieci chilometri a sud di Tarvisio, lungo la stretta valle del Rio del Lago, incassata fra il gruppo del Mangart e quello dello Jôf Fuart.

Sfogliando le pagine del volume, sembra di risentire lo sferragliare del trenino trainato dal locomotore a batteria, di intravvedere le sagome di uomini incuneati fra le rocce che con il martello pneumatico fra le braccia aprivano un varco fra le dure pareti di pietra. È poi la polvere, il sudore, l'umidità e il freddo raccontano il coraggio di quei lavoratori e dei fuochini che spingevano i candelotti di dinamite con le pertiche di legno per poi accendere le micce.

Le foto li ritraggono mentre, a fine turno, ripongono le lampade per la messa in carica e si avvicinano anneriti dal fumo alle docce e ai lavandini.

È un mondo che nasce dalla fatica, ma lascia spazio anche alle risate, alla solidarietà maturata durante i turni sfiancanti e i pasti furtivi consumati in penombra.

Fra i vari capitoli corredati dai Qr code che rimandano a filmati e approfondimenti si staglia "Il confine nascosto". Quello della Galleria di Bretto, valico fra Jugoslavia e Italia a 240 metri di profondità, scavata nel 1905 per far defluire le acque all'esterno, che originò aspri conflitti politici e burocratici. Un budello lungo 5 chilometri, percorso da una ferrovia che, durante la prima guerra mondiale, fu utilizzato dagli austriaci per trasportare centinaia di migliaia di soldati, armi e munizioni che si rivelarono fondamentali per la battaglia di Caporetto.

Il racconto prosegue sulle facce stremate dei minatori al rientro dal turno. È poi l'obiettivo si espande sui satelliti orbitanti intorno al complesso minerario: la laveria dove il materiale estratto veniva frantumato e mischiato ad acqua e agenti chimici, ma anche le altre attività di supporto che si svolgevano alla luce del sole, in falegnameria, nelle officine, dove stuoli di operosi falegnami e fabbri forgiavano gli attrezzi. E poi il laboratorio di analisi dove venivano definite le percentuali di piombo e zinco della ganga. Uno spaccato di vita della quale facevano parte le famiglie, i bambini affidati alle suore dei paese, le donne dedite alla mensa e alla laveria. Schegge di un paese con 2 mila anime cresciute intorno a quel giacimento, dove nelle poche ore che i minatori trascorrevano alla luce del sole cercavano una parvenza di normalità giocando con i figli fra la neve, andando al cinematografo, al bar, con gli amici. Una storia interrotta nel 1991 con la chiusura dell'impianto che loro, i protagonisti, osteggiarono in ogni modo ritirandosi per 15 giorni in quel ventre della montagna che a lungo era stata la loro casa. Umida e malsana. Ma pur sempre casa.

Il libro è stato stampato da LCA Grafiche in 5 mila copie in una versione commerciale, un'altra versione ampliata in 150 copie sarà data alla biblioteca al Comune alle scuole e, assieme ai filmati e alla mostra "Cave del Predil si racconta" farà molte tappe in regione.

«Questo libro – commenta il sindaco Renzo Zanette – è un tassello prezioso della nostra memoria collettiva. Ristampare quest'opera significa restituire voce e visibilità a un passato che non deve essere dimenticato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE FOTO STORICHE
ALCUNI MINATORI L'ESTERNO DELLA MINIERA E UN'IMMAGINE D'INTERNO

Il sindaco Zanette: un tassello prezioso della nostra memoria collettiva che restituisce voce al passato

Il presidente Di Vora: lo scopo è dare visibilità alle persone che hanno dato la loro vita e il loro sacrificio a questo luogo

A TARVISIO

La presentazione oggi nella sala Eyof

Il nuovo libro che esplora la storia e la magia della miniera di Cave, un luogo unico e affascinante che si trova nel cuore delle Alpi, sarà presentato oggi, venerdì, alle 17 nella sala Eyof arena Paruzzi Tarvisio, alla presenza delle autorità e degli autori del progetto. Nell'occasione debutterà anche il nuovo viaggio immersivo nella storia della galleria di Bretto grazie all'impiego di sofisticati visori. I visitatori li potranno sperimentare dalla prossima settimana a Cave del Predil.

L'istruzione in Alto Friuli

Italiano e Tedesco a scuola Paluzza, Sauris e Sappada avviano il percorso bilingue

L'assessore Rosolen: inviata la richiesta al ministero, si parte il prossimo anno
La direttrice Pavatti: pensiamo anche all'inserimento di insegnanti madrelingua

Alessandra Ceschia / UDINE

Il tedesco come lingua identitaria, che diventa veicolare a scuola. Un progetto al via dall'anno scolastico 2026/2027 in tre istituti comprensivi: Jacopo Linussio-Angelo Matiz di Paluzza, per la scuola dell'infanzia di Paluzza, quella primaria di Timau Cleulis e la secondaria di primo grado del capoluogo; Michele Gortani di Comeglians per i tre ordini di scuole di Sappada; Val Tagliamento di Ampezzo per la scuola dell'infanzia e la primaria di Lauco, nonché le medie di Villa Santina. È stata Alessia Rosolen, assessore a Istruzione, Lavoro e famiglia, ad annunciare ieri l'avvio dell'iter al ministero dell'Istruzione e del Merito, per l'attivazione di tre sperimentazioni di scuola bilingue italiano–tedesco in Alto Friuli.

L'assessore Rosolen con la direttrice Pavatti al centro e gli amministratori dei comuni coinvolti nel progetto

LE ORIGINI

Alla radice del progetto c'è l'attenzione alle aree di lingua germanofona in regione. La comunità di lingua tedesca storicamente presenti in Friuli sono quelle di Malborghetto Valbruna, Pontebba, Sappada, Sauris, Tarvisio e Timau. Ambiti nei quali il tedesco non viene percepito come lingua d'ambiente dal forte valore identitario, un ponte culturale con la Mitteleuropa che prospetta vantaggi professionali e rafforza le radici culturali. «Da lì è nato il colloquio con il ministero dell'Istruzione rispetto al riconoscimento di una nostra autonomia nel sistema scolastico che si è già realizzata con queste premesse all'Istituto Bachmann – la premessa di Rosolen – e ora si propone, con un percorso avanzato al ministero, come confermato in un incontro con il capo di gabinetto del Ministero e i tecnici. È qualcosa di cui parliamo da molti anni e riguarda il riconoscimento di una specialità».

LE RICHIESTE

«Abbiamo inoltrato richiesta al ministero nel dicembre 2025 e stiamo verificando con il ministero con quali modalità possiamo intervenire, magari con una normativa nazionale, per garantire alla Regione Friuli Venezia Giulia un'autonomia sia finanziaria ed economica sia di scelta per l'inserimento all'interno dei percorsi di queste scuole di personale di lingua tedesca. Ci siamo interfacciati con la Sovrintendenza per le scuole di lingua italiana e tedesca della Provincia autonoma di Bolzano, con l'Istituto Comprensivo Bolzano, dove c'è questa attività di bilinguismo italiano–tedesco, con l'idea di ampliare il nostro percorso di sperimentazione tanto all'Università degli Studi di Udine quanto all'Università di Trieste e di Graz, e verificare la disponibilità a immaginare percorsi di collaborazione anche con la Provincia autonoma di Trento».

LE MODALITÀ

È spettato alla direttrice del Servizio istruzione Patrizia Pavatti declinare in tappe organizzative un progetto destinato a prendere forma a partire dalla scuola dell'infanzia e primaria dall'anno scolastico 2026-2027 per poi approdare alla scuola secondaria di primo grado nel giro di otto anni. «Abbiamo deciso di iniziare in contemporanea per l'infanzia e la primaria con modalità differenti – l'annuncio di Pavatti –. Per l'infanzia – ha precisato – possiamo contare per lo più su monosezioni che saranno interamente comprese per l'introduzione della lingua tedesca. Alla primaria partiremo con la classe prima e, a scalare, andremo su fino alla secondaria di primo grado quindi completeremo il primo ciclo di istruzione. Nelle scuole primarie sarà avviato un vero e proprio bilinguismo mentre per quelle dell'infanzia affideremo un pacchetto orario in lingua tedesca alla docente che quindi potrà spalmare nei campi di esperienza. Nelle scuole secondarie di secondo grado, allo stesso modo, alcune materie saranno coinvolte nell'uso della lingua con la metodologia CLIL che è l'integrazione di lingua e materia per l'apprendimento o della lingua veicolare. Pensiamo alla compresenza dell'insegnante di lingua italiana e dell'esperto o insegnante di lingua tedesca che potrà essere personale di madrelingua tedesca in virtù di accordi specifici con università austriache o tedesche per lo svolgimento di tirocini. Fare una scuola bilingue – ha concluso la direttrice – significa anche innovare la didattica, che potrà estendersi in luoghi fisici di insegnamento diversi, aule, laboratori, all'aperto sul territorio, ma anche attraverso viaggi studio e scambi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI

«Un'occasione per tutelare la nostra specificità»

UDINE

«Occorre sensibilizzare i giovani della nostra comunità a intraprendere la professione di insegnante e farli diventare attori attivi in un percorso nella realizzazione delle proprie lingue e culture riconoscendo loro qualifiche aggiuntive ai titoli spendibili e per l'accesso alle graduatorie – la chiosa di Velia Plozner, presidente dell'assemblea regionale della comunità linguistica tedesca all'avvio del progetto di bilinguismo. Occorre uscire dalla logica del progetto per avviare azioni che permettano di riconoscere l'insegnamento della lingua tedesca nelle scuole con cattedre dedicate».

Poi è toccato a Stefania Piller Hoffer, assessore sappadino: «Ci siamo resi conto che l'esigenza di conservare e trasmettere la lingua e la cultura locale poteva avere una risposta tramite una scuola bilingue. Siamo felici di ottenere tutto questo».

Soddisfazione condivisa dal sindaco di Paluzza, Luca Scrignaro: «Due anni fa in assemblea della comunità linguistica a Paluzza parlavamo di bilinguismo e si è preso atto di questa necessità. È un traguardo, ma è allo stesso tempo un mezzo per raggiungere traguardi più alti». «Siamo anche noi una piccola comunità germanofona come Sappada e Timau – ha aggiunto Albert Domini, assessore di Sauris –. Ben venga questo progetto importante per la nostra cultura e la nostra tradizione». —

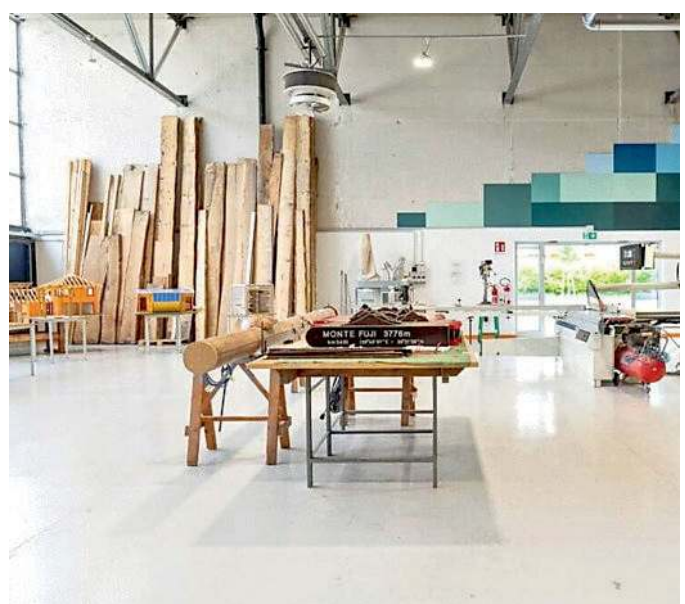
LA PRESENTAZIONE ALL'ISIS DI TOLMEZZO

Tecnici del settore forestale Il corso quadriennale al Solari

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Il settore bosco è rinato, ma servono tecnici calati sul territorio.

Sarà presentato oggi alle 17.30 in aula magna all'Isis Solari di Tolmezzo il nuovo indirizzo geotecnico e geoforestale che partirà il prossimo anno scolastico (iscrizioni aperte sino al 14 febbraio): è il primo in Fvg e sarà quadriennale. L'incontro è rivolto a tutti e, in particolare, a genitori, studenti, imprese. Ci sarà pure l'assessore regionale Stefano Zannier. Il nuovo indirizzo nasce dalla collaborazione tra scuola, aziende e sistema produttivo della filiera bosco-legno e rappresenta un'opportunità strategica per il Fvg e per i giovani. Formerà una figura tecnica oggi richiestissima: con competenze trasversali dalla gestione dei cantieri boschivi all'agronomia, dalla topografia all'ingegneria naturalistica, fino al supporto a iter amministrativi e burocratici del settore forestale. Dopo il quadriennio si potrà proseguire la formazione agli Its Alto Adriatico di Pordenone e Academy di Udine. Il corso è stato promosso dalla dirigente scolastica Manuela Mecchia, dal presidente di Legno Servizi, Mirco Cigliani, dal direttore generale di Feder-LegnoArredo, Carlo Piemonte, e dal presidente del Cluster Legno Arredo e Sistema Casa Fvg, Edi Snaidero, con tante realtà regionali. Molti di loro oggi interverranno.


Uno dei laboratori all'Isis Solari di Tolmezzo

«Grazie alla collaborazione tra Cluster, scuole, enti di formazione e Its Academy, la Regione – commenta l'assessore Alessia Rosolen – continua a costruire un sistema formativo solido e di qualità, capace di rispondere alle esigenze del territorio. In questo quadro si inserisce l'avvio del nuovo percorso quadriennale geoforestale. Rivolgo un invito a famiglie e studenti chiamati in questi giorni a scegliere la scuola superiore, a valutare anche questa opportunità, che offre competenze tecniche avanzate e reali prospettive occupazionali in un settore strategico». «È cambiato tutto nel bosco in dieci anni – assicura Mirco Cigliani – le imprese boschive sono aumentate e operano con macchinari molto moderni. L'Isis Solari già include corsi che valorizzano il settore legno, ha un occhio di riguardo per le materie prime locali: indirizza i ragazzi a operare un domani sul loro stesso territorio. Anche la Regione ha politiche verso il nostro settore attive come mai prima. Il bosco va curato, anche con tagli periodici per rinnovarsi ed essere in salute. Bostrico, processionaria, Vaia ci hanno rivelato sbagli del passato. Il nuovo tecnico sarà una figura davvero calata sul territorio, capace di guidarci a intervenire sul bosco in modo mirato. La cultura del bosco si perse con il terremoto. Ora è rivalutato come mestiere più che dignitoso. In Alto Friuli contiamo 70 aziende solo boschive (miste a edilizia 140). In Val But ben 8 sono di giovani imprenditori. I nostri ragazzi tornano a essere attratti da questo lavoro. È cambiato il mondo da quando nel 2004 sembrava che solo gli stranieri potessero tagliare i nostri boschi. Ora come aziende locali saremmo in grado di provvedere da soli al nostro bosco. Cambio del regolamento forestale, taglio-esbosco con macchine avanzate, tanta nuova viabilità forestale hanno fatto ripartire tutto». —

LA VICENDA A MOGGIO UDINESE

«Siamo i carabinieri», truffa da 120 mila euro

Una coppia di anziani è stata contattata dal numero di telefono dell'Arma, ma era un falso. Denunciato un 55enne

Timothy Dissegna / MOGGIO UDINESE

È la storia di una truffa quasi perfetta, un vero e proprio copione criminale architettato con messaggi ansiogeni, voci rassicuranti e l'inganno più subdolo: la falsificazione del numero della caserma sullo schermo del telefono. Una vicenda che vede protagonista suo malgrado una coppia di anziani di Moggio Udinese, catapultata in un incubo da 120 mila euro. A rispondere di truffa aggravata e autoriciclaggio sarà ora un 55enne italiano, già noto alle forze dell'ordine, denunciato e a piede libero.

Il dramma ha inizio nel maggio 2025. Sul cellulare dei due arriva un Sms allarmante, freddo e secco: si starebbero verificando movimenti sospetti sul loro conto cointestato. Per "proteggersi", intimava il messaggio, era necessario contattare immediatamente un numero di centro antifrode. La paura bussa, e loro, naturalmente, rispondono. Dall'altra parte, un interlocutore dai modi garbati e professionali conferma i loro peggiori timori: sarebbero in corso indagini dei militari del comune carnico su dipendenti bancari disonesti. Per collaborare e salvaguardare i risparmi, avrebbero dovuto attendere solo pochi minuti la chiamata ufficiale dell'Arma.

Ed eccola arrivare, puntuale. In display, compare come per magia il numero vero della stazione di Moggio. Non è un incantesimo ma la tecnica dello spoofing, ossia il falsificare l'identità del chiamante per trarre in inganno la vittima. A parlare è un "carabiniere" convincente, che chiede un aiuto urgente per stanare i corrotti: bisognava trasferire con massima urgenza i fondi su conti protetti e sicuri. È la trappola che scatta.

Con la convinzione di fare la cosa giusta, la coppia esegue dei bonifici per una somma importante, riversandoli verso due conti esteri accesi presso un istituto finanziario con sede all'estero ma autorizzato ad operare in Italia. Secondo la ricostruzione degli investigatori, l'indagato era proprio l'intestatario dei due conti su cui confluivano le somme truffate e, non appena ricevuti i bonifici, aveva immediatamente provveduto a "lavare" quel denaro acquistando criptovaluta su diverse piattaforme online, per renderne impossibile il recupero.

Il velo dell'inganno, però, cade subito. I coniugi corrono dai veri carabinieri. Quella denuncia immediata si rivela cruciale: innesca l'indagine che porta alla luce l'intero meccanismo e permette l'intervento tempestivo della Procura, che riesce a sequestrare e bloccare il denaro, restituendo l'intera somma ai due malcapitati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

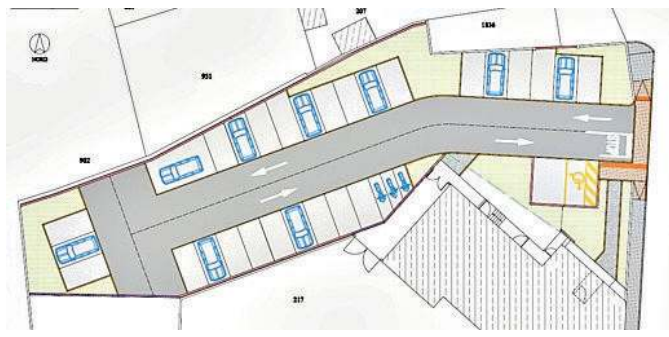
TRASAGHIS

Battaglia per il lago Un sopralluogo con Cristina Guarda

La battaglia nata sulle rive del lago di Cavazzo è arrivata f a Bruxelles, al Parlamento europeo. Il 12 luglio scorso un gruppo di amministratori locali – gli ex sindaci Franceschino Barazzutti, Ivo Del Negro, Enore Picco e Claudio Polano - ha depositato una petizione sullo stato del lago. Nel documento anche la contestata derivazione dallo scarico del lago richiesta dal Consorzio di Bonifica. La petizione è stata ritenuta ammissibile ed è stata presa in carico dalla Commissione per le Petizioni del Parlamento europeo. Lunedì la vicepresidente della Commissione per le Petizioni, l'europarlamentare Cristina Guarda, visiterà il lago e la sua valle per verificare la situazione. Alle 11 la conferenza stampa a Udine, in Regione, cui interverranno la stessa Guarda e i promotori della petizione. Nel pomeriggio l'europarlamentare si sposterà a Cavazzo e Trasaghis e incontrerà amministratori e rappresentanti locali in municipio. —

S.P.

RAGOGNA



La pianta del nuovo parcheggio nella frazione di San Giacomo

Nasce il parcheggio a San Giacomo con 30 posti auto

Maristella Cescutti / RAGOGNA

Più servizi e accessibilità nel cuore di Ragogna con la creazione di un nuovo parcheggio nella frazione di San Giacomo. L'amministrazione comunale ha avviato il progetto per l'attuazione di un parcheggio comunale in piazza Papa Giovanni XXIII a San Giacomo con ingresso su via Muris, nell'area retrostante la sala teatrale monsignor Luigi Canciani. «L'esigenza è nata dalla necessità di soddisfare la forte domanda di nuovi spazi di sosta da parte dei cittadini in una zona che rappresenta uno dei principali poli di servizi e di aggregazione del territorio comunale, come spiega il sindaco Claudio Maestra. L'area è infatti caratterizzata dalla presenza di importanti strutture pubbliche e culturali, tra cui il teatro dedicato al compianto parroco di San Giacomo monsignor Luigi Canciani, la nuova biblioteca, i musei della grande Guerra e quello civico, il plesso scolastico, la chiesa parrocchiale e il parco festeggiamenti luoghi che attirano quotidianamente studenti, famiglie e visitatori. L'amministrazione comunale prevede di ricavare 30 posti auto di cui almeno uno riservato a persone con disabilità e tre stalli per cicli/motocicli. Per tale tipo di intervento il Comune di Ragogna ha beneficiato di un contributo regionale che copre il costo totale dell'opera di 275.000 euro. L'inizio dei lavori è previsto in questi giorni, con una durata di 120 giorni naturali e consecutivi.

Al termine degli interventi il nuovo parcheggio sarà pienamente operativo e a disposizione della comunità. «L'opera rappresenta un ulteriore passo avanti nel percorso di miglioramento delle infrastrutture comunali, – rileva il sindaco Maestra –, e di attenzione alle esigenze del territorio, confermando l'impegno dell'amministrazione nel rendere Ragogna sempre più accessibile e funzionale». Il sindaco annuncia infine che durante i lavori ci potranno essere dei disagi legati all'intervento lavorativo. —

L'ALTA TENSIONE A VERZEGNIS

ANDREA CARLI
CONSIGLIERE REGIONALE DEL PARTITO DEMOCRATICO

Interrogazioni del consigliere dem sull'allacciamento della nuova linea e sulla connettività

Elettricità a Pozzis Da oltre due anni il cantiere è fermo

Emanuele Maniscalco / VERZEGNIS

La Val d'Arzino resta appesa a una rete elettrica vulnerabile e a un cantiere strategico fermo da anni, situazione che mette a rischio sicurezza e vitalità economica del territorio. Per questo motivo il consigliere regionale Andrea Carli (Pd) ha presentato un'interrogazione per chiedere chiarimenti sulle azioni che la Regione intende intraprendere per completare l'allacciamento della nuova linea di alta tensione tra Pozzis (Verzegnis) e San Francesco (Vito d'Asio). Attualmente, la rete della valle risulta isolata rispetto al resto della regione, una condizione che la espone al rischio di blackout difficilmente risolvibili in tempi rapidi, come già accaduto in passato.

«Da molti anni si parla della realizzazione di questo collegamento – spiega Carli –, soluzione tecnica che metterebbe in salvaguardia sia la comunità della Val d'Arzino sia quella della Carnia. A tale riguardo non esiste solo un progetto, ma è stato iniziato un cantiere tra il 2022 e il 2023 che poi, senza alcuna spiegazione, è stato sospeso e mai più ripreso. Le segnalazioni inviate dall'amministrazione comunale di Vito d'Asio all'Enel sono servite a poco – avverte Carli –. Alla luce della piena realizzazione del Piano energetico regionale, approvato ormai da oltre un anno, andrà tenuta in considerazione non solo la necessità di maggiori fonti di energia rinnovabile, ma anche una definizione della rete complessiva che tenga in conto le aree regionali più svantaggiate, al fine di consentire le opportunità di sviluppo. Ci attendiamo che in questo senso la Regione muova dei passi concreti per sollecitare Enel e concludere questo importante progetto».

Non da meno il tema della connettività della valle: «È necessaria la realizzazione di una piena connettività del territorio, senza la quale non è possibile consentire prospettive non solo alle attività economiche esistenti, ma nemmeno a possibili nuovi imprenditori. Su questo argomento ho presentato un'interrogazione al question time». —

MARTIGNACCO

Torna El purcît in ostarie Due settimane di eventi

Raffaella Sialino / MARTIGNACCO

Torna oggi a Martignacco "El purcît in ostarie", alla 23ª edizione. Patrocinata dal Comune e dalla Regione, resa possibile grazie agli spazi e alle attrezzature concesse dalla parrocchia di Martignacco, la manifestazione enogastronomica andrà in scena per due settimane. «Il tema dell'edizione 2025 – spiega il Comitato organizzatore – si basa sulle tradizioni friulane, la tutela della lingua e la valorizzazione delle eccellenze agroalimentari locali. Il momento di festa è legato alla figura di San Biagio, patrono di Martignacco: accanto alle sante messe con benedizione della gola, verrà riproposta la cena comunitaria di beneficenza». Ricco il programma, oggi alle 18.30 si inizia con l'aperitivo del Purcit e alle 20.30 l'esibizione di Dj Tubet; domani alle 11 inaugurazione con degustazione della porchetta cotta alla brace. Alle 17.30 Tiziana Bellini Lady Fvg, presenterà "Del maiale non si butta via niente", un racconto sulla cucina friulana legata al maiale e su come, nei secoli, il cibo abbia garantito sopravvivenza e identità; poi intrattenimento musicale con il Duo Mojito. Domenica 1 febbraio alle 9 raduno di auto e moto storiche con l'Alfa Romeo Club di Majano e giro turistico, alle 10 apertura straordinaria e visite guidate alla vecchia Chiesa parrocchiale di Santa Maria Maggiore. Alle 10.30 in piazza Vittorio Veneto dimostrazione della scuola calcio Asd Union Martignacco con la musica con Albert e alle 12 il Concerto della Filarmonica Leonardo Linda di Nogaredo di Prato. Nel pomeriggio laboratori in friulano per bambini con Daria Miani. —

LA CERIMONIA

Buja ricorda l'orrore con 8 pietre d'inciampo

Letizia Treppo / BUJA

Saranno posate domenica alle 14.30 a Buja le otto pietre d'inciampo in memoria delle vittime deportate nei campi di sterminio nazisti. L'iniziativa, avviata lo scorso anno, è promossa dall'Associazion Culturâl El Tomât APS, patrocinata e sostenuta dal Comune, con la collaborazione di un gruppo di lavoro composto dai cittadini e il contributo di associazioni bujesi e regionali.

Saranno collocate nella piazza di Urbignacco tre pietre: ricordano i fratelli Pietro e Umberto Sant, arrestati nel luglio del 1944, tradotti nel carcere di Udine e morti in Germania rispettivamente a Lüneburg e a Dachau, infine Franco Savonitto nato a Buja e residente in Francia. Deportato vicino a Vienna e morto nel 1944 a 17 anni. Alle 15. 30 la cerimonia si sposterà a Sopramonte, dove la pietra che ricorderà il sacrificio di Pietro Saltamonti sarà posata sulla soglia della casa dove abitava prima di essere deportato in Germania e morire a 20 anni. Alle 16. 30, a Tomba di Buja fra il sagrato della Chiesa e la vecchia latteria, sarà la volta delle pietre dedicate a Enrico e Venanzio Pezzetta, Virgilio Pittini, scomparso nel sottocampo di Meppen-Versen, in Germania, a 20 anni e Ferdinando Vattolo, internato nel 1943 e morto l'anno successivo. Le cerimonie si concluderanno con l'orazione di Denis Baron nel centro Don Corrado. Il 5 febbraio alle 20.15 alla biblioteca comunale di Buja, sarà presentato e distribuito il secondo volume di "Nomi di pietra – tra storia e memoria". —

Verso le elezioni a Cividale

Manzini frena lo slancio della Lega «Maggioranza non più credibile»

Il leader dell'opposizione incalza il centrodestra: «Lavoriamo su un programma per far ripartire la città»

Lucia Aviani / CIVIDALE

La minoranza cividalese osserva la baraonda in essere nel centrodestra cittadino e studia le prossime mosse, senza però esprimersi sull'eventualità – se mai le venisse formulata la proposta – di una possibile apertura alla Lega, qualora la minaccia del Carroccio di uno strappo definitivo dall'attuale compagine di maggioranza si concretizzasse. Al momento non c'è sentore di uno sbocco del genere, ma il panorama magmatico che contraddistingue questo incipit di campagna elettorale lascia aperte tutte le ipotesi.

«Ad oggi – dichiara il capogruppo della lista Prospettiva Civica Fabio Manzini, leader dell'opposizione – nel centrodestra appaiono evidenti due bocciature, quella del sindaco uscente Daniela Bernardi da parte di Forza Italia e di Fratelli d'Italia e quella del già primo cittadino Attilio Vuga da parte della Lega: sarei stupito, di conseguenza, se alla fine venisse trovato un accordo su uno di loro. Il dato reale – commenta quindi – è che la maggioranza consiliare ormai è divisa su tutto e non è più credibile. Come forze di opposizione stiamo invece lavorando compattamente sul programma per il rilancio di Cividale».

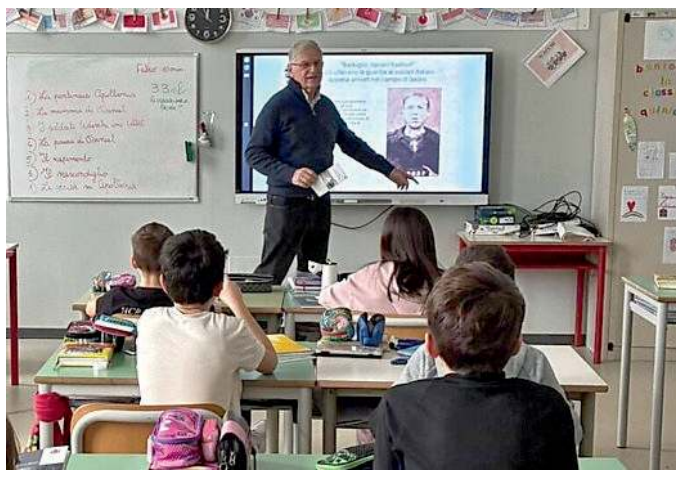
FABIO MANZINI
IL CAPOGRUPPO DELLA LISTA PROSPETTIVA CIVICA E, A DESTRA, IL MUNICIPIO

Accanto alla richiesta di un Consiglio straordinario è stata presentata una mozione sul tema del commercio

L'obiettivo è la concretezza: proprio per questo Prospettiva Civica, Civi_Ci e Impegno Comune hanno predisposto – contestualmente alla richiesta di convocazione di una seduta straordinaria del consiglio comunale, per affrontare una serie di problematiche ritenute centrali per lo sviluppo della città e, secondo la minoranza, non affrontate dal centrodestra con la dovuta attenzione ed efficacia – una mozione incentrata proprio su una di esse, quella del commercio. Riepilogando le tante criticità accusate dal comparto, il centrosinistra declina una serie di linee guida che potrebbero dare un contributo alla rinascita della vocazione emporiale del centro storico. Tra i punti toccati rientrano il mercato settimanale del sabato mattina e le soste a pagamento (si chiede l'introduzione di una franchigia di 15 minuti per il posteggio nelle zone blu: un quarto d'ora di utilizzo gratuito degli stalli, insomma, prima che scatti l'obbligo del pagamento); prendendo esempio da Udine, inoltre, si sollecita lo stanziamento di risorse importanti per un bando finalizzato a stimolare sia nuovi insediamenti commerciali, sia l'ammodernamento e l'innovazione sotto il profilo tecnologico delle imprese esistenti. «Il capoluogo friulano – rileva Manzini – ha destinato allo scopo quasi un milione e mezzo di euro. A Cividale, invece, il Distretto del commercio ha destinato all'operazione 50 mila euro su un totale di 317 mila disponibili, mentre sull'organismo gravano tante spese inutili. Il piano marketing del Distretto va rivisto completamente. E per agevolare il rilancio del cuore della nostra cittadina – conclude – va anche programmato il ripristino della gratuità della sosta nel parcheggio ex Vidussi». —

A BUTTRIO

L'assessore Pezzarini ricorda il padre internato



L'assessore Valter Pezzarini parla del padre Angelo agli studenti

BUTTRIO

«Oggi che anche gli ultimi superstiti dei drammi del secolo scorso non ci sono più abbiamo il dovere di trasmettere alle nuove generazioni i valori per i quali i nostri padri hanno combattuto: la pace, il rispetto di ogni persona, l'accoglienza. Nel periodo complesso che stiamo vivendo, è doveroso mantenere viva la memoria di chi ha conosciuto la sofferenza, la fame, la violenza, la guerra».

Così l'assessore alla Cultura di Buttrio, Valter Pezzarini, ha parlato agli studenti delle scuole di Buttrio, raccontando la storia del padre Angelo e il periodo di prigionia nel campo di lavori forzati, una testimonianza che negli ultimi anni della sua vita aveva voluto affidare proprio ai giovani. «È un impegno che avevo preso con mio padre, ed è per me un giorno particolarmente significativo, perché richiama la sua sofferenza e il suo invito ai ragazzi a non dimenticare, a cercare sempre il dialogo e il rispetto delle idee altrui».

Le scuole secondarie di primo grado e le classi quinte delle primarie dell'Istituto comprensivo di Pavia di Udine sono state coinvolte anche nell'edizione annuale del premio Angelo Pezzarini. Il tema scelto, "Ricordare per andare oltre l'indifferenza", ha guidato la realizzazione degli elaborati – testi, disegni e filmati – consegnati alla Commissione incaricata di selezionare i vincitori, i cui nomi saranno resi noti nei prossimi mesi. —

MOIMACCO

Valorizzare la canapa Apre la mostra Spare

MOIMACCO

Entra nel vivo "Spare – Percorsi sostenibili per la valorizzazione olistica della canapa per applicazioni innovative", progetto di cooperazione transfrontaliera tra Fvg, Veneto, Carinzia e Tirolo, cofinanziato dall'Unione Europea con 800 mila euro. Capofila è la Fondazione de Claricini Dornpacher: e proprio a villa de Claricini, alle 10.30 di domani, sarà inaugurata la mostra "Spare Hemp", che presenta al pubblico i risultati delle prime sperimentazioni pilota sulla canapa intesa come risorsa strategica per lo sviluppo di nuove filiere sostenibili e circolari. L'esposizione si potrà visitare gratuitamente fino al 28 febbraio, su prenotazione. «Spare – spiega il presidente della Fondazione de Claricini, Oldino Cernoia – promuove un approccio olistico alla canapa, valorizzandone ogni componente, e mette in rete ricerca scientifica, agricoltura, industria e servizi». —

L.A.

L'INTERROGAZIONE IN REGIONE

Biciplan da adottare a Cividale Liguori: servono scelte chiare

CIVIDALE

È necessario «fare chiarezza sullo stato di attuazione del Biciplan del Comune di Cividale e sul suo coordinamento con la pianificazione regionale della mobilità ciclistica». Lo rileva la consigliera regionale di Patto per l'autonomia-Civica Fvg Simona Liguori, che allo scopo ha presentato un'interrogazione a risposta scritta. «Non si tratta – commenta – di un tema marginale o di contorno, bensì di uno strumento concreto per migliorare la qualità della vita urbana, aumentare la sicurezza stradale e promuovere stili di vita più sani e sostenibili». La Regione, prosegue, si è già dotata di un piano di settore, con l'obiettivo di sviluppare una rete integrata di infrastrutture urbane ed extraurbane: «Proprio per questo – sollecita Liguori – è urgente che i Comuni completino i propri strumenti di pianificazione. Cividale ha avviato il percorso di redazione del Biciplan, ma sono necessari una visione complessiva della rete ciclabile e un reale collegamento con le ciclovie regionali: la città ducale rappresenta infatti un nodo strategico sia per la mobilità locale che per i collegamenti con le Valli del Natisone e con i principali percorsi cicloturistici regionali e ha tutte le caratteristiche per essere un punto di snodo fondamentale. Servono però scelte chiare e una pianificazione coerente». Nell'interrogazione si evidenzia anche il fatto che la partecipazione pubblica si è limitata a un questionario online, senza il coinvolgimento diretto di associazioni ciclistiche competenti.

«È un'occasione persa – osserva la consigliera –, perché realtà come la Fiab dispongono di competenze tecniche preziose, soprattutto sui temi della sicurezza stradale e della tutela degli utenti più vulnerabili». Tornando a Cividale: la consigliera chiede alla giunta Fedriga se sia a conoscenza dello stato di avanzamento del Biciplan locale, quali azioni di supporto tecnico e finanziario intenda attivare e come pensi di garantire il pieno allineamento tra pianificazione comunale e regionale; esorta inoltre a chiarire se la Regione ritenga strategico sostenere infrastrutture ciclabili sicure per i collegamenti casa-scuola, casa-lavoro e verso i servizi sanitari e sociosanitari e quali siano i tempi e le modalità di monitoraggio dei Biciplan comunali. «I piani non possono restare sulla carta – conclude l'esponente di Patto-Civica –. La Regione deve avere un ruolo attivo di coordinamento e di accompagnamento, affinché la mobilità ciclistica diventi una realtà effettiva, quotidiana e funzionale». —

SIMONA LIGUORI
CONSIGLIERA REGIONALE DEL PATTO PER L'AUTONOMIA-CIVICA FVG

«Bisogna pianificare con una visione complessiva della rete ciclabile»

L.A.

In fuga dalla rivolta

Federico Lora, in primo piano, con Luca Virgilio mentre percorrono da Nord a Sud l'Iran accompagnati da un autista e guida locale e, a destra, durante un altro momento del loro viaggio iniziato il 5 gennaio

Luca Virgilio e Federico Lora, titolari dell'Orto di Fede a Basiliano, hanno visitato l'intero Paese
«Sapevamo che ogni giorno poteva essere l'ultimo, esperienza di vita unica». Anticipato il rientro

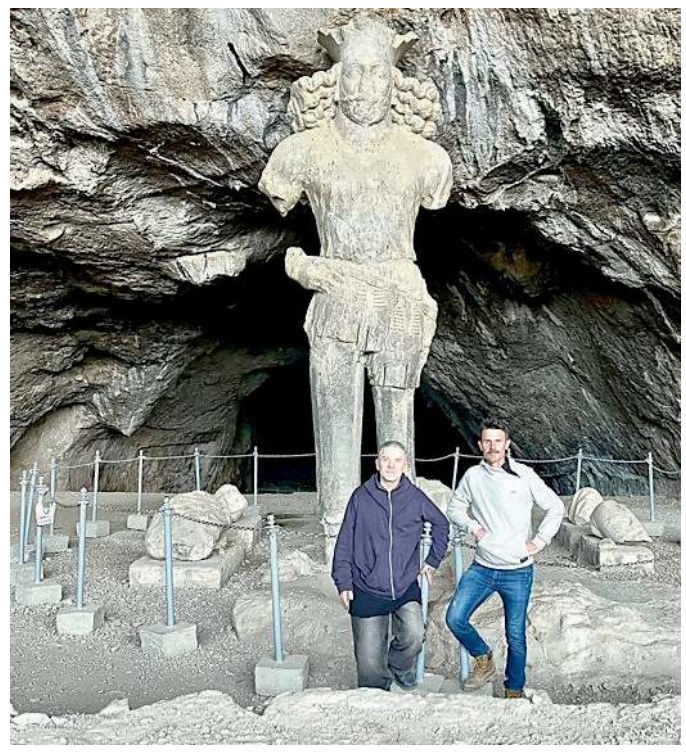
Tra spari e proteste in Iran «Paura di morire in strada»

LA STORIA

VIVIANA ZAMARIAN

Al Gran Bazar la coda per una zuppa di semolino è lunga. All'improvviso, la polizia carica per disperdere la folla. Le urla sovrastano i rumori chiassosi del mercato simbolo di Theran. È il 5 gennaio. Luca Virgilio e Federico Lora, titolari dell'azienda agricola L'Orto di Fede di Basiliano, nella capitale sono arrivati da una manciata di ore. E il primo giorno del viaggio in Iran che da due anni pianificavano di fare. Sono accompagnati da un autista che fa da guida e traduttore.

E lì, tra merci e spezie, il volto del Paese che si ribella appare loro fin da subito. Il coprifuoco scatta alle 17. Si convive con il rischio, l'angoscia e la paura. Durante la notte dalla strada si sentono spari e urla. «Abbiamo visto la gente scendere in strada – racconta Luca – e preparare la protesta perchè non ce la fa più. Si bruciano le immagini dei leader religiosi, si infrangono le vetrate delle banche, i bancomat vengono devastati. I meno coraggiosi protestano in macchina, suonando il clacson senza sosta». «Dall'altra parte c'è la polizia: reparti in moto, bardati con giubbotti antiproiettile, scudi, manganelli e idranti, che sparano lacrimogeni – prosegue –. Poi arrivano i Guardiani della Fede, i Pasdaran: una polizia privata, mercenaria, ben armata, violenta e molto ben pagata. Vestono abiti civili o tute mimetiche, sfrecciano su grosse moto con il volto coperto per non farsi riconoscere e nascondono le armi nelle moschee».



Luca Virgilio e, a destra, Federico Lora durante il loro viaggio in Iran

Il viaggio di Luca e Federico continua, da Nord fino ai deserti del Sud toccando 35 città diverse, i piccoli centri e le meraviglie patrimonio Unesco. On the road per 5.600 chilometri. Internet non c'è, devono comprare una sim card locale per rassicurare le famiglie. La paura la incrociano nello sguardo delle persone. E nei loro racconti che parlano delle proteste, degli ospedali ricolmi di persone che non ci vedono più a causa dei lacrimogeni, dei ricatti a cui devono sottostare per continuare a lavorare, ai corpi raccolti e stipati nelle camionette che non vengono restituiti alle famiglie, agli obitori inaccessibili ai parenti che non sapranno mai se il loro figlio o il loro fratello sia stato ucciso da un colpo di pistola.

«Con noi turisti stranieri – prosegue Luca – ogni ragazzo, ogni cameriere, ogni guida, ogni albergatore ci ha parlato dell'oppressione. Gli iraniani hanno occhi parlanti, curiosi, pieni di speranza, che si illuminano appena sentono che veniamo dall'Italia. Anche noi eravamo controllati. Una volta siamo rientrati in albergo dopo il coprifuoco delle 17 e il giorno dopo ci è arrivato un avviso in cui ci imponevano di non farlo».

Luca e Federico decidono di anticipare il rientro di tre giorni per arrivare all'aeroporto di Dubai – dove ieri li abbiamo contattati – in tempo per non perdere la coincidenza con l'aereo che li porterà a proseguire il loro viaggio nello Sri Lanka. La paura di un possibile attacco americano o di Israele si fa sempre più forte, ci si convive ogni giorno in Iran.

Un viaggio «intenso» raccontano. «È difficile spiegare – prosegue Luca – ciò che abbiamo visto e capito in queste settimane, vissute come se ogni giorno fosse l'ultimo. È stata una esperienza di vita unica in cui eri consapevole che poteva davvero succederti qualsiasi cosa e che rischiavi la vita continuamente». Sono pronti a ripartire, verso un'altra meta prima di fare ritorno in Friuli dove ad aprile l'azienda agricola riaprirà. Negli occhi e nel cuore resta l'Iran.

L'Iran che si ribella e l'Iran, terra di paesaggi. «Pianure infinite, montagne rocciose dai mille colori, laghi salati, deserti, castelli di sabbia – descrive –. Torri del vento, case del ghiaccio, fuochi millenari. Da Persepoli alle Torri del Silenzio zoroastriane, da Dario il Grande a Marco Polo, dalle cupole delle 88.000 moschee ai caravanserragli della Via della Seta: qui tutto è storia millenaria». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAVAGNACCO

La minoranza fa il punto: «Serve più programmazione»

Rosalba Tello / TAVAGNACCO

«I conti del Comune risultano in equilibrio? Bene, questo è un elemento positivo da cui partire per scelte più coraggiose e orientate allo sviluppo del territorio». Così la consigliera di minoranza Talita Botto commenta il resoconto di metà mandato illustrato dal sindaco Giovanni Cucci e approfitta per fare il punto sulle attività svolte e, soprattutto, su ciò che ancora può essere migliorato «attraverso un lavoro comune tra amministrazione, associazioni, cittadini e forze politiche».

La consigliera Talita Botto

Per Botto, in questa fase, bisogna rafforzare la capacità di programmazione e la visione di lungo periodo, così da dare continuità alle opere avviate «e rispondere con maggiore efficacia ai bisogni delle frazioni e della comunità». Alcuni progetti, come la nuova piazza nell'area dell'ex Fioreria Pascoli a Cavalicco o la riorganizzazione del mercato di Feletto, rappresentano interventi potenzialmente importanti «che tuttavia necessitano di una maggiore condivisione, di tempi certi e di un confronto più stretto con residenti e operatori economici».

Allo stesso modo, temi strutturali come viabilità, sicurezza stradale, attraversamenti pedonali, connessioni ciclabili, richiederebbero un approccio più organico. «Siamo convinti che, attraverso un dialogo continuo e una pianificazione chiara, sia possibile migliorare la mobilità di Cavalicco, Adegliacco e delle altre frazioni, superando i ritardi e coordinando meglio i lavori – prosegue Botto – con le aziende che operano sul territorio. Anche gli impianti sportivi, risorsa sociale fondamentale per famiglie e giovani, meritano un investimento condiviso: manutenzioni adeguate, costi sostenibili e procedure trasparenti possono favorire la crescita delle società sportive e ampliare l'accessibilità alla pratica sportiva».

Ciò che oggi mantiene vive le frazioni, osserva la consigliera, è il grande impegno delle associazioni e dei volontari, «un patrimonio prezioso che l'amministrazione può valorizzare ulteriormente sostenendo iniziative, facilitando gli spazi, rafforzando il dialogo con le realtà locali». Lo stesso vale per il trasporto pubblico, in particolare per Tavagnacco e Branco, dove è possibile intervenire in modo costruttivo «studiando insieme agli enti competenti soluzioni migliorative sia sulle linee esistenti sia su nuove connessioni utili ai cittadini».

Nell'operato del primo mandato Cucci, dunque, la minoranza non evidenzia solo eventuali criticità, bensì intravede con spirito propositivo anche opportunità di rilancio: «Vogliamo lavorare insieme per un'amministrazione più vicina al territorio, capace di ascoltare, scegliere, realizzare. Noi siamo pronti a fare la nostra parte, portando proposte concrete e collaborando ogni volta che ci sarà la volontà di costruire un percorso condiviso nell'interesse della comunità». —

L'azienda di Codroipo ha omaggiato il 66enne bosniaco per ringraziarlo dei 30 anni di attività
Nel 1992 con la moglie attraversò la rotta balcanica, restarono a lungo in un campo profughi

Il riscatto dopo la guerra Zekir premiato alla Rhoss

Zekir Sero con il riconoscimento ricevuto dall'azienda Rhoss

LA STORIA

PIERINA GALLINA

Un viaggio verso una nuova vita. Ostacoli, difficoltà, la voglia di ripartire in un nuovo Paese, lontano dalla guerra. E poi costruire, qui, un nuovo percorso lavorativo.

Classe 1959, Zekir Sero ha una storia incredibile. Nato a Rudi, in Bosnia, ultimo di cinque figli, cresce tra boschi e libertà. Laureato in ingegneria forestale a Sarajevo, torna nel suo villaggio e lavora sette anni in una fabbrica di legname, dove conosce Mirsada, la donna della sua vita. Nel 1992 la guerra cambia tutto e li costringe alla fuga.

Dopo il referendum per la Repubblica di Bosnia, esplode il caos. Militari ovunque, uccisioni, paura. Il 6 giugno Zekir e Mirsada attraversano la via balcanica a piedi, con l'essenziale in una borsa. Zekir porta Mirsada sulle spalle per 15 chilometri, le gambe immerse nel fiume, fino alla Serbia. Al confine con la Macedonia vengono separati. Ma Zekir scappa e riesce a raggiungerla, sola e senza passaporto. Insieme proseguono verso la Macedonia, poi verso l'Austria, dove però non ci sono più posti per i profughi.

Arrivano a Bergamo, ospiti di un cugino per una settimana. Ma Mirsada ha bisogno dei documenti e li possono fare solo a Trieste. Là rimangono un mese. Poi ap-

Grazie all'aiuto del Comune nel 1995 trovò casa e iniziò il suo percorso lavorativo

prodano al campo profughi della caserma Pasubio a Cervignano, dove, nel 1993, nasce la loro figlia, Sabina. Rimangono al campo per due anni e mezzo. Zekir lavora come facchino in un negozio di elettrodomestici, a mille lire l'ora, ma non sopporta più la vita del campo.

Zekir Sero negli uffici dell'azienda Rhoss di Codroipo

Una signora gli offre un lavoro a Codroipo. Zekir non sa dove si trovi, ha solo una bicicletta, ma un profugo croato lo accompagna in auto al colloquio alla Rhoss. Scopre così che la signora è la sorella del direttore amministrativo Antonio Comar e che ogni comune può ospitare alcuni profughi bosniaci. Grazie all'aiuto del Comune, guidato dall'allora sindaco Giancarlo Tonutti e dell'impiegata Arianna, nel 1995 trovano casa in via Roma, grazie a Isidoro Vinciguerra. Nel 1998 nasce il figlio Admir e si trasferiscono in via Venzone, dove vivono tuttora.

Alla Rhoss, Zekir si adatta al lavoro di operaio, pur

Ad aprile andrà in pensione e spera di dedicarsi alla passione della pittura

avendo una laurea non riconosciuta in Italia. È apprezzato per gentilezza, precisione e rispetto, ed è noto come il primo straniero assunto in azienda. «I friulani sono buone persone e io parlo con tutti, dagli operai all'ufficio tecnico. Per me sono come cugini», racconta. La Rhoss lo ha premiato per i trent'anni di lavoro, sempre presente, tranne che per visite mediche dovute a un infortunio. Oltre alla targa e al quadro, ciò che ha toccato il suo cuore è stato il biglietto scritto a mano con il "grazie" dell'azienda. Ad aprile andrà in pensione e spera di dedicarsi alle sue passioni: pittura, scultura e creazioni manuali. Ha già esposto con l'Associazione Quadrivium a Villa Manin e, grazie al pittore Antonio Fontanini, ha ricevuto buoni consensi. «I riconoscimenti ricevuti mi hanno dato tante soddisfazioni», conclude, con la serenità di chi ha molte storie da raccontare. E la prima è proprio la sua. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIVIGNANO TEOR

Alla guida degli alpini confermato Paron Anzil: sempre presenti

Il vicegovernatore Anzil e, primo da destra, il capogruppo Paron

RIVIGNANO TEOR

«Ieri come oggi, gli alpini di Rivignano Teor sono sempre stati presenti: hanno aiutato nei momenti difficili, hanno collaborato alle iniziative, hanno saputo esserci quando c'era bisogno, nel silenzio proprio della concretezza delle nostre comunità. È questo spirito di servizio, fatto di presenza e vicinanza alle persone, che negli anni ha dato forza ai nostri paesi e continua a essere un imprescindibile punto di riferimento per tutti». Sono le parole del vicegovernatore del Fvg e assessore alla Cultura Mario Anzil, intervenuto a Rivignano Teor all'assemblea ordinaria degli alpini di Rivignano Teor, realtà attiva da quasi 50 anni al servizio del territorio. Nel corso dell'incontro è stato ricordato l'impegno del Gruppo, fondato nel 1977, che da decenni opera attraverso il volontariato, la collaborazione alle iniziative civili e il sostegno alla comunità, portando avanti i valori alpini di servizio, solidarietà e vicinanza alle persone. «Il legame con il territorio, fatto di attenzione e del mettersi sempre a disposizione senza clamore, è un valore concreto per tutta la comunità» ha aggiunto Anzil. Durante l'assemblea è stato rinnovato l'incarico di capogruppo a Stefano Paron, al quale Anzil ha rivolto un ringraziamento per l'attività svolta negli anni e per l'impegno a favore del gruppo e della comunità. —

IN BREVE

Codroipo
Doppio appuntamento con la Storia (di) Vera

In occasione della Giornata della memoria, oggi, alle 11.30, in auditorium, sarà messo in scena, in un evento riservato solo agli studenti, lo spettacolo teatrale "Storia (di) Vera. Frute a Kyiv, fantate a Buchenwald, femine in Friûl" interpretato da Flavia Valoppi tratto dal libro di Ivano Urli. Narra la drammatica vita di Vera, una donna friulana la cui storia attraversa l'infanzia a Kyiv, la prigionia nel campo di concentramento di Buchenwald e il ritorno in Friuli. Alle 20.30, si replicherà nella sala conferenze della biblioteca di Codroipo con una serata aperta a tutti i cittadini.

Camino al Tagliamento
Il concerto Misatango con orchestra e coro

Domani sera, alle 20.30, nella parrocchiale di Camino al Tagliamento, si terrà il concerto "Misa a Buenos Aires-Misatango" di Martìn Palmeri, con l'orchestra dell'Accademia musicale Naonis di Pordenone, il coro Insieme Vocale di Conegliano e Vincenzo Ruffo di Sacile, l'Ensemble Armonia di Cordenons. Il concerto, promosso dal Comune, è sostenuto dal ministero della cultura, dalla Regione e da Fondazione Friuli. L'ingresso alla serata è libero. (p.g.)

ALL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI LESTIZZA

Sicurezza stradale in classe Coinvolti oltre 300 studenti

L'incontro fra la Polizia stradale e gli studenti dell'Istituto comprensivo con i sindaci Pitton e Pertoldi

LESTIZZA

Sicurezza sulla strada: l'Istituto comprensivo Lestizza-Talmassons-Mortegliano-Castions di Strada incontra la Polizia stradale. Tutte le classi della scuola secondaria hanno infatti partecipato a un importante incontro di formazione e sensibilizzazione. Durante l'incontro con l'ispettore Daniele Zuiani e il sovrintendente Gianpaolo Bercè, i ragazzi hanno potuto riflettere sulle regole che salvano la vita. Dalle modalità più prudenti per attraversare – senza cuffie e senza cappuccio – alle regole e ai consigli da rispettare per una guida sicura in bicicletta: molte sono state le indicazioni fornite, con un occhio di riguardo su un'età complessa, in cui – come evidenziato – il rischio tende ad aumentare per la pressione del gruppo, per la sovrastima delle proprie capacità e la ricerca di emozioni forti. Pericolosissima, sempre, a qualsiasi età, resta la distrazione. Vista la partecipazione di oltre 300 studenti, l'evento si è articolato in due momenti: prima tappa a Lestizza e seconda tappa a Castions di Strada.

Nell'auditorium di Lestizza, alla presenza delle prime 12 classi, a portare il saluto e i ringraziamenti della dirigente Emanuela Maria Grazia Provenzani è stata la professoressa Maura Marega. Un ulteriore ringraziamento alle Forze dell'ordine e all'Istituzione scolastica è arrivato dai sindaci di Lestizza e Talmassons, Eddi Pertoldi e Fabrizio Pitton, che hanno invitato i ragazzi a rispettare le regole e a una cittadinanza attiva e consapevole. La seconda tappa, nella sala San Carlo di Castions di Strada, ha visto la replica dell'intervento per altre 10 classi dell'Istituto alla presenza dell'assessore Ivan Valvason in rappresentanza dell'amministrazione. «Desidero far giungere il mio plauso – ha dichiarato la dirigente Provenzani – ai protagonisti di questa giornata, che abbiamo fortemente voluto organizzare. Educare alla sicurezza stradale è un obiettivo che la nostra scuola porta avanti con convinzione per formare cittadini consapevoli». —

L'omicidio di Bicinicco

«Aveva già tentato di uccidere» Spunta un precedente di Comello

Battaglia di perizie in aula tra consulenti di pm, tribunale e difesa sulla sanità mentale dell'imputata

Alessandro Cesare / BICINICCO

Silvia Comello è una donna affetta da varie patologie: disturbo della personalità, schizofrenia cronica di tipo persecutorio, tossicodipendenza. E su questo tutti si sono trovati d'accordo. Sull'incidenza di queste ultime nella sua capacità di intendere e di volere nel compiere l'omicidio di Stefano Iurigh, invece, non c'è stata un'uniformità di vedute da parte dei consulenti medico-psichiatri intervenuti ieri in tribunale davanti alla Corte d'assise. Un'udienza che ha fatto emergere un nuovo particolare sui trascorsi di Comello (non presente in aula), accusata di omicidio volontario aggravato e vilipendio di cadavere. Sette anni prima del delitto di Bicinicco, nel 2017, aveva tentato di uccidere la sua compagna di stanza, minacciandola con un coltello, in una struttura protetta del Centro di salute mentale di Tarcento. Anche in quel caso, come poi accadde nel pomeriggio del 4 maggio 2024, ha riferito di aver agito con la volontà di scacciare il demonio. Un precedente, quello di Tarcento, rimasto senza conseguenze giudiziarie, ma culminato con un tso.

L'EX FIDANZATO

L'udienza si è aperta con la testimonianza dell'ex compagno di Comello, Andrea Magli, attualmente in carcere. «Abbiamo convissuto per qualche anno – ha raccontato –. Con me si è sempre comportata bene: era una brava donna di casa, faceva da mangiare e i lavori domestici. E la domenica andavamo a messa. Però capitava che perdesse la testa. Era malata. Già all'epoca era seguita dal Sert, come me, e dal Csm. Ero il suo punto di riferimento. Mi sono stupito quando ho sentito ai telegiornali quello che era successo», ha chiuso l'ex compagno.

A sinistra, la Corte d'Assise; accusa, parte civile e difesa. A destra, i tre consulenti responsabili della perizia

In Corte d'Assise è stato ascoltato anche l'ex compagno dell'imputata

I CONSULENTI

Incalzati dalle domande del pm Andrea Gondolo e dell'avvocato dell'imputata, Irene Lenarduzzi, la Corte d'Assise presieduta dal giudice Carla Missera ha ascoltato gli interventi degli psichiatri Lorenzo Ventre (per conto del gip), Marco Bertoli (su incarico della Procura) e Francesco Piani (per la difesa). Ventre ha impostato la sua analisi ai momenti antecedenti l'omicidio e l'assunzione di cocaina, tra l'uscita dal Sert con Iurigh, al prelievo al bancomat per l'acquisto di droga, fino all'arrivo nella casa della vittima a Bicinicco: «Era capace di intendere e sapeva ciò che stava facendo – ha detto Ventre –. Poi l'assunzione della cocaina ha certamente scompaginato le cose, ma nella ricostruzione del fatto, nonostante i disturbi di cui è affetta, non ci sono elementi tali da farci ritenere che non fosse in grado di gestirsi. Quando la donna ha fatto ciò che ha fatto non è stato per la pazzia ma per l'effetto delle droghe, che hanno amplificato ciò che già aveva dentro». Bertoli ha dato un'interpretazione diversa, considerando l'imputata parzialmente capace di intendere e di volere: «L'assunzione di sostanza stupefacente è stata consapevole, quanto successo dopo no. La sua capacità di discernimento è scemata». Infine Piani, secondo cui la 44enne, al momento dell'omicidio, si trovava in uno stato di totale infermità di mente. «L'assunzione di droga ha avuto su di lei un effetto dirompente – ha chiarito Piani –, facendo emergere delirio e allucinazioni. Si è trattato di una rottura del campo di coscienza». Chiusa la parte dibattimentale, il processo è stato aggiornato al 26 febbraio per arringa e requisitoria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CERVIGNANO

Educare al movimento e poi musica e inglese tra le offerte dell'asilo

CERVIGNANO

Da più di sessant'anni la scuola dell'infanzia Maria Immacolata rappresenta un punto di riferimento educativo fondamentale per il territorio della Bassa friulana. La struttura di via Brumatti rinnova la propria offerta formativa per il prossimo anno scolastico: in linea con le disposizioni ministeriali, l'istituto — che è paritario — punta su un equilibrio tra tradizione educativa e laboratori specialistici. Per farlo, si avvale della collaborazione di esperti esterni per l'insegnamento della musica, della lingua inglese e dell'educazione al movimento.

Scuola dell'infanzia parrocchiale

Oltre al piano didattico, la struttura si distingue per servizi logistici mirati a sostenere la conciliazione famiglia-lavoro. Con un'apertura standard dalle 8 alle 16, la scuola garantisce flessibilità grazie alla pre-accoglienza dalle 7.30 e al post-scuola fino alle 17.30. È inoltre presente una mensa interna (con la possibilità di richiedere diete personalizzate), uno spazio dedicato al riposo pomeridiano, e un ampio giardino. Le famiglie interessate possono chiedere info o visitare la sede di via Brumatti 27 contattando lo 0431-31555 o scrivendo a info@maternaparrocchialecervignano.it —

F.A.

PALMANOVA

Serata musicale per Versa Raccolti oltre 5 mila euro

PALMANOVA

Grande successo artistico e di pubblico per la serata musicale e di solidarietà Un Villaggio per un Paese che si è svolta domenica al teatro Gusravo Modena di Palmanova. La partecipazione del pubblico, che ha fatto registrare il tutto esaurito a teatro, ha permesso di raccogliere oltre 5 mila euro di donazioni che saranno devoluti al Comune di Romans d'Isonzo per far fronte alle conseguenze dell'alluvione dello scorso novembre a Versa.

L'evento è stato realizzato dal gruppo Ci vuole un Villaggio composto dalla, Anfaa Fvg, Caritas, Croce Rossa Italiana Comitato di Palmanova Odv, Csv Fvg, Il Focolare per l'affido, Famiglia Attiva con la collaborazione di Cedim, Lis Anforis Aps, Cri Gorizia e con la compartecipazione del Comune di Palmanova.

La serata ha riunito sul palco i cori e i gruppi musicali Alma Y Trigal, Coro Cri... Insieme, Coro misto Sine Tempore, Coro di voci bianche Sidorelà, Fun Coro, Band Giovanile Cedim.

«Anche dal Comune di Palmanova – sottolinea Silvia Savi, assessore alla Cultura e al turismo – un ringraziamento per la generosità, solidarietà e senso civico espressi in questa occasione». Ancora una volta la città stellata dimostra la sua generosità verso il prossimo in difficoltà, rispondendo in massa all'appello degli organizzatori che, nonostante la serata fosse su prenotazione, hanno dovuto dire di no a molte richieste pervenute essendo il teatro già sold out. —

F.A.

LO SCONTRO POLITICO A CERVIGNANO

Zampar al sindaco sulle rette: «In casa di riposo sono al +22%»

Francesca Artico / CERVIGNANO

È ormai scontro aperto tra la maggioranza del sindaco Andrea Balducci e il capogruppo di minoranza della lista il Ponte, Andrea Zampar, sull'aumento delle rette della casa di riposo Sarcinelli di Cervignano, cresciute a gennaio del 5%. Zampar, chiamato in causa dal sindaco nel consiglio comunale aperto di martedì, per aver affermato che in un anno i costi sarebbero saliti a 6 mila euro per persona contro i reali 3.770, davanti agli ospiti della struttura per anziani, ora interviene per dire la sua verità.

«Vorrei ringraziare i familiari e gli ospiti della Sarcinelli che, nonostante il terzo enorme sacrificio a loro chiesto dall'amministrazione comunale in soli 4 anni, hanno rivolto critiche e domande con pacatezza, eleganza e rispetto, dimostrando anche profonda preparazione sull'argomento. Dal 2022 a oggi le rette giornaliere sono passate da 79,15 euro a 95,15 euro, con un incremento pari a 16 euro al giorno (+22%), pertanto, a meno che la calcolatrice del sindaco non abbia bisogno di una revisione, l'aumento complessivo deliberato e da sindaco e giunta per un ospite è pari a 5.840 euro totali. Da questo importo va sottratto il contributo regionale, che nulla ha a che vedere con gli aumenti deliberati dal Comune».

Zampar (primo da sinistra) con gli ospiti della casa di riposo in aula

Il capogruppo afferma che ancora una volta il sindaco, «invece di dare risposte a familiari e ospiti, ha puntato il dito contro le amministrazioni precedenti e la minoranza consiliare, non capendo che a nessuno di loro interessa le querelle politica, ma risposte, perché le rette hanno raggiunto cifre purtroppo insostenibili».

Zampar rimarca che nella serata il sindaco ha sostenuto che l'aumento delle rette di quest'anno è stato determinato anche dalla necessità del Comune di sostenere una spesa di circa 200 mila euro per chi la retta non riesce a pagarla, «omettendo di dire però che il Comune ha l'obbligo, per legge, di provvedere al ricovero e al relativo pagamento delle rette per le persone non abbienti (L. 328/2000 e Lr. 6/2006) e che, per questo, il Comune riceve il Fondo sociale regionale, che deve essere utilizzato proprio per queste spese. In questo mandato andranno determinate ancora le rette per il 2027, anno delle elezioni per il rinnovo di sindaco e consiglio comunale, chissà se tra un anno ci troveremo a parlare di un altro aumento o se le tariffe resteranno invariate». —

Speciale

GUSTANDO IN FRIULI-VENEZIA GIULIA

I PIATTI DEL PERIODO › LA CULTURA CULINARIA REGIONALE È CUSTODE DI PREPARAZIONI ANTICHE TRAMANDATE DI GENERAZIONE IN GENERAZIONE

Le specialità gastronomiche del Carnevale tradizionale

Quando si avvicina il periodo del Carnevale, in Friuli-Venezia Giulia la tavola diventa il primo luogo in cui la festa prende forma. È una cucina che non cerca l'eccesso fine a sé stesso, ma che affonda le radici nella stagionalità, nella convivialità e in una tradizione popolare fatta di sapori riconoscibili. Il periodo Carnevalesco si traduce così in un trionfo di preparazioni dolci concepite per essere condivise e assaporate, in attesa della Quaresima.
Nei forni e nelle cucine di casa si moltiplicano i profumi dei dolci fritti, presenti in grande quantità con nomi e varianti diverse da valle a valle. Accanto a questi, non mancano preparazioni salate che raccontano un territorio di confine, dove la cultura contadina friulana si intreccia con influenze austro-ungariche e slave.

EMERGONO LE IDENTITÀ LOCALI
La gastronomia di Carnevale riflette anche una forte identità locale: ogni area custodisce le proprie specialità, spesso legate alle feste di paese e ai riti collettivi. In pianura e nelle zone collinari prevalgono piatti semplici e sostanziosi, mentre nelle aree montane la cucina si fa più rustica, pensata per affrontare il freddo e sostenere il lavoro quotidiano. Trieste e Gorizia, invece, portano in tavola suggestioni mitteleuropee che arricchiscono il panorama gastronomico con sapori variegati. Il filo conduttore resta la convivialità: il Carnevale è un'occasione per ritrovarsi, per cucinare insieme e per tramandare ricette che, pur evolvendosi, mantengono un forte legame con la memoria collettiva.

I dolci fritti sono protagonisti indiscussi, accanto ad alcune preparazioni salate

STRUCCHI, GALANI E FRITOLE SONO SOLO ALCUNE DELLE PRELIBATEZZE DOLCI TIPICHE DEL PERIODO

INFLUENZE

Prelibatezze di una terra di confine

La cucina di Carnevale del Friuli-Venezia Giulia riflette più di ogni altra stagione la natura di terra di confine della regione. Accanto alle tradizioni contadine friulane convivono infatti influenze mitteleuropee, slovene e austriache, che emergono nei sapori, nelle tecniche di preparazione e persino nei nomi dei piatti.

USANZE

La festa continua anche al di fuori della tavola

In Friuli-Venezia Giulia il Carnevale non si esaurisce nella dimensione gastronomica, ma coinvolge l'intera comunità attraverso riti, maschere e celebrazioni popolari. Le usanze cambiano da zona a zona, ma condividono lo stesso spirito: esorcizzare l'inverno, celebrare il ciclo delle stagioni e rafforzare il senso di appartenenza al territorio.

DOLCEZZE › IL CROCEVIA DI LINGUE E CULTURE OGGI CONOSCIUTO COME FRIULI-VENEZIA GIULIA È PATRIA DI ALCUNI DOLCI TIPICI DEL CARNEVALE

Una bella spolverata di zucchero per dare il via ai festeggiamenti

Tutta Italia le conosce come "chiacchiere", ma in Veneto e in Friuli-Venezia Giulia questo dolce tipico del Carnevale prende il nome di "galani". Questi sottili nastri dai tipici riflessi dorati, la cui ricetta si tramanda di generazione in generazione, è diventata, insieme alle altrettanto celebri "frittelle", una delle prelibatezze più ambite nel corso dei festeggiamenti che ogni anno si rinnovano in occasione del Carnevale nella Serenissima e dintorni.

Non c'è dubbio che i galani siano, insieme alle frittelle, un vero e proprio "must" del Carnevale nostrano

DERIVANO PROBABILMENTE DA UN DOLCE PREPARATO E CONSUMATO AI TEMPI DELL'IMPERO ROMANO E CONOSCIUTO COME "FRICTILIA"

UN TUFFO NEL PASSATO

Considerati i pronipoti di un dolce molto in voga ai tempi dell'Impero Romano e noto come "frictilia", non è un caso che preparazioni decisamente simili e probabilmente derivate, si possano trovare in posti molto distanti da Venezia. La ricetta originale dei galani si sarebbe quindi evoluta in modo differente a seconda della zona: in laguna ad esempio si distingue per la sua trama particolarmente sottile. Tuttavia, è sufficiente allontanarsi anche di pochi chilometri, addentrandosi nell'entroterra, perché la stessa preparazione cambi: il cosiddetto "crostolo" (un altro termine con cui sono conosciuti) ha infatti uno spessore maggiore, i bordi dentati e generalmente presenta un taglio centrale. Sebbene non esistano certezze in merito, è molto probabile che il nome "galano" derivi da "galan", un termine dialettale veneto con cui si indicano nastri leggeri e preziosi impiegati nell'abbigliamento e, più in generale, nelle decorazioni. L'uso della parola sarebbe quindi dovuto all'aspetto di questa particolare tipologia di dolce che, nella sua forma più classica, si presenta come un piccolo fiocco dall'aspetto, appunto, "galante" e raffinato. Gli stessi dolci si possono trovare in tante altre Regioni d'Italia e persino all'estero, con nomi sempre differenti. In Emilia-Romagna sono conosciuti, ad esempio, come "sfrappole"; nel Lazio si chiamano "frappe"; in Abruzzo li troviamo come "cioffe"; si chiamano invece "bugie" in Liguria, "cenci" in Toscana e "chiacchiere" in Campania. Fuori dall'Italia invece, abbiamo: i "raderkuchen" in Germania; i "minciunele" in Romania; i "chrusciki" in Polonia; la "oreillettes" in Francia e persino i "khvorost" nella fredda Russia.

IL TERRITORIO

Dal Natisone alla tavola: gli strucchi fritti

Le Valli del Natisone sono un territorio incastonato nel Friuli-Venezia Giulia più orientale, a un passo dalla Slovenia, e rappresentano un tesoro nascosto per chi cerca un'esperienza di viaggio lontana dalle rotte del turismo di massa. Qui, oltre al fiume Natisone, il secondo protagonista di questa meraviglia della natura è un dolce. Gli strucchi sono infatti piccoli fagottini ripieni di frutta secca e un mix di liquori, che possono essere bolliti (lessi) o fritti.
Il ripieno è solitamente molto ricco e saporito (simile a quello della Gubana), principalmente a base di noci, nocciole, mandorle, pinoli e uvetta, uniti a grappa e rum. Essendo semplici da preparare e molto gustosi, gli strucchi fritti sono considerati dolci carnevaleschi che si addicono perfettamente ad essere scambiati tra amici o preparati dai bambini come merenda durante le Feste. Per gli adulti invece, il consiglio è di abbinarli a un buono spumante.

› NELLA TRADIZIONE

Le prelibatezze servite durante le celebrazioni

Gli strucchi venivano solitamente serviti nelle occasioni più importanti, come i matrimoni e i battesimi, al posto dei confetti. Oggi invece costituiscono una delle ricette più rappresentative della tradizione friulana assieme alla Gubana. Per gli strucchi fritti si prepara un impasto simile alla pasta frolla mentre, negli strucchi bolliti, l'impasto è principalmente a base di patate.

LA PREPARAZIONE

Da segreto di famiglia a ricetta

La ricetta dei "galani" esiste e viene tramandata da secoli, seppur con piccole variazioni. Si comincia con la preparazione dell'impasto, utilizzando farina, uova, zucchero, sale e grappa, ai quali occorre aggiungere progressivamente burro fuso e latte fresco intero. Una volta pronto è necessario farlo riposare in frigorifero per almeno un'ora. Attraverso una sfogliatrice bisogna poi cercare di ottenere una sfoglia sottile da tagliare in strisce di circa 25 centimetri ciascuna. Successivamente si friggono per 4-5 minuti per lato in olio di semi di arachidi ad una temperatura di 180°C, fino a quando non saranno ben dorati. Una volta scolati, sono da cospargere con zucchero semolato o a velo, a seconda dei gusti. L'accompagnamento ideale è, senza dubbio, un vino dolce e fresco.

DOLCI › DAL MEDIOEVO A OGGI, UNA PREPARAZIONE SEMPLICE DALL'ASPETTO INCONFONDIBILE

La ciambella gugelhupf, emblema mitteleuropeo

Burro, farina, zucchero, uova, latte e lievito: pochi e semplici ingredienti sono alla base di uno dei dolci tradizionali mitteleuropei più buoni, il gugelhupf. È una "ciambella alta", detta anche "torta a cupola" per via delle pareti più alte rispetto al classico dolce con il buco in mezzo. Un emblema perfetto della fusione tra la cucina triestina e quella mitteleuropea, che affonda le proprie radici già nel Medioevo.

GOLOSE VARIANTI

Agli ingredienti appena elencati bisogna aggiungere la frutta secca: questo è il segreto che rende il gugelhupf così speciale e unico e la ricetta prevede che si possa scegliere tra noci o mandorle. Inoltre, un altro tocco di classe è l'uvetta, che viene aggiunta all'impasto soprattutto nella versione triestina. Per i più golosi e i più piccoli, non può mancare inoltre la variante con il cacao, che dona un contrasto di colore e gusto, creando un effetto che ricorda le venature del marmo. Il cacao ritorna anche per la copertura, seppur in versione "cioccolatosa": il fondente si usa per ricoprire totalmente il dolce, creando un effetto ancora più intenso. La ricetta tradizionale, però, prevede una semplice spolverata di zucchero a velo prima di servire il dessert in tavola.

Per preparare questa delizia occorre una tortiera specifica - apposta per il gugelhupf - da 20-22 cm di diametro, e l'impasto si ottiene miscelando 300 grammi di farina, 200 di burro e altrettanti di zucchero; bisogna inoltre avere 4 uova, 200 ml di latte e una bustina di lievito per dolci.

Frutta secca e uvetta arricchiscono l'impasto, cioccolato fuso o zucchero a velo per la copertura

Il primo passaggio è creare una crema morbida mescolando il burro con lo zucchero all'interno di una ciotola capiente, per poi aggiungere le uova (una per volta) senza smettere di mescolare. A questo punto, si unisce la farina setacciata con il lievito e alternata con il latte: il risultato deve essere un impasto morbido ma al tempo stesso consistente.

Ed è in questa fase del procedimento che si inserisce la frutta secca e, volendo, anche l'uvetta oppure il cacao che, in questo caso, va versato solo in metà impasto.

La miscela va versata nello stampo precedentemente imburrato, con una accortezza: se avete scelto la versione con il cacao, i due impasti vanno versati in modo alternato proprio per creare l'effetto marmorizzato.

Il dolce va infornato a 180° per circa 45-50 minuti o comunque fino a quando non supera la prova dello stuzzicadenti asciutto.

Prima di togliere il gugelhupf dallo stampo, lasciarlo raffreddare e poi cospargerlo di zucchero a velo o di cioccolato fondente fuso.

IL DOLCE VIENE COTTO IN UNA TORTIERA SPECIFICA

› PER OGNI OCCASIONE

DAI COMPLEANNI ALLE FESTIVITÀ, INSIEME CON LA TORTA A CUPOLA

Il gugelhupf (scritto con la "k" iniziale, nella versione austriaca) rientra a pieno titolo nei dolci caratteristici del Friuli-Venezia Giulia. Una ricetta storica, che ha preso forma nel Medioevo per poi radicarsi nella tradizione culinaria locale durante il dominio asburgico. D'altronde, basta passeggiare per le vie cittadine per rendersi conto che nelle vetrine dei caffè e delle pasticcerie questo dolce fa bella mostra di sé. Anche perché non si tratta solo di una preparazione da accompagnare al thé o al caffè, ma è un'ottima scelta come torta di compleanno o dolce per festeggiare un'occasione importante. Infine, molte famiglie - la ricetta si tramanda generazione dopo generazione - scelgono il gugelhupf al posto delle classiche proposte dolciarie natalizie e pasquali. In quest'ultimo caso, non è raro trovare una versione del dolce con un cuore di confettura di albicocche o pesche. Una delicata sorpresa che stupisce i palati.

TRADIZIONE › LA RICETTA TIPICA DELLA "NIZZA AUSTRIACA" PER PREPARARE UN DESSERT PROFUMATO

Tanta lievitazione e molti aromi per presentare la pinza goriziana

Archiviate le feste natalizie, si può strizzare l'occhio al Carnevale e a Pasqua con una preparazione tutta goriziana: la pinza, il dolce soffice e profumato che affonda le radici nella tradizione austriaca e friulana.

QUATTRO ORE PER LA MORBIDEZZA

La sua caratteristica principale è l'impasto ricco e fragrante, arricchito da scorze di agrumi e vaniglia che le conferiscono l'inconfondibile e irresistibile aroma.

Di per sé non è un dolce complesso da realizzare, ma richiede molta pazienza per via dei lunghi tempi di lievitazione: l'impasto (lievito, latte, farina, zucchero, burro e uova) va lasciato riposare per un'ora, lavorato per dieci minuti, riposto a lievitare per un'altra ora e mezza e, dopo aver modellato la pasta in modo che assuma la forma rotonda, va di nuovo messa sotto un canovaccio per un'altra ora e mezza. La corretta lievitazione è la chiave del successo di questa preparazione: l'impasto deve essere morbido e areato, viceversa la pinza diventerà stopposa.

Il dolce va poi infornato a 180° per circa un'ora (o quando ha superato la prova stecchino) e, quando ha quasi raggiunto la cottura, va spennellato con un tuorlo d'uovo sbattuto.

Per i più golosi, è possibile aggiungere una spolverata di zucchero a velo dopo che la pinza goriziana si è raffreddata.

IDEALE A COLAZIONE E PER PASQUA

Questa che avete appena letto è la ricetta tradizionale della pinza goriziana, che prevede anche alcune varianti: all'impasto si possono infatti aggiungere frutta secca oppure canditi; se siete alla ricerca di un aroma più intenso, potete invece aggiungere la cannella o aumentare la quantità di scorza di agrumi.

La pinza si presta anche alla versione light, scegliendo latte e burro privi di lattosio.

Come si consuma? Ottima da sola, ma anche accompagnata con della confettura, è ieale infine per una colazione speciale e come dolce da fine pranzo pasquale.

"Aringa con Patate e Porro"

Aringa Sciocca

PROMOZIONE - NOVITÁ

Vieni a scoprire tutte le specialità a base di Aringa in promozione fino al 20/02, come i nuovi *Bocconcini in Saor*, e le altre Specialità Ittiche nel nostro negozio a San Daniele.

Scopri le Ricette! Inquadra Qui:

Friul Trota

SPECIALITÀ VENEZIANA › LA STORIA E I SEGRETI DEL DOLCE SIMBOLO DELLA SERENISSIMA, DALLA CORPORAZIONE DEI FRITOLERI ALLA RICETTA STORICA CON UVETTA E PINOLI

Frìtołe: il vessillo gastronomico del Carnevale

Il dolce simbolo del Carnevale di Venezia affonda le proprie radici in una storia secolare che lo ha reso, fin dal Settecento, il dessert nazionale della Serenissima Repubblica. Le frìtołe non sono semplici frittelle, ma il risultato di una tradizione codificata che vedeva nei 'fritoleri' i custodi esclusivi di una sapienza artigianale tramandata di generazione in generazione.

Questa corporazione, che nel diciassettesimo secolo contava settanta membri, operava in postazioni fisse distribuite per la città, utilizzando grandi padelle di rame per friggere l'impasto a base di farina, uova, zucchero, uvetta e pinoli. La preparazione originale veneziana si distingue proprio per la sua semplicità e per l'assenza di farciture interne, puntando tutto sulla fragranza della pasta lievitata e sul profumo del limone che arricchisce il composto.

Un tempo, la vendita avveniva su banchi di legno dove le frittelle venivano esposte insieme agli ingredienti utilizzati, quasi a certificarne la qualità davanti ai passanti e ai nobili in maschera. La ricetta storica prevede un impasto morbido che, una volta immerso nell'olio bollente, deve gonfiarsi fino a diventare dorato. Nonostante la modernità abbia introdotto numerose varianti, la versione autentica resta quella 'alla veneziana', piccola e arricchita da uvetta sultanina e pinoli, spolverata infine con abbondante zucchero semolato. La consistenza deve risultare asciutta all'esterno e soffice al cuore, un equilibrio che richiede una lievitazione lenta. Il legame tra questo dolce e il tessuto sociale di Venezia era così stretto che la figura del fritolero divenne un'icona cittadina, celebrata anche nell'arte e nel teatro di Carlo Goldoni. La corporazione era talmente influente da avere un territorio assegnato per ogni membro, garantendo così una copertura capillare della città d'acqua durante i giorni di festa. Oggi la tradizione rivive ogni anno tra le calli, dove il profumo del fritto annuncia l'inizio dei festeggiamenti, mantenendo intatto quel fascino che portò a definire questa specialità come "il vessillo gastronomico dello Stato Veneto".

Dalle calli della città lagunare questa leccornia è diventata identitaria in tutto il nordest

Gustare una frittola oggi significa riscoprire i sapori di una celebrazione che vedeva nel cibo un elemento di identità popolare insostituibile. Un'identità che da Venezia si è estesa poi anche nei territori di terraferma di tutto il nordest.

GLI INGREDIENTI: FARINA, UOVA, ZUCCHERO, UVETTA E PINOLI

DISTINTIVA LA SPOLVERATA DI ABBONDANTE ZUCCHERO

› VARIANTI

Le farciture moderne con crema o zabaione

Le varianti moderne includono spesso ripieni golosi come crema pasticcera, cioccolato o zabaione. Queste interpretazioni, sebbene distanti dal rigore della ricetta storica dei fritoleri veneziani, sono diventate estremamente popolari, offrendo una versione più ricca del classico dolce di Carnevale.

IL DELITTO DI VIA CASETTE A PERTEGADA DI LATISANA - ATTESO PER OGGI IL VIA LIBERA AI FUNERALI

Luigia si è difesa dall'aggressione mortale

Effettuate le autopsie sui corpi dei coniugi. La donna ha perso parte di un dito tentando di proteggersi dall'ascia

Alessandro Cesare / LATISANA

Luigia Rossi, la 77enne uccisa dal marito Luigi Codotto, 80 anni, nella loro casa di Pertegada, ha tentato di difendersi dall'aggressione subita. La donna, colpita più volte alla testa con un'ascia mentre si trovava a letto, ha provato a fermare il coniuge, riportando la parziale amputazione di un dito della mano. È il dettaglio emerso ieri da fonti investigative, che contribuisce a ricostruire la scena del crimine.

Una vicenda che presenta ancora molti interrogativi, alcuni dei quali potranno essere risolti solo quando saranno disponibili gli esiti delle autopsie. Gli accertamenti medico-legali e tossicologici sui corpi dei due coniugi, trovati la mattina del 22 gennaio nella loro abitazione di via Casette, sono stati svolti ieri pomeriggio dal dottor Carlo Moreschi su incarico del pubblico ministero titolare dell'indagine, Andrea Gondolo.

Se la fine tragica della donna appare essere stata causata da un impeto violento di Codotto, che l'ha sorpresa nel sonno, in camera da letto, colpendola con un'ascia (con tutta probabilità anche con un martello, ritrovato in casa ricoperto di sangue), vanno ricostruite nel dettaglio le ultime ore dell'uomo. Il suo corpo è stato ritrovato senza vestiti in soggiorno, con accanto un coltello da cucina. Su di lui, però, non sono state rinvenute ferite di arma da taglio. Quello che inizialmente era sembrato un suicidio si è trasformato, nelle ore successive al ritrovamento del cadavere, in un piccolo giallo. L'ipotesi più accreditata è che Codotto sia morto per un arresto cardiocircolatorio causato dall'assunzione di sostanze nocive e da una parziale ipotermia. Il corpo dell'uomo si trovava in una casa dove la temperatura era molto bassa, senza riscaldamento e con la porta sul retro spalancata. Anche per questa ragione, durante i primi rilievi, non è stato possibile stabilire con certezza il momento della morte. Saranno gli esiti dell'autopsia, anche in questo caso, a fornire utili indicazioni.

Chiusa la parte relativa agli accertamenti medico-legali, oggi la Procura di Udine dovrebbe concedere il nulla osta per i funerali dei due coniugi. Saranno i tre figli a occuparsene. Uno di loro, Alessio, viveva sopra i genitori, nella villetta di via Casette 51, ma da qualche giorno l'uomo non faceva ritorno a casa in seguito a un ricovero nell'ospedale di Udine. Una circostanza, questa, che può aver spinto Luigi Codotto ad agire approfittando dell'assenza del figlio.—

Il primo sopralluogo il giorno del ritrovamento dei due cadaveri

PALAZZOLO DELLO STELLA

Un'area della biblioteca sistemata a Palazzolo dello Stella

Biblioteca a nuovo dal riscaldamento a lampade e pareti

PALAZZOLO DELLO STELLA

Efficientamento, nuovi impianti per la climatizzazione e una revisione della scala interna. «Il Comune di Palazzolo dello Stella continua a investire sulla Biblioteca comunale – rivela il sindaco Franco D'Altilia – con l'obiettivo di renderla uno spazio sempre più accogliente, sicuro ed efficiente, a disposizione di tutta la comunità».

Negli ultimi anni sono stati realizzati diversi interventi di miglioramento della struttura comunale. «Nel 2023 – ricorda il primo cittadino – si è proceduto all'efficientamento energetico dell'illuminazione interna, con l'installazione di nuove lampade a led. Un ulteriore intervento è stato mirato al risanamento e alla tinteggiatura delle facciate, al fine di valorizzare anche l'aspetto esteriore dell'edificio».

L'amministrazione ha scelto di proseguire con i lavori e, nel mese di dicembre 2025, grazie a un finanziamento di 20 mila euro da parte della Regione – Direzione centrale Cultura e sport – sono stati conclusi ulteriori ammodernamenti.

«Gli interventi realizzati in questa ultima fase – spiega D'Altilia – hanno riguardato l'efficientamento e il miglioramento dell'impianto di condizionamento, al fine di garantire un maggiore comfort agli utenti in tutte le stagioni. Inoltre si è provveduto a una revisione della scala interna. Il risultato è una scala che ora è dotata anche di un sistema antivertigine che aumenta la sicurezza e il benessere di chi la utilizza. Colgo l'occasione per ringraziare – aggiunge il sindaco – il nostro ufficio Tecnico e la responsabile Agnese Presotto per il lavoro che ha seguito personalmente».

Gli interventi eseguiti non vanno solo a favore dell'edificio «bensì – conclude il sindaco D'Altilia – vanno a migliorare tutto il contesto urbano in cui è inserito, contribuendo a rafforzare il legame tra la biblioteca, il centro storico e l'area parrocchiale e a rendere l'intera zona più attrattiva per i cittadini e i visitatori». —

S.D.S.

LATISANA

I nuovi lettori di targhe e più videosorveglianza

Installati e collaudati 23 rinnovati impianti per la sicurezza
L'assessore Tria: «Entro l'anno venti ulteriori telecamere»

Sara Del Sal / LATISANA

È stato ammodernato il sistema di videosorveglianza finanziato interamente tramite fondi regionali per 187 mila euro. Il contributo è stato erogato per lo sviluppo di progetti distinti coerenti con i comandi di Polizia locale della Bassa friulana, che nello specifico riguardano il comando di Latisana-Ronchis, di Lignano Sabbiadoro e della Riviera friulana, coinvolgendo così complessivamente undici entità comunali.

Per il Comune di Latisana e quello di Ronchis sono state installate e collaudate 17 telecamere di videosorveglianza panoramiche di ultima generazione e 6 telecamere di lettura targhe, oltre alla fornitura di nuovi server, licenze software, apparati di rete dati e relativa manutenzione.

«Al fine di garantire gli standard di efficienza, affidabilità e sicurezza – spiega l'assessore delegato alla polizia locale Carlo Tria – i progetti sono stati sviluppati tenendo nella massima considerazione il requisito di affidabilità, sia sotto il profilo dell'organizzazione generale del sistema, sia per quanto attiene l'affidabilità delle apparecchiature impiegate. Le installazioni hanno riguardato la sostituzione degli apparati e sistemi obsoleti, predisponendo il tutto per una prossima più accurata ed espansione nel territorio, che nel 2026 riguarderà quasi una ventina di ulteriori telecamere di lettura targhe in quanto si dimostrano gli strumenti più utili alla sicurezza urbana che operano invece per l'identificazione dei veicoli rubati, la prevenzione dei reati, l'identificazione di veicoli sospetti e il controllo puntuale del traffico».

Videocamera e rilevatore di targhe; a destra, un rilevatore di auto

Il sindaco Lanfranco Sette spiega come questo «rientri nel programma dell'innalzamento del livello di sicurezza nel nostro territorio e grazie alla collaborazione tra le forze dell'ordine tutte, e la presenza nel territorio di carabinieri, guardia di finanza e Polizia locale c'è uno scambio di informazioni continuo. Anche la stessa installazione degli strumenti – aggiunge Sette – è frutto di una collaborazione tra loro ed è stato creato un collegamento diretto con i carabinieri».

Tutto il sistema che era già presente «ha rivelato la sua efficacia – aggiunge il primo cittadino – in alcuni episodi gravi e significativi per la reazione che c'è stata lo scorso anno. Grazie alle telecamere e alla formidabile azione investigativa delle forze dell'ordine sono stati assoggettati provvedimenti di cattura internazionale: i soggetti sono stati assicurati alla giustizia e ora sono in carcere. Stiamo cercando di dare copertura capillare al territorio sul tema sicurezza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

Bordin difende Latisana «Ospedale con risultati»

LATISANA

«L'ospedale di Latisana è al vertice dell'Azienda sanitaria universitaria del Friuli Centrale per gli interventi al colon - retto». È il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin a evidenziarlo, aggiungendo che «le tabelle talvolta vanno specificate».

Nei giorni scorsi, infatti, sono state pubblicati alcuni report in merito agli interventi realizzati in regione, ma i numeri indicati – secondo il presidente – vanno chiariti con precisione. «I numeri degli interventi chirurgici su colon e retto di Udine sommano gli interventi eseguiti da due équipe autonome, quella ospedaliera e quella universitaria, mentre Latisana opera con un'unica équipe. Pertanto Latisana, da sola, si pone decisamente al vertice di Asufc per la casistica di tali interventi – sottolinea il presidente dell'Aula regionale –. Un risultato che va assolutamente ricondotto al lavoro del dottor Mario Sorrentino e alla sua squadra che con competenza e professionalità hanno acquisito attrattività regionale e non solo».

Bordin aggiunge: «Sono certo che il sindaco di Latisana e Asufc saranno orgogliosi di questi straordinari risultati che premiano un ospedale spoke da sempre al servizio di un territorio, anche turistico. Tra l'altro la Struttura operativa complessa di Chirurgia di Latisana è un centro di riferimento nazionale per la formazione dei chirurghi ospedalieri in chirurgia del colon, del retto, e della parete addominale». —

S.D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È mancata all'affetto dei suoi cari

DANIELA MACOR in COSER
di 67 anni

Lo annunciano il marito Fabio, i figli Matteo ed Enrico unitamente ai parenti tutti.
Potremo salutare la cara Daniela presso la Casa Funeraria Sartori di via N. Sauro, 17 in Romans d'Isonzo, venerdì 30 c.m. dalle ore 15.30 alle ore 17.30 e sabato 31 c.m. dalle ore 9.00 alle ore 13.00.
Seguirà la cremazione.

Cormons, 30 gennaio 2026

Casa Funeraria Sartori - via N. Sauro, 17 Romans d'Isonzo
tel. 0481/90023 - www.onoranzefunebrisartori.it

Gli amici Cristian con Anna, James con Valentina, Raffaele con Isabel, Giorgio con Sara e Atena, si uniscono al dolore di Enrico e della famiglia Coser per la scomparsa di

DANIELA

mamma e moglie adorata.

Cividale del Friuli, 30 gennaio 2026

Casa Funeraria Sartori
via N. Sauro, 17 Romans d'Isonzo
tel. 0481/90023 - www.onoranzefunebrisartori.it

Ha reso lo spirito al Padre

ROBERTO DEL DO
di 79 anni

Lo annunciano la moglie Isabella, il figlio Michele, l'adorata nipote Beatrice, le sorelle Daniela e Roberta con Renzo, Jessica, gli amati nipoti e pronipoti assieme ai parenti tutti.
Il funerale avrà luogo domani sabato 31 gennaio, alle ore 15.00, nella chiesa di San Giacomo di Fagagna, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Un grazie di cuore ai Reparti di Ematologia, Day Hospital e Pneumologia dell'ospedale civile di Udine e a quanti vorranno onorarlo con la loro preghiera.

Fagagna, 30 gennaio 2026

O.F. Fides di Mattia Sammarco - Fagagna - Tel. 0432 1512201

Ci ha lasciati

GABRIELE GIACOMINI
di 66 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Daniela, la sorella Angela, cognati, suocera e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 31 gennaio alle 15.00 nella Chiesa di Pozzuolo del Friuli, partenza ospedale di Udine.

Pozzuolo del Friuli, 30 gennaio 2026

O.F. Gori Pozzuolo del Friuli - Castions di Strada Tel. 0432 768201

Circondata dall'affetto dei suoi cari, serenamente ci ha lasciati

BRUNA MARTINIS ved. BEZZO
di 85 anni

Lo annunciano i figli Roberto con Tiziana e Paola con Marco, i nipoti, il pronipote, le sorelle, il fratello ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 31 gennaio alle ore 10 presso la Chiesa di Adorgnano, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Adorgnano di Tricesimo, 30 gennaio 2026

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
Casa Funeraria tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

Ci ha lasciati

MAURIZIO MORETTI
Aldo

Ne danno il triste annuncio la moglie Anna, la sorella Maria, la cognata Graziella e i nipoti tutti.
I funerali saranno celebrati sabato 31 gennaio, alle ore 15, nella chiesa di Sedilis, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Si ringraziano sin d'ora, quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Sedilis di Tarcento, 30 gennaio 2026

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385 - www.benedetto.com

---

Ci ha lasciati serenamente

ARNALDO VERONA
di anni 91

Ne danno il triste annuncio la moglie Ines, il figlio Paolo, il fratello, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 31 Gennaio, alle ore 15.00, nella Chiesa parrocchiale di Moruzzo, partendo dall'Ospedale civile di San Daniele.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare al dolore della famiglia.

Moruzzo, 30 gennaio 2026

Of. Michelutti - Fagagna 0432/801396

RODOLFO FLEBUS

Mario Savino e Massimo Barbarino con i colleghi dello studio esprimono sincera partecipazione al dolore della famiglia per la perdita del Sig. Rodolfo Flebus.

Udine, 30 gennaio 2026

I soci e le maestranze della Restauri e Costruzioni partecipano al dolore della famiglia per la perdita dello stimato

RODOLFO FLEBUS

Udine, 30 gennaio 2026

ANNIVERSARIO

30-1-2022 30-1-2026

MAURO FRANDOLI

Il tuo ricordo è la nostra forza, la tua assenza il nostro dolore più grande.
La tua famiglia.

Vacile di Spilimbergo, 30 gennaio 2026

Paglietti, Spilimbergo

Ci ha lasciati

Dott.ssa
ADRIANA DOLSO
in PECILE
di 68 anni

Addolorati ne danno l'annuncio il marito Giovanni, il figlio Filippo, il fratello Fabio e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 31 gennaio alle ore 12:00 presso la Chiesa del Cimitero di San Vito partendo dalla Casa Funeraria Mansutti di Udine.

Udine , 30 gennaio 2026

O.F. MANSUTTI UDINE
via Chiusaforte 48 tel. 0432481481
CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
VIA CALVARIO 101
TEL. 04321790128
messaggi di cordoglio su:
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Famiglia Rosso Rienzi e Nadia

E' mancata all'affetto dei suoi cari

MARA SIRICANO

Ne danno il triste annuncio il figlio Filippo, i genitori Marco e Mirella, la sorella Georgia.
I Funerali saranno celebrati sabato 31 gennaio alle ore 12.00
presso la Chiesa di Cussignacco - Udine.

Cussignacco, 30 gennaio 2026

OF Goriziana
Gorizia - Cormòns - Monfalcone
www.onoranzefunebrigoriziana.it

Andrea e Francesca de Polo Saibanti con i figli Alice e Gregorio si uniscono alla perdita della loro amata

MARUZZELLA

Trieste, 30 gennaio 2026

È mancato

ing.
ATTILIO DALL'OSSO
di 90 anni

Lo annuncia la figlia Veronica con il marito Stefano, i nipoti Jacopo e Nicolò.
I funerali saranno celebrati Sabato 31 gennaio alle ore 11 in Chiesa a Begliano, partendo dall'Ospedale di Monfalcone.

Monfalcone - Begliano,
30 gennaio 2026

I.O.F. Sartori Odilo srl
Monfalcone, via San Polo 124
tel. 0481/680457
www.onoranzefunebrisartori.it

Ci ha lasciati

GRAZIANA RONCO
Ved. VIRDIS
di 89 anni

Lo annunciano i figli Adriana e Claudio, il genero, gli amati nipoti Debora, Mattia e Mia, il fratello, la sorella, la cognata e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 31 gennaio alle ore 11:00 nella chiesa di Tavagnacco, partendo dal cimitero di Feletto Umberto.

Tavagnacco, 30 gennaio 2026

O.F. CARUSO Feletto Umberto
Via Mameli 30. Tel. 0432570530
Messaggi di cordoglio
www.onoranzefunebricaruso.com

Il fratello Fulvio con affetto saluta

ODILLO

assieme alle famiglie di Angela e Viviana.

Trivignano Udinese, 30 gennaio 2026

Casa Funeraria Sartori
via N. Sauro, 17 Romans d'Isonzo
tel. 0481/90023
www.onoranzefunebrisartori.it

ANNIVERSARIO

30 gennaio 2025
30 gennaio 2026

SILVANA BERTOLI

è già passato un anno

Cavalicco, 30 gennaio 2026

Numero Verde
800-504940

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione
per la dettatura dei testi da pubblicare

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione
per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD, CARTASÌ

nord/est multimedia

AGENDA SCUOLA

Investire nell'istruzione per favorire la crescita

STEFANO STEFANEL

Il governatore della Banca d'Italia e membro del consiglio direttivo della Banca centrale europea Fabio Panetta lo ha detto qualche tempo fa in modo molto chiaro all'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università di Messina: «L'Italia deve aumentare la spesa per l'istruzione, specie quella universitaria, che genera elevati ritorni economici e sociali, che possono garantire una crescita stabile».

Credo nessuno abbia nulla da dire su quanto sostenuto da Panetta ed è chiaro che soltanto l'istruzione universitaria può permettere un aumento del credito sociale e quindi anche delle retribuzioni per i giovani. Il nostro numero di laureati è basso per una nazione come quella italiana e la nostra crescita economica, culturale e sociale passa dall'aumento di quel numero. Tutto questo ha delle conseguenze molto semplici: non ci possono essere più laureati e più laureati di alto livello se non si interviene su tutto il sistema dell'istruzione.

Infatti, nessuno studente può laurearsi se prima non ha concluso il ciclo di studi ordinario che ormai parte dalla scuola dell'infanzia, per poi transitare nella scuola primaria e quindi svolgere tutto il ciclo secondario di sette o otto anni nelle scuole che tutti conoscono come medie e superiori.

Il miglioramento del sistema passa dunque da un presidio più attento e da investimenti più sistematici su tutto il settore dell'istruzione che va dai 3 ai 23 anni per poi continuare per tutto l'arco della vita in altre forme. Se Panetta ha ragione (e io lo penso) bisogna investire di più e meglio, cioè bisogna cambiare quello che si sta facendo a tutti livelli. È necessario non lasciare indietro nessuno e, quindi, intervenire anche sulle povertà educative, sui divari territoriali, sui ritardi negli apprendimenti.

Ogni studente bocciato allo stato costa in più dai 15 mila ai 28 mila euro e poche volte il recupero formativo avviene in maniera efficace. L'attenzione all'università deve essere abbinata ad un'attenzione a tutto il sistema scolastico. Se si è restii a intervenire sull'istruzione per motivi culturali, anche una spinta nata dal fattore economico può andare bene. La formazione di un laureato è un'impresa importante che tocca sì lo studente, ma anche la sua famiglia, le scuole che frequenta, l'università e tutti i servizi di supporto necessari. Meno dispersione scolastica c'è, più risorse per la scuola possono esserci. Che siano ancora una volta i soldi a far muovere quello che una società pigra sottovaluta? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

I giovani

Un parcheggio inutile e nulla per lo sport

Gentile direttore,
come al solito leggo sul Messaggero Veneto, in una pagina di Regione, un articolo che ha come oggetto il bullismo, che mi ha veramente colpito. L'analisi è della presidente regionale dell'ordine degli psicologi, pertanto non l'ultimo lettore, ma bensì una persona competente che ha un'ampia visione del territorio regionale. In questo suo intervento, che spero sia stato letto o condiviso da tanti, ci sono tre passaggi che mi hanno veramente rinfrancato. Il primo: «C'erano una volta i ricreatori, oggi sostituiti dalle chat e smartphone: così si perdono le relazioni autentiche». Il secondo: «Il vecchio ricreatorio, ti fa stare assieme e ti guida». Infine il terzo: «I ragazzi impegnati nello sport hanno risorse in più rispetto ai compagni sedentari».
Perché le scrivo questo? Perché nella mia città ducale, in diverse persone, abbiamo tentato di riportare nell'area dell'ex ricreatorio, centro cittadino, qualcosa che permetta la pratica dello sport, naturalmente all'aperto e per tutti. Aggiungo che in primis volevamo installare, sui muri che circondavano il "nostro" ex ricreatorio, anche una mostra fotografica dei bei tempi passati, ma ciò non è stato di gradimento ai "piani alti". Mi permetto di confermare che diverse generazioni di cividalesi, con i trascorsi al ricreatorio, vorrebbero che tale area, che a livello urbanistico risulta ancora verde, ritorni a essere uno spazio per lo sport, come più volte ipotizzato dalle precedenti amministrazioni. E invece cos'è adesso quell'area? Un parcheggio di auto a pagamento, con tanto di sbarre, totalmente inutilizzato! Infatti passando ogni giorno davanti all'ingresso di questo parcheggio con i suoi 50 e oltre posti auto disponibili, sulla tabella elettronica ne risultano utilizzati due o al massimo tre.
Che dire? Posso solo sperare che i nostri amministratori abbiano letto e leggano anche in futuro il suo quotidiano, e che meditino sul da farsi.

Paolo Cozzarolo
Cividale del Friuli

Sosta a Udine

Rivedere la scelta dei ticket più cari

Gentile direttore,
si sa che a fare l'assessore al Comune di Udine si è soggetti alla critica di molti o all'approvazione di altri, mi riferisco alla determina dell'assessore Ivano Marchiol in merito agli aumenti dei ticket per la sosta delle automobili in città dal primo gennaio 2026.
Personalmente ho trasformato per motivi di risparmio la mia Mercedes a metano con circa duemila euro di spesa, con l'inconveniente di avere un bombolone che mi occupa metà del bagagliaio e un'autonomia di soli 200 chilometri, però ho una spesa per il carburante di quasi la metà rispetto alla benzina, ma per il bene di tutti dallo scarico esce solo vapore acqueo, pertanto non inquino.
Anche per questo motivo probabilmente i proprietari delle auto a metano sono stati premiati dall'ex sindaco Furio Honsell, con il provvedimento confermato dalla giunta di Pietro Fontanini e Loris Michelini, rendendoli esenti dal ticket.
Le automobili a trazione elettrica non inquinano e il 4% dei cittadini le ha comperate. Ma mentre il metano si trova in natura, l'elettricità no e per produrla bisogna bruciare o carbone, o gasolio o altri prodotti che in fin dei conti inquinano, allora le macchine elettriche non inquinano direttamente ma indirettamente sì e si sposta il problema, in attesa dell'eolico o dei pannelli solari o meglio di tutto dell'idrogeno. Infatti la nostra Regione con la Slovenia e la Croazia sta creando una grossa struttura in Slovenia per la produzione di idrogeno, che per me è il carburante dell'immediato avvenire.
L'assessore Marchiol inoltre ha eliminato la gratuità del tiket anche durante l'orario dei pasti, allora un operaio o un qualsiasi cittadino che lavora, approfitta di andare a prendersi alle 12 il pranzo operaio da 15 euro mentre ora, in centro, gli costa 18 euro: quindi probabilmente molti andranno in periferia dove non pagheranno i tre euro in più per le due ore del pranzo, con notevole danno per i ristoratori del centro.
Ho incontrato un amico che mi parlava del commercio a Udine, spiegandomi che con questa decisione l'assessore ha dato il colpo di grazia alle attività di vendita udinesi, in quanto nella vicina Martignacco (al Città Fiera), ci sono 4/500 negozi ove vai e non paghi alcun tiket nei parcheggi, addirittura coperti, per fare acquisti o andare al cinema. A quanto pare, ma è opinabile, si cerca di pedonalizzare Udine a spese degli udinesi e di chi ha un'attività che lo impegni a usare l'automobile.
Ci sono allora alcune domande che sorgono spontanee. Ma a chi andranno questi euro di nuove entrate? All'Ssm o al Comune. Quante saranno le entrate in più? Quanto sarà l'inquinamento in meno e quanti saranno i disagi per i cittadini? E quante entrate in meno avranno i negozi cittadini che a quanto ho capito già sono alla canna del gas? Basta vedere quanti negozi hanno spento le vetrine e messo in vendita o in affitto i locali.
Ci si domanda: ma valeva veramente la pena di aver preso questi provvedimenti? Assessore Marchiol e sindaco Alberto Felice De Toni non sarebbe il caso di recedere da questa decisione che i due sindaci precedenti hanno approvato? Grazie.

Maurizio Calderari
Udine
Già presidente della seconda Circoscrizione cittadina

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

LE FOTO DEI LETTORI

Il dono da Cagliari a San Giorgio di Nogaro

Massimiliano Tappari, che ha anche inviato la fotografia, scrive: «In occasione della mostra fotografica "Riscatti" dedicata alle fotografie e alle cartoline di San Giorgio di Nogaro, Vanna Piras, una signora di 82 anni residente a Cagliari, che porta ancora nel cuore il paese dove ha trascorso la sua infanzia, ha spedito e donato alla biblioteca Villa Dora alcuni preziosi scatti d'epoca. Uno di questi risale al novembre 1928 e immortala una processione religiosa svoltasi in occasione della visita dell'arcivescovo di Udine. I partecipanti in primo piano sono un po' sfocati perché forse il fotografo ha voluto mettere a fuoco il suo negozio sullo sfondo "Fotografia Arte Moderna". In alto a sinistra si intravedono il municipio e i platani che svettavano nella piazza. «In uno di quei platani c'era un buco così grande che noi bambini ci potevamo nascondere dentro», ci ha raccontato Vanna Piras».

L'Arga Fvg all'azienda Lorenzonetto a Pertegada

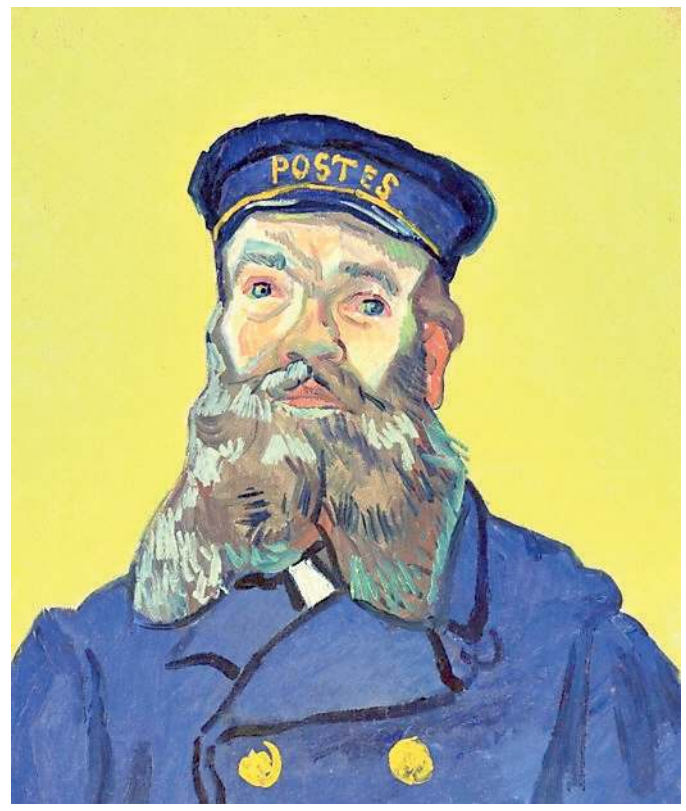
Giornalisti dell'Arga Fvg, presieduta da Carlo Morandini, con il segretario nazionale Unaga, Gian Paolo Girelli, nel salone dell'azienda Lorenzonetto a Pertegada di Latisana al corso "Come comunicare il funzionamento del Parlamento e dei suoi organi". Dopo la relazione di Graziano Pizzimenti, deputato e componente della commissione Ambiente della Camera e della delegazione italiana nel consiglio d'Europa, sull'esame e sull'approvazione delle leggi, la conclusione è stata affidata a Guido Lorenzonetto che ha rilevato come la viticoltura nel Latisanese sia costituita prevalentemente da terreni argillosi e terre di bonifica.
Parte della struttura aziendale è stata edificata su pali con la stessa tecnica con cui è stata costruita Venezia nel cuore della laguna, per contrastare con efficacia la poca consistenza dei terreni. L'Azienda produce vini rossi da vitigni autoctoni come Primo Mare, Li Blançiuris e altri bianchi frizzanti e spumanti.

CULTURA & SPETTACOLI

La grande mostra a Udine

Un viaggio nei colori della modernità

L'azzurro di Monet e Renoir, il giallo di Van Gogh, il verde pastello di Denis
A Casa Cavazzini un tuffo dentro la storia dell'arte europea con 84 capolavori



L'opera di Vincent Van Gogh: il ritratto di Joseph Roulin

SGUARDI

ELENA COMMESSATTI

«Volevamo essere all'altezza dell'Italia, il paese dell'arte»: inizia così il suo bel discorso David Schmidhauser, capo curatore del Kunst Museum di Winterthur, città nella Svizzera ad alto tasso di "musealità" e mecenatismo, nel presentare ieri a Casa Cavazzini a Udine la mostra-evento "Impressionismo e modernità. Capolavori dal Kunst Museum di Winterthur", che apre oggi fino al 30 agosto, di cui Schmidhauser è curatore insieme a Vania Gransinigh, direttrice del museo udinese.

Da Monet a Mondrian, una "m" virtuosa che passa per la "m" pure di modernismo, per un viaggio –da manuale– dentro ottantaquattro capolavori. Un volo dentro la storia dell'arte europea da fine Ottocento fino a metà del Novecento. «Non volevamo capriole intellettuali o concettuali – è sempre Schmidhauser – ma una mostra che vuole l'arte al centro, perché l'arte parla da sé».

E se questo era l'intento, "Impressionismo e modernità" ci riesce benissimo, complice anche l'idea del monocolore alle pareti in dialogo con il multicolor dei quadri-simbolo esposti. E così, le capriole arrivano invece dentro, nell'anima, quando si entra nell'esposizione trovando come primo pezzo un capolavoro italiano, elegante saluto da parte degli svizzeri. È il nostro torinese Medardo Rosso, che ci offre il ritratto scultura del collezionista Henri Rouart, l'amico di Degas, il grande sostenitore degli Impressionisti. E poi si sospira davanti alla monumentalità del bronzo di uno dei protagonisti del gruppo scultoreo dei "Borghesi a Calais", qui presente come "Pierre de Wissant".

E poi si comincia a volare nell'"azzurro dipinto di azzurro" nella prima stanza degli Impressionisti. Non si sa cosa scegliere; è questo il mantra qui dentro. Ci si gira e c'è Monet, e poi Renoir, e poi Pissarro immerso in una folla festosa di martedì grasso dentro il Boulevard Montmartre, e Sisley sotto "la modernità di un ponte in laterizio e ghisa" che tecnicizza in maniera originale il paesaggio "en plein air." Si rimane sospesi davanti alla monumentalità grandiosa della chiesa di Moret vista con gli occhi di un bambino.

E poi arriva lui, il dipinto simbolo: Joseph Roulin, il postino amico di Van Gogh, che l'artista dipingerà insieme alla famiglia. E poi ci si immerge nell'oblio confortante di un verde pastello quando arrivano i "Nabis", i postimpressionisti, con le indimenticabili mele dipinte da Félix Vallotton o il ritratto di Eva Meurier, di Maurice Denis, uno dei preferiti della curatrice Gransinigh «che elimina i piani prospettici cromatici».

E così salta all'occhio, attraverso le date, che questi donatori, i mecenati-collezionisti svizzeri, contemporanei ai pittori, già credevano in loro e guardavano alla Francia, non alla Germania. Ci stiamo riferendo ad esempio alla coppia Hedy e Arthur Hahnloser, amici di Vallotton, ma anche di Bonnard e di Odilon Redon. E poi ci si sposta e si arriva al rosso e il blu delle pareti che portano al cubismo fino all'astrattismo, passando per il color nocciola della sezione surrealista. Segnaliamo uno splendido Braque, "La bottiglia di champagne" (1912), in "autorevole" compagnia di Picasso e Juan Gris, ad esempio. Presente il grande Le Corbusier, con un quadro di oggetti... architettonici. C'è pure un Kandisky su fondo viola.

Le sale che ospitano la mostra della Collezione Winterthur a Casa Cavazzini di Udine e i curatori con le autorità alla presentazione

"Impressionismo e modernità" svela i capolavori del Kunst Museum

Ma non passa inosservata, nella stanza successiva, la coppia di capolavori accostati, il bronzo di Giacometti con la sua "donna sdraiata" del 1929 e l'evocativo Magritte con "Il mondo perduto" del 1928. Ed ecco che lì accanto, avanza sorridendo l'autoritratto di Giorgio De Chirico. Si trova a casa, e chi conosce Casa Cavazzini e la Collezione Astaldi lo sa. Poi si prosegue e si arriva all'astrattismo geometrico con Piet Mondrian, ed è davvero gioia allo stato pure avere tutti questi Mondrian a disposizione!, per poi arrivare alla liberazione dell'astrattismo organico, ed è qui che prende forma la scultura di Hans Arp e di Costantin Brancusi. Un pensiero. Qui non solo dialogano le collezioni permanenti del museo udinese con il prestigioso ospite svizzero, ma anche i quadri con le sculture, effetto curatoriale assai raffinato. Indimenticabile la "Testa che guarda" di Giacometti. Segnaliamo anche le morbide donne di Aristide Maillol. Chiudono un colorato Paul Klee e un olio della moglie di Arp, Sophie Taeuber, che sarà ricordata poi come un genio del tessile Dada.

"Impressionismo e Modernità. Capolavori dal Kunst Museum Winterthur" è prodotta dalla Regione, con PromoTurismoFvg, Comune di Udine e MondoMostre.

Per info sui biglietti www.vivaticket.com; ulteriori info www.turismofvg.it e info.mostra@promoturismo.fvg.it. —

LA SERATA A CAMINO

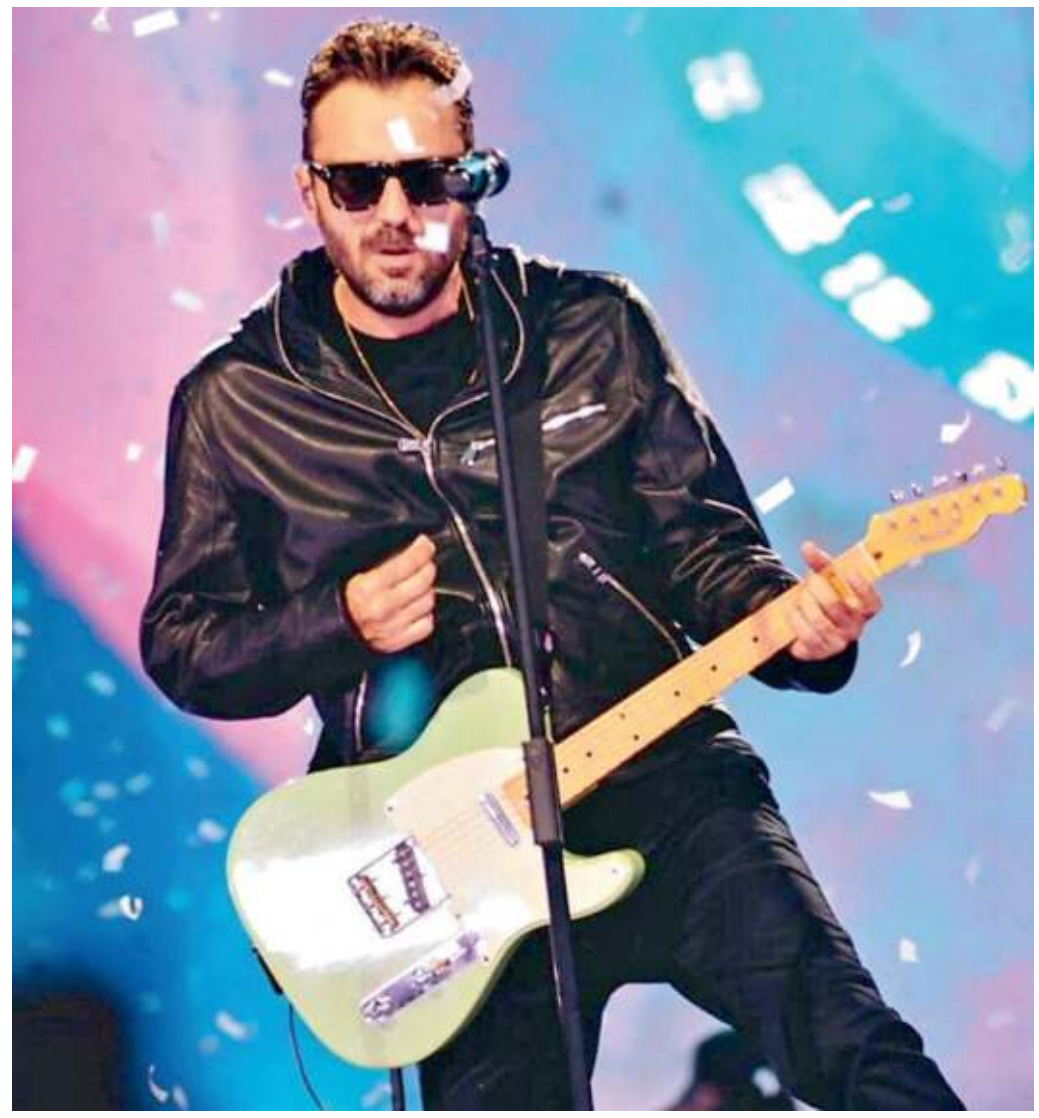
Guerra in Ucraina, Avoledo presenta I cani della pioggia

Domani, sabato 31, alle 20.30 all'azienda agricola Ferrin Vini di Camino al Tagliamento, si terrà la presentazione del romanzo I cani della pioggia di Tullio Avoledo (Marsilio). La serata conclude la serie di eventi organizzati nell'azienda sul tema della guerra in Ucraina, dopo la mostra fotografica "Ucraina nostra. Granaio d'Europa, Terra di conquista", la presentazione del libro di Yulia

Mattu rifugiata ucraina in Italia e l'incontro con lo storico Andrea Franco sulla storia dei rapporti russo-ucraini nel Novecento. Nel libro lo scrittore fa incontrare i due protagonisti di alcuni suoi libri. Marco Ferrari, ex poliziotto diventato autore di romanzi gialli in Germania, che non ha più notizie della fidanzata Magda, scomparsa mentre era impegnata in un servizio fotografico ai confini tra l'Ungheria e l'Ucraina. In un rocambolesco viaggio verso Est, troverà un alleato inatteso in un altro ex sbirro di origine italiana, Sergio Stokar.

Cremonini decolla a Campovolo

L'artista aprirà la stagione dei grandi live all'aeroporto di Gorizia
Concerto il 31 maggio, data zero del tour. Da oggi le prevendite



Il cantante bolognese Cesare Cremonini sarà in concerto a Gorizia il 31 maggio FOTO ERIKA SERIO

ALEX PESSOTTO

Cesare Cremonini a Gorizia. Il giorno è fissato: domenica 31 maggio. E c'è anche la sede, la cosiddetta location: quella dell'aeroporto Amedeo Duca d'Aosta che così, dopo tanta attesa e dopo tante voci, tante anticipazioni in proposito, potrà finalmente ospitare un megaconcerto. Sì, è proprio il caso di dirlo. Ulteriore valore aggiunto: si tratta della "data zero" del Cremonini live 26, tour formato da altre tappe che, finora, già hanno registrato oltre 250 mila biglietti venduti. Per Gorizia, invece, la prevendita sarà disponibile dalle 10 di oggi su Eilo.it, Ticketmaster.it, Ticketone.it e anche su livenation.it/cremonini.

È sufficiente vedere le altre città del tour (Radio Deejay è la sua radio ufficiale) per capire l'importanza dell'evento. Il 6 e il 7 giugno Cremonini sarà al Circo Massimo e, per il 6, c'è già il tutto esaurito. Quindi, il 10 salirà sul palcoscenico dell'Ippodromo Snai La Maura di Milano, il 13 all'Autodromo Enzo e Dino Ferrari - Music Park Arena di Imola e, nello stesso mese, il 17, alla Visarno Arena di Firenze.

> Il presidente Fedriga: «Un evento di assoluto rilievo che rafforza il ruolo culturale del nostro territorio»

L'esultanza del presidente Massimiliano Fedriga non si è fatta attendere. Perché l'appuntamento del 31 maggio è organizzato proprio dalla Regione, senza trascurare le sinergie con PromoTurismoFvg, Comune di Gorizia, Live Nation Italia, Fvg Music Live, Vigna Pr. «È un grande orgoglio per noi poter ospitare la data zero dell'attesissimo tour di Cesare Cremonini, che torna ad abbracciare il pubblico sulla scia del grande successo del suo ultimo album, confermandosi tra i protagonisti assoluti della scena musicale italiana e internazionale – afferma Fedriga –. Un evento di assoluto rilievo che rafforza il ruolo del nostro territorio come luogo capace di attrarre produzioni culturali di altissimo livello». Continua il presidente della regione: «La Capitale europea della Cultura non esaurisce la sua eco e Gorizia si conferma città transfrontaliera vocata ai grandi eventi, in grado di coniugare cultura, musica e promozione del territorio».

Per più di qualche tempo la città isontina non aveva ospitato grandi concerti di musica leggera. Ha ripreso lo scorso anno con le esibizioni alla Casa Rossa Arena dei Massive Attack, dei Thirty seconds to Mars, di Tony Effe, di Alfa. In dicembre, invece, in piazza Vittoria erano saliti sul palcoscenico Gabry Ponte, J-Ax, Rocco Hunt, Mr Rain, Francesco Gabbani, Francesco Renga e altri artisti ancora. Ma, l'arrivo di Cremonini, è destinato ad accogliere un pubblico ben più numeroso, anche alla luce della sede, assai più ampia: 30-40 mila spettatori, in uno spazio che ne può contenere oltre 100 mila, stimano il sindaco della città isontina, Rodolfo Ziberna, e il locale assessore al Turismo e ai Grandi eventi, Luca Cagliari.

Il concerto rientra nel cartellone di "GoToPordenone&Friends", iniziativa che collega Nova Gorica-Gorizia Capitale europea della cultura 2025 a Pordenone Capitale italiana della cultura 2027, un po' come nel marchio "Go!2025 & Friends" erano racchiusi gli eventi legati alla Capitale europea della cultura, ma che coinvolgevano altre località. Qualche esempio? I live a villa Manin di Alanis Morissette e di Sting, come quello di Robbie Williams allo stadio Rocco di Trieste.

Molto popolare dalla fine degli anni Novanta, quale leader dei Lùnapop - e in molti ricorderanno il loro unico album Squérez con i singoli "50 special", "Un giorno migliore", "Qualcosa di grande", "Resta con me" e "Vorrei", Cremonini ha dal 2002 intrapreso una carriera solistica che, se la matematica non è un'opinione, l'anno prossima spegnerà le prime 25 candeline. Da allora, è uno dei protagonisti della musica leggera italiana: 8 i suoi album all'attivo, di cui l'ultimo, il fortunato "Alaska baby", è del 2024. E "Ragazze facili", brano tratto proprio da questo album, è da due mesi fra i più ascoltati nelle radio.

«La nostra intenzione – afferma il sindaco Ziberna – è di realizzare nel 2026 all'aeroporto pure un altro concerto, ma, per ora, dobbiamo pensare a quello del 31 maggio e a occuparcene nel migliore dei modi. Infatti, solo così gli organizzatori potranno capire che quella dell'aeroporto è una location appetibile, interessante per questo genere di eventi, in grado di attrarre attenzioni degli appassionati di altre regioni italiane e della Slovenia».

Intanto, «Saremo per la prima volta a Gorizia che ci ospiterà per le prove generali e l'allestimento di questo grande evento musicale. Non vedo l'ora!! W il Friuli! A presto! Ce». È quanto si può leggere sui profili Facebook e Instagram di Cesare Cremonini. Il primo, tra l'altro, conta 1,1 milioni di follower, il secondo 2,1 milioni, numeri che la dicono lunga sulla sua popolarità.

Ora, sarà da vedere come andrà la corsa per accaparrarsi i biglietti. Ce ne sono di due categorie: il pit gold in piedi che costa 70 euro più i diritti di prevendita e il posto unico, sempre in piedi, che costa 55 euro più i diritti di prevendita.

Il concerto inizierà alle 21, ma l'apertura dei cancelli è fissata già per le 16.30. Sì, qualche ora prima, come sempre avviene per gli eventi veri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nane Zavagno
CopettiAntiquari
inaugurazione
Venerdì 30 gennaio 2026 ore 18.00
presentazione a cura di Isabella Reale

Fino al 28 febbraio
CopettiAntiquari
Udine, Via della Prefettura, 6

Studio Zavagno

CINEMA E TELEVISIONE

A 10 anni di distanza la seconda stagione ispirata a John le Carré

Governi corrotti e scontri di spie nel nuovo atto di The Night Manager

LA SERIE TV

ELISA PELLEGRINO

Manca soltanto un episodio alla conclusione della seconda stagione di "The Night Manager", la serie nata dall'universo creato da John le Carré e disponibile su Amazon prime video. Se la prima si concentrava sul trafficante d'armi Richard Roper, interpretato da Hugh Laurie, la seconda evidenzia un panorama geopolitico più ampio e instabile. Jonathan Pine, a cui dà nuovamente il volto Tom Hiddleston, non è più l'infiltrato mosso dalla vendetta personale, ma un uomo che non si fida più di nessuno, istituzioni comprese.

Nella seconda stagione, infatti, si supera il confine netto tra bene e male che aveva caratterizzato la sfida tra Pine e Roper. Il governo appare profondamente corrotto e le agenzie di intelligence si dimostrano entità sprezzanti, pronte a sacrificare molto pur di mantenere gli equilibri internazionali. Pine, che nel frattempo ha cambiato identità, cercherà di sventare un

grande raggiro in Colombia, incontrando fantasmi del passato e tentando di mantenere la purezza etica che lo caratterizza. La sua lotta per la giustizia sarà ancora possibile, ma i pericoli si troveranno anche in luoghi che un tempo riteneva sicuri.

Il fascino di una serie come "The night manager" continua a risiedere nell'eleganza delle immagini, nelle interpretazioni solide e nella messa in scena del comportamento paradossale del protagonista: un uomo che agisce con la freddezza di chi crede di essere ormai inscalfibile, ma che finisce puntualmente per mostrare la sua vulnerabilità in modo quasi ingenuo. Stavolta, però, alla sua storia personale si aggiunge uno strato che sintetizza e riflette l'instabilità mondiale degli ultimi anni, con un tono che ricorda quello delle spy stories del momento, dal cinismo dell'acclamata "Slow horses" con Gary Oldman alla visione disillusa della serie "Task" con Mark Ruffalo.

I quasi dieci anni di distanza tra la prima e la seconda stagione di "The night manager" si percepiscono tutti, sia perché è cambiato il panorama televisivo sia perché è diverso quello mondiale. Non si tratta più di scontri personali, ma sistemici, in un mondo che può nascondere insidie dappertutto. —

LA PRIMA VISIONE

Tra segreti e tradimenti il ritorno di Muccino con Le cose non dette

Due coppie di amici, un matrimonio borghese che zoppica
E il talento di Beatrice Savignani e Margherita Pantaleo

Miriam Leone e Stefano Accorsi in una scena del film di Muccino

GIANMATTEO PELLIZZARI

La miglior difesa è l'attacco? Noi non ne siamo sicuri, specie da quando le truppe nemiche hanno colonizzato l'ecosistema dei social, ma la 01 Distribution sì. Ecco perché un'intrepida certezza ha dato vita al reel del momento. Un reel che pubblicizza *Le cose non dette* sguainando un'arma quasi sconosciuta: l'autoironia! «Un film non è un film di Gabriele Muccino senza un litigio furioso… tradimenti e segreti… una corsa disperata… una tavolata che degenera…». Come fanno le truppe nemiche a linciare un regista se il regista gioca d'anticipo sbeffeggiandosi (adorabilmente) da solo?

Peccato che il problema non riguardi la brillantezza del marketing digitale e neppure la stupidità degli odiatori: il problema, purtroppo, riguarda la natura stessa del quattordicesimo Muccino. Una natura così profondamente mucciniana, per quanto il reel ci scherzi sopra e per quanto la matrice narrativa abiti altrove (il romanzo "Siracusa" di Delia Ephron), da mettere a dura prova la benevolenza del pubblico. Il pubblico vero, quello che va al cinema, quello che nei nuovi personaggi e nelle nuove dinamiche ritrova i personaggi e le dinamiche dell'evergreen "L'ultimo bacio", quello che nella moltiplicazione dei punti di vista non ritrova "Rashomon" ma un semplice esercizio di stile. Muccino porta in scena due coppie di amici, un matrimonio borghese che zoppica, due ragazze inquiete, un vortice progressivo di bugie, silenzi, desideri. Fino a spargere qualche goccia di thriller sulla pelle di un già caotico melò familiare.

Governato da un quartetto rodatissimo (Accorsi, Leone, Santamaria, Crescentini), "Le cose non dette" ha il merito di dare spazio anche al giovane talento di Beatrice Savignani e di Margherita Pantaleo. E sarà meglio tenerle d'occhio: il Muccino talent scout è praticamente infallibile. —

Le cose non dette, regia di Gabriele Muccino, con Stefano Accorsi, Miriam Leone, Claudio Santamaria, Carolina Crescentini (Italia, 2025)

IL FILM THRILLER

In fuga da due killer Arriva L'agente segreto

GIORGIO PLACEREANI

Fra thriller e film politico: gli orrori della dittatura militare in Brasile degli anni Settanta, con poliziotti e affini impegnati in assassinii politici e comuni, danno origine al discreto film brasiliano *L'agente segreto* di Kleber Mendonça Filho. Il protagonista Wagner Moura, premiato per questa interpretazione a Cannes, è un ricercatore universitario in fuga dalla persecuzione di un criminoso industriale potentissimo. Si nasconde e vuole espatriare con un passaporto falso, portando con sé il figlio bambino. Ma l'industriale gli ha scatenato contro due killer.

Fin dall'ottimo inizio, dove il protagonista si ferma a un distributore di benzina in mezzo al nulla e c'è lì un morto ammazzato con i piedi nudi fuori dal cartone che lo copre, il film è attraversato da una componente di grottesco (dal gatto a due teste al pescecane squarciato da cui emerge una gamba umana) che è forse il suo elemento più originale. Un grottesco, però, radicato nel reale. Infatti un momento in cui il film se ne allontana per gettarsi nella pura visione fantastica – la scena della gamba tagliata che si muove da sola – appare forzato.

L'agente segreto si potrebbe definire, per metafora, la traduzione in brasiliano del proverbio "Il meglio è nemico del bene". Il regista-sceneggiatore aveva a disposizione una storia emozionante entro un quadro storico-politico agghiacciante. Ci ha inserito una quantità di tracce, suggestioni, personaggi, divagazioni e variazioni (anche stilistiche) – compresa una cornice contemporanea che non serve a niente se non a condurre lo spettatore a un finale al giorno d'oggi, peraltro poco plausibile. Il risultato è un film, paradossalmente, teso e allo stesso tempo alquanto faticoso, un po' gonfio. Sul tema era superiore il recente "Io sono ancora qui" di Walter Salles. —

L'agente segreto, regia di Kleber Mendonça Filho, con Wagner Moura, Maria Fernanda Cândido, Tania Maria, Udo Kier (Brasile-Francia-Germania-Paesi Bassi)

AGENDA

GLI APPUNTAMENTI DI OGGI IN FRIULI

Paolo Ruffini al Teatrone, Ramin Bahrami al Maurensig

In anteprima al Visionario di Udine e a Cinemazero di Pordenone il documentario **Giulio Regeni - Tutto il male del mondo**: primo appuntamento di Aspettando Pordenone Docs Fest (25-29 marzo), il documentario sarà in programma a Cinemazero oggi alle 21; al Visionario sabato 31 alle 20.30 e domenica 1° febbraio alle 10.30. Ospite in sala a Udine e Pordenone il regista Simone Manetti.

Tra gli appuntamenti di oggi, **Paolo Ruffini**, attore, conduttore televisivo, regista, sceneggiatore, doppiatore e comico italiano molto amato dal pubblico. Con "Il Babysitter", l'artista toscano sarà sul palco del Teatro Nuovo Giovanni da Udine oggi venerdì 30 alle 21. Lo spettacolo, è andato tutto esaurito in prevendita. Tutte le info su www.azalea.it.

Al Five di Tavagnacco tornano le grandi hit degli anni Novanta per una notte di musica, emozioni e puro divertimento, la **Winter Edition** prenderà il via dalle 21.30 con un dj set interamente dedicato alle migliori special nineties, affidato a Checco DJ e Julio Montana. A dare voce alla notte saranno Lorenzo Meraviglia, affiancato da una special voice d'eccezione come JOJO.

Entra nel vivo il calendario della stagione della Fondazione Luigi Bon. Tra Oriente e Occidente è il titolo del prossimo appuntamento in programma oggi alle 20.30 al Teatro Paolo Maurensig di Feletto Umberto. Per l'occasione il pubblico sarà protagonista di un vero e proprio viaggio musicale, un ponte culturale fra due mondi all'apparenza lontani, guidati dalle note del pianista iraniano naturalizzato italiano **Ramin Bahrami**, e dalla voce narrante del giornalista, Ferruccio De Bortoli, già direttore del Corriere della Sera e de Il Sole 24 Ore.

Parte da Udine il tour di presentazione di Shōjin, il nuovo album del pianista **Luca Dell'Anna**, uscito per Artesuono di Stefano Ameri: oggi alle 21 prima tappa al Caucigh di Udine. Sul palco insieme a Luca Dell'Anna, anche Alessandro Fedrigo al basso elettrico e a Luca Colussi alla batteria.

Come vivono le donne la loro appartenenza alla fede cristiana all'interno delle loro comunità cristiane? Quale il contributo che le donne offrono alla chiesa? La chiesa è per le donne uno spazio di libertà oppure è vissuta come luogo dove faticano a sentirsi riconosciute, quando non si sentono addirittura invisibili? Sarà questo il tema che la pastora **Livia Maggi, teologa e biblista**, tratterrà oggi alle 18.30 in sala G. Madrassi in via Gemona 66 nel quadro dei pluriennali Dialoghi sul futuro organizzati dalla parrocchia di san Quirino. —

Paolo Ruffini e Ramin Bahrami

L'EVENTO

Claudio Caprara racconta la storia sentimentale del comunismo

Oggi alle 18 alla Libreria Tarantola di Udine presenta il suo libro Fischiava il vento

FABIANA DALLAVALLE

Il giornalista Claudio Caprara racconta la storia del comunismo italiano, e di un partito che ha lasciato un'impronta profonda nella vita del nostro Paese nel libro dal titolo "Fischiava il vento" (Bompiani), oggi venerdì alle 18, in presentazione alla libreria Tarantola a Udine. L'incontro, in collaborazione con il Comitato Provinciale dell'Anpi. alla presenza dello scrittore (e autore del podcast del Post, L'ombelico di un mondo), in dialogo con la giornalista de Il Post, Arianna Cavallo, segue almeno settanta presentazioni del libro in tutta Italia.

Partiamo dal titolo completo del libro, "Fischiava il vento. Una storia sentimentale del comunismo italiano".

«Sono stato attento ad evitare il più possibile la nostalgia anche se non è possibile per chi ha vissuto in modo diretto quell'esperienza e ho cercato di mettere in luce anche le cose negative di quella storia. Il libro non è un'elegia. È un racconto che ha degli elementi epici ma anche parti che rivelano alcuni dei difetti che la storia ha poi manifestato. Il titolo è l'imperfetto di una canzone che è stata l'inno delle Brigate Garibaldi, nella guerra di Liberazione. In realtà "Bella ciao" è della fine degli anni '50, inizi '60. Anche "Fischiava il vento" ha una storia abbastanza drammatica perché Felice Cascione la scrisse sulla popolare melodia sovietica Katjuša. L'aveva intitolata "Urla il vento". Dopo che l'aveva scritta sua madre, maestra elementare, gli disse "il vento non urla, fischia". Così il titolo venne modificato. La canzone venne intonata la prima volta a Curenna, durante la messa di Natale del 1943. Solo tre settimane dopo Felice Cascione verrà ucciso dai nazifascisti. Dopo la Liberazione, divenne l'inno ufficiale delle Brigate Partigiane Garibaldi. IL PC raccoglieva i voti di una persona su tre. E quindi la sua storia fa proprio parte della storia privata di tantissime persone per via dei padri, dei nonni, e in qualsiasi parte d'Italia».

Il giornalista Claudio Caprara sarà oggi alla Libreria Tarantola di Udine

La copertina del libro

A proposito di viaggio sentimentale, abbiamo delle colpe per aver disperso un patrimonio anche familiare così grande e in comune?

«Le colpe ci possono essere ma è una storia che non è ripetibile. Il mondo è cambiato. Nel libro mi prendo le responsabilità "generazionali". C'era una differenza molto forte tra il gruppo dirigente del partito che aveva fatto la Liberazione e quindi Amendola, Togliatti, Pajetta e noi giovani. Tutti questi grandi, personaggi che per noi erano mitici. Considero che i funerali di Enrico Berlinguer siano stati il finale del Partito Comunista a cui è seguita un'agonia che con il crollo del muro di Berlino ha portato a una deflagrazione. Se io mi fossi occupato anche delle colpe sono convinto che tutte le discussioni si sarebbero concentrate su questa parte. Mi interessava raccontare quella che era stata la vita di quel partito da due milioni di iscritti».

C'è una città in cui lei ed il suo libro siete stati accolti con particolare attenzione?

«Complessivamente sono molto soddisfatto. Abbiamo discusso e letto ovunque. Sono stato molto sorpreso da come sono stato accolto a Sciacca la città più a sud in cui sono andato. Lì c'era un ex deputato, Assiso Montalbano, entusiasta del libro. Ho scoperto che c'era un rapporto con la mia città, Imola. Un dirigente che aveva sposato una partigiana di Imola era diventato sindaco di Sciacca. Un gemellaggio ideale attraverso il libro».

Ci sono delle parole che nel suo libro ricorrono più spesso?

«Essendo una storia sentimentale si parla di amori, grandi passioni, tradimenti. Passioni e sentimenti profondi che riguardano sia i grandi dirigenti comunisti a cominciare dall'inizio quindi Gramsci, Togliatti, dai fondatori, raccontando anche la parte più privata di queste persone. Alla fine, sono molto convinto che la politica è fatta di grandi scelte e momenti storici ma anche da persone che hanno relazioni anche difficili con le persone che amano o di cui si sono fidati e sono stati traditi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Cercasi alternativa

Dopo l'infortunio di Zanoli l'Udinese sta pensando a un sostituto sulla destra
Lunedì il mercato chiude, i tempi sono ristretti e le soluzioni restano poche

Massimo Meroi / UDINE

Cercasi alternativa. Dopo l'infortunio subito da Alessandro Zanoli a Verona (lesione al legamento crociato anteriore del ginocchio destro, stagione finita per lui) l'Udinese è entrata nell'ordine di idee di cercare, nei pochi giorni che mancano alla chiusura del mercato invernale, un'alternativa sulla fascia destra. Le liste di trasferimento si chiudono alle 20 di lunedì, trequarti d'ora prima che l'Udinese scenda in campo per affrontare la Roma.

CONFRONTO STATISTICO

Al momento l'unico giocatore a disposizione di Kosta Runjaic per il ruolo di esterno destro é Kingsley Ehizibue, considerato uno dei fedelissimi del tecnico tedesco che, nonostante l'arrivo di Zanoli, lo ha impiegato diciotto volte di cui sei volte da titolare in Serie A. Per lui zero assist e almeno un paio di errori grossolani che sono costati altrettanti gol (quello del Verona alla prima di campionato e il 2-1 del Genoa). Diciannove, invece i gettoni di Zanoli di cui sedici dal primo minuto. Per lui oltre al gol di lunedì sera anche due assist entrambi per Zaniolo, il primo alla settima giornata a Cremona, il secondo alla diciannovesima sul campo del Torino. Forse da Zanoli ci si aspettava un impatto migliore, ma il suo rendimento è stato comunque superiore rispetto a quello di Ehizibue e soprattutto nelle ultime partite l'ex Napoli aveva dimostrato di essere in crescita. Da qui l'idea dell'Udinese di cercare una soluzione alternativa anche perchè l'altro esterno destro (Rui Modesto) al momento è fuori per un problema muscolare di cui non si conoscono ancora i tempi di recupero.

Kingsley Ehizibue, olandese di origini nigeriane, classe 1995 FOTOPETRUSSI

Numeri

Due assist e un gol per l'ex napoletano zero per l'olandese in entrambe le voci

NUOVE IDEE

A dire il vero ci sarebbe anche l'opzione Bertola, difensore centrale che ha dimostrato di essere adattabile anche sulla fascia (contro il Napoli aveva giocato a sinistra al posto di Kamara), ma toglierlo dal pacchetto arretrato in questo momento sarebbe un peccato anche perché al di là dell'errore individuale commesso da Kristensen a Verona, l'assetto che prevede il danese al centro, l'ex spezzino a sinistra e Solet a destra, ha portato dei benefici alla squadra soprattutto in fase di costruzione. Il francese è sembrato più sicuro in impostazione e in tandem con Zanoli aveva costruito un paio di iniziative interessanti. Idem Bertola a sinistra. Nei quattro giorni che mancano alla fine del mercato Nani cercherà di trovare la soluzione a questo piccolo rebus, in caso contrario bisognerà accontentarsi di Ehizibue. A meno che, senza esterni a tutta fascia, Runjiac decida di convertirsi definitivamente al 4-4-2. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Friuli ha segnato soltanto in Coppa Italia

Atta, manca il gol in casa Lunedì sera con la Roma può sfatare l'incantesimo

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

Un gol di fronte al proprio pubblico l'ha già segnato, ma in coppa Italia: era successo lo scorso 18 agosto con la Carrarese. Realizzare una rete in campionato ha però un altro sapore. Artur Atta cercherà la propria firma personale lunedì, nel posticipo della 23ª giornata, durante il quale l'Udinese affronterà ai Rizzi la Roma. Sarebbe la sua prima gioia in maglia bianconera al Friuli-Bluenergy Stadium in campionato.

Il francese, che ha compiuto 23 anni da poco, andrà a caccia della gloria personale dopo essersi iscritto nel tabellino dei marcatori pochi giorni fa, nell'incontro in trasferta con l'Hellas. Il momentaneo centro dell'1-0 è stato per il giocatore nato a Rennes il primo segnato nel 2026 e il primo dopo un lungo digiuno, dato che l'ultimo gol l'aveva firmato con l'Inter nel secondo turno del campionato. Al bretone sarebbe piaciuto andare in rete già nell'incontro casalingo col Pisa, prima del quale aveva ricevuto la Zebretta d'Oro. Nell'occasione ci era andato vicino, colpendo il palo.

Un centro al cospetto dei giallorossi metterebbe il punto esclamativo al suo percorso di rientro dopo l'infortunio, che l'ha tenuto fuori tra dicembre e l'inizio di gennaio. L'Udinese ha sentito la mancanza del suo apporto, decisamente importante dal punto di vista della creatività in mezzo al campo. Ad Atta, giocatore di grande avvenire, per compiere un ulteriore salto di qualità manca solo incidere maggiormente sotto il profilo realizzativo. Anche per questo motivo una rete alla Roma sarebbe importante: il centrocampista dimostrerebbe di dare continuità al pallone messo in porta lo scorso lunedì a Verona. I riflettori, complice anche l'assenza di Zaniolo, lunedì più che mai saranno puntati su di lui. —

Arthur Atta FOTOPETRUSSI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

Con Zanoli out c'è la soluzione Bertola a destra

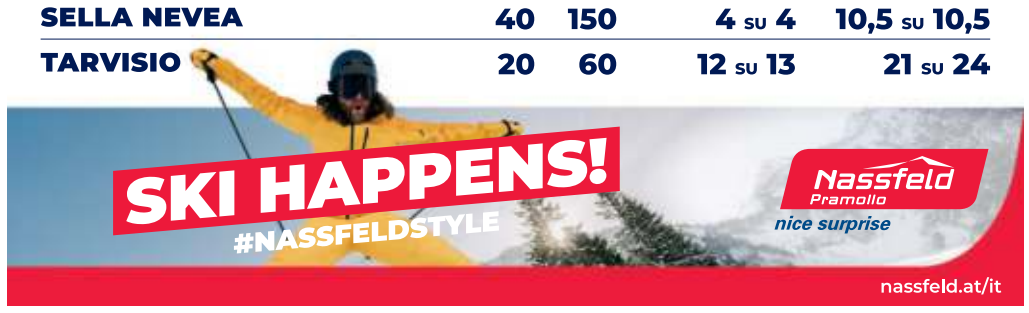
L'infortunio di Alessandro Zanoli non pare incidere sulla preparazione della sfida alla Roma di Kosta Runjaic, che ieri ha ritrovato la squadra al mattino al Bruseschi, guidando il primo allenamento tattico. Tra le ipotesi della conferma del 3-4-2-1 si staglia anche la possibilità che Bertola possa sostituire il 25enne che ha chiuso la stagione per la lesione al crociato anteriore destro.

S.M.

SCIARE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

LOCALITÀ	ALTEZZA NEVE (min-max)		IMPIANTI APERTI	KM DI PISTE APERTI
FORNI DI SOPRA	20	50	8 su 8	13 su 13
PIANCAVALLO	40	80	12 su 12	17 su 17
PRAMOLLO / NASSFELD	25	130	28 su 29	64,5 su 110
RAVASCLETTO / ZONCOLAN	35	40	11 su 11	23 su 23
SAPPADA / FORNI AVOLTRI	35	65	8 su 8	13,4 su 15
SAURIS	20	50	4 su 4	1,1 su 3
SELLA NEVEA	40	150	4 su 4	10,5 su 10,5
TARVISIO	20	60	12 su 13	21 su 24

Dati rilevati dal sito internet delle località



Mercato: Milan, idea Bijol per la difesa. L'Inter su Diaby e Perisic, così può partire Luis Henrique

Meno quattro giorni alla chiusura del mercato invernale e le trattative si intensificano. L'Inter ha raggiunto l'accordo con Moussa Diaby per quanto riguarda l'ingaggio, manca però il via libera del fondo Pif, proprietario della squadra. Con il Psv eliminato dalla Champions League, si apre la possibilità di un ritorno di Ivan Perisic in nerazzurro. Se dovessero arrivare sia Diaby che Perisic, a quel punto sarebbe probabile la partenza di Luis Henrique, cercato dal Bournemouth e dal Besiktas. Il Fenerbahçe ha preso informazioni su Ademola Look man. Il Napoli è su Kamaldeen Sulemana in forza all'Atalanta che piace anche alla Roma. Spunta un nuovo nome per la

difesa del Milan. Si tratta del centrale Jaka Bijol. Lo sloveno, ex Udinese, nonostante le buone prestazioni non sta trovando molto spazio con il Leeds. Asllani si appresta a lasciare il Torino per volare in Turchia al Besiktas.

IGOR BUBNIC. L'ex bianconero parla delle novità apportate in difesa «Ho visto delle cose interessanti, ma aspettiamo il test con la Roma»

«L'Udinese può alzare il livello se crescono Kristensen e Solet»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Con Kristensen e Solet l'Udinese può migliorare e di molto il suo rendimento difensivo, ma per averne conferma servirà superare l'esame Roma». È ancora scettico Igor Bubnjic, il doppio ex bianconero, da giocatore con poche presenze nel 2013 e da allenatore della Primavera per un paio d'anni fino allo scorso giugno, che guardando a Verona ha scorto potenzialità e limiti del 3-4-2-1 varato senza Zaniolo.

Bubnjic, l'Udinese aspetta la Roma più rilassata dopo il successo di Verona?

«Seguo da troppo tempo i bianconeri per non essermi accorto che una rondine non fa primavera. Dobbiamo ammettere che il Verona è stato trovato in grande difficoltà e questo aspetto, anche se nulla toglie al merito della vittoria, rimanda le mie aspettative, soprattutto perché credo che questa Udinese possa e debba dimostrare ancora molto».

Si riferisce alla qualità del gioco sul quale Runjaic è intervenuto proponendo i due trequartisti?

«Il gioco non è ancora veloce come potrebbe essere e per come l'ho vista io Ekkelenkamp si abbassa molto agendo più da numero 8 che da 10, dando una grossa mano in difesa, molto più di Atta. La novità l'ho vista in difesa».

Dove Runjaic ha rinunciato a Kabasele. Crede che il belga torni con la Roma?

«Kabasele ha fatto il massimo in questi mesi, ma si vede che Kristensen è il futuro e in coppia con Solet ho visto due aspetti interessanti. Il primo è che si può passare più facilmente dalla linea difensiva a tre a quella a quattro, e il secondo è che Solet ha sbagliato di meno».

Merito anche del cambio di posizione del francese spostato sul centro destra?

«Non so se dipenda dalla posizione, ma ho visto Solet meno distratto e credo che assieme a Kristensen possa alzare il rendimento difensivo della squadra. Tra l'altro, giocando a tre il francese può salire tra le linee e portare palla sul piede forte, anche perché è molto bravo a leggere i tempi d'inserimento. Ma per avere riprova bisogna aspettare la Roma che sarà ben più attendibile del Verona».

Igor Bubnic, classe 1992

Guardando in mediana?

«A mio parere continua a mancare un uomo di esperienza, e penso a Lovric che non capisco dove sia finito. Credo che possa essere ancora utile».

Miller quindi non l'ha convinta?

«Lo scozzese ha qualità e si vede, ma anche nell'azione del gol del Verona è mancato un intervento deciso, un fallo che un giocatore esperto deve spendere. A Udine i ragazzi giovani e bravi hanno sempre avuto tempo per crescere, ma per migliorare nella parte finale del campionato l'Udinese deve attingere anche all'esperienza, perché adesso i punti pesano per tutti».

Per finire l'analisi eccoci all'attacco, dove Davis ha fatto pentole e coperchi come si suol dire...

«È forte, ma è fondamentale una punta a suo fianco. A Verona ha fatto un po' da solo e si è esaltato in proprio, ma è con Zaniolo che è perfetto in coppia. Davis ha tutto, dall'uno contro uno al tiro, dalla resistenza alla velocità, ma noto soprattutto la sua grande spinta motivazionale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA
RENAULT CLIO

Clio full hybrid 160 E-Tech
con 2.000€ di bonus sul finanziamento
DA 109€*/ MESE
TAN 6,49% - TAEG 8,01%
anticipo 6.709 € - 36 rate - rata finale 14.442€ o sei libero di restituirla
offerta valida fino al 31/01/2026 con bonus sul finanziamento concesso da Mobilize Financial Services.
info e condizioni presso la rete aderente e su renault.it

Renault Clio full hybrid. Emissioni di CO_2: 93 g/km. Consumi ciclo misto 4,1 l/100 km (wltp-worldwide harmonized light vehicles test procedure).
Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto
*Esempio di finanziamento riferito a Clio evolution full hybrid E-Tech 160 cv a € 23.700 (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi) con 1.200€ di Bonus E-Tech. Anticipo € 6.709 , importo totale del credito € 16,991,00 , su tale somma viene riconosciuto dalla banca un importo di euro € 2.000 a titolo di contributo Financing Reward sul finanziamento concesso al cliente + spese di istruttoria €395 + imposta di bollo € 41,69 (addebitata sulla prima rata), interessi € 2.979,86, valore futuro garantito € 14.442,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 18.365,86 in 36 rate da € 109,00 oltre la rata finale. TAN 6,49% (tasso fisso), TAEG 8,01%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2 Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 31/01/2026.

AUTONORDFIORETTO
Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286
Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555
Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212
scopri tutte le offerte su www.autonordfioretto.it

Storie di sport

L'INTERVISTA

«I luoghi comuni fanno male al calcio»

Glerean a tutto campo sul momento dello sport più popolare: giovani, modelli e sistemi di gioco

Ezio Glerean

GIANCARLO PADOVAN

Ezio Glerean ha 69 anni e ancora una grande voglia di fare calcio.

«Vivo tra Romano d'Ezzelino e Asolo, dove mi trova adesso. Tra l'orto e il bosco, a spaccar legna e a mettere a posto le piante, di lavoro ne ho. Però, dal mio esilio, mi piace dire una cosa: con l'esperienza che ho fatto da allenatore, sempre contemplando anche i settori giovanili, sono pronto a tornare in campo».

E poi: «So più adesso che trent'anni fa e non parlo solo del 3-3-4, il mio sistema di gioco preferito. Parlo di società, di dilettanti, dei talenti che non ci sono e del modo di ritrovarli. Di una cosa non mi capacito: non c'è nessuno che se ne preoccupa».

Una delle ovvietà più ricorrenti è che in Italia non nascono più campioni.

«In Italia siamo pieni di talenti, sono i metodi che sono stati cambiati in peggio»

«Giusto farsi la domanda sul perché ciò non accada».

Già, perché?

«Perché abbiamo cambiato il calcio, dagli oratori siamo passati alle scuole calcio».

Forse una questione di quantità?

«No, all'oratorio si arrivava a giocare anche in 30 al giorno. Si faceva pari e dispari. I più bravi, in genere, facevano gli attaccanti, i più generosi i terzini o i mediani, i più scarsini tutto il resto, compreso il portiere. Non eravamo più numerosi, ma imparavamo i ruoli. E poi tutto era gratis. Quando andavi in una società ti davano le scarpe, la borsa, la maglia, la tuta. Ora ci sono le rette. I genitori pagano. E lo fanno perché le società dilettantistiche non potrebbero andare avanti diversamente. Così alla fine si appassionano al calcio più i genitori dei ragazzi».

Non può essere solo questa la ragione.

«No, c'è molto altro. A cominciare dal fatto che per pulcini ed esordienti non ci sono più le classifiche. Come fa un ragazzo a capire il valore della vittoria o della sconfitta? Come fa a misurare la propria crescita se non c'è confronto con i risultati?».

E poi?

«E poi c'è il valore dell'esempio e dell'educazione. Quando ero al Cittadella, una volta la settimana, io facevo cambiare una squadra del settore giovanile di fronte al nostro spogliatoio. E non era solo per avvicinare i ragazzini ai propri idoli. Ma perché gli uni imparassero dagli altri: rispetto, niente bestemmie, scarpe pulite».

Quindi, secondo lei, i talenti ci sono ancora. Basta cercarli e educarli.

«Certo, siamo pieni di talenti, è che i metodi sono stati cambiati, francamente non so da chi e per quale ragione. Prima il genitore era una figura fondamentale della società, ora è diventato un avversario. I genitori non vanno allontanati, vanno accompagnati. E anche questo è il compito dell'allenatore».

Modelli da imitare?

«Per me l'Olanda. E non solo perché mia moglie è olandese e io mi sono sempre ispirato a Cruijff. Ma perché è un sistema che funziona e nel quale i bambini vengono responsabilizzati fin dai primi calci. L'ho fatto anch'io a Marostica: all'insegnamento generale seguiva l'autogestione con i ragazzi che si arrangiavano a fare la formazione per la partita. Io li allenavo durante la settimana in campo. Al sabato andavo in tribuna con i genitori».

Dall'Olanda viene anche il 3-3-4, un sistema di gioco che ha stuzzicato la curiosità di mezza Italia.

«Quand'ero al Cittadella, parlo della fine degli anni 90, inizio del 2000, ogni mercoledì veniva – non esagero – un pullman di tecnici per vedere i nostri allenamenti».

Allora: 3 difensori, 3 centrocampisti e 4 attaccanti.

«Per la verità tre attaccanti e una mezzapunta. Difendevamo con sei, attaccavamo con quattro. Questo costringeva l'avversario a difendere uno contro uno o a mettere un quinto difensore. Quindi il nostro obiettivo era cercare di far gol con più uomini possibile».

D'accordo, ma l'equilibrio da cosa era salvaguardato?

«Sei elementi sono più che sufficienti a difendere. I primi, a lavorare sulle cosiddette preventive, ovvero sull'anticipo, erano i difensori, poi intervenivano i centrocampisti. Prima recuperavamo la palla e prima ripartivamo».

Detto così non sembra troppo complicato.

«Infatti. È molto più complicato il calcio che si gioca adesso, fatto di troppi passaggi, la maggior parte dei quali o laterali o indietro».

Costruzione dal basso?

«Solo quando riconquistavamo palla. Ma i terzini avevano solo due opzioni: palla alla mezzapunta che viene incontro o palla all'attaccante sullo spazio creato dalla mezzapunta. Stop. Nessuna improvvisazione e, soprattutto, nessuna complicazione».

Come cominciavate l'azione?

«Palla lunga e attacco sulla spizzata. In caso di respinta, i centrocampisti andavano a contendere la seconda palla. Così gli attaccanti non dovevano mai impegnarsi in corse lunghe».

Il 3-3-4 si potrebbe applicare anche oggi?

«Certamente. Anzi, sarebbe modernissimo».

Un esempio?

«Il Como di Fabregas con il portiere che viene a fare il centrocampista. Quel che mi domando è perché nessuno vada a marcarlo. Sarebbe il primo avversario da limitare».

Lei, con il suo modulo, ha ottenuto risultati straordinari: ha portato e mantenuto il Cittadella in B, vinto sei volte i play off di serie C, valorizzato calciatori, soprattutto giovani, che hanno fatto la fortuna loro e delle società che hanno lasciato. Più merito dell'individualità o della tattica?

«La tattica è determinante, soprattutto nei campionati dilettantistici o in serie C, la differenza viene da quello. Poi, salendo di livello, la qualità cambia e ha il suo peso. La mia fortuna è stata quella di avere un gruppo di persone che mi ha sempre creduto. Non parlo solo del presidente Angelo Gabrielli che, a Cittadella, noi chiamavamo papà, ma anche dei calciatori. È successo più di qualche volta che, alla fine del primo tempo, dicessi ai ragazzi: proviamo a metterci a 4? I primi ad opporsi erano proprio loro».

«Il mio 3-3-4 si potrebbe applicare anche oggi, ad esempio dal Como di Fabregas»

Il regista Paolo Sorrentino, ispirandosi al suo modulo, ha scritto e girato il film "L'uomo in più". Uno dei due protagonisti, alla fine, viene abbandonato da tutti e si suicida. Lei si è sentito abbandonato?

«No, mai, tanto che le dico: mi piacerebbe rientrare, magari tra i dilettanti dove c'è molto da lavorare. Con il professionismo ho rotto io. Ha smesso di piacermi quando sono entrati personaggi che non erano interessati al calcio, dai capistazione ai capi ultrà, spacciati per direttori sportivi. E poi io ho sempre rifiutato di appartenere a scuderie di procuratori, anche se molti sono amici miei e sono bravi. Io penso che l'allenatore debba essere un garante: 50 per cento della società, 50 per cento dei calciatori. E non si debba legare a nessuno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una carriera in due cicli, ma senza la A

La carriera da allenatore di Ezio Glerean è caratterizzata fondamentalmente da due cicli.

Gli anni al San Donà, dove nasce il suo celebre 3-3-4, a cui dedicò anche la sua tesi di Coverciano, con la promozione dalla serie D alla C2 e quella, sfiorata per un punto, in C1, seguita dall'età dell'oro del Cittadella: quattro anni – dal 1996 al 2000 – in cui i granata, sotto la sua guida, sono saliti dalla C2 alla serie B. Poi le esperienze a Venezia e Palermo con presidente Maurizio Zamparini, che lo esonerò dopo una sola gara con i rosanero in serie B. Infine Padova e di nuovo Cittadella con il quale ha vinto una Coppa Italia di serie C.

Glerean non ha mai esordito in serie A, rifiutando Empoli, Verona, Lecce e Salernitana, per fedeltà al presidente Angelo Gabrielli. —

Glerean in panchina ai tempi del Cittadella, seduto accanto al presidente Pierangelo Gabrielli

Verso le Olimpiadi

Giochi –7

Giuliano Razzoli, 41 anni: a Vancouver 2010 vinse l'oro nello Slalom

Sogna l'oro lo sci alpino maschile a 16 anni dal Razzoli show «Franzoni può essere il mio successore, Brignone lo merita»

L'INTERVISTA

GIANLUCA DE ROSA

Operazione medaglia d'oro. A una settimana esatta dal via di Milano-Cortina, l'Italia dello sci alpino maschile prepara l'assalto al gradino più alto del podio che manca da ben sedici anni. L'ultimo azzurro a vincere un oro olimpico fu Giuliano Razzoli nello slalom di Vancouver 2010.

Oggi produttore di aceto balsamico e papà a tempo pieno, Razzoli ha scritto una pagina indimenticabile di una carriera che, sedici anni dopo, si regge ancora saldamente su quell'evento, certificato dalle lacrime di gioia di Alberto Tomba che, si narra, una volta visto l'arrivo al traguardo del suo corregionale scoppiò a piangere.

Sedici anni dopo cosa significa vincere una medaglia d'oro olimpica?

«Se sono ancora qui a parlarne qualcosa vuol dire (ride *ndr*). Una medaglia d'oro ti cambia la vita, non posso dire il contrario. La mia carriera è cambiata diametralmente da quel momento. Ricordo tutto di quel giorno. Lo slalom è una specialità complicata per tutto ciò che ruota attorno alle due manche. Tra la prima e la seconda passa tanto tempo. In media anche quattro ore, a volte si arriva anche a cinque come successe a me in quella circostanza. Chiusi la prima manche al primo posto, significa che nella seconda sarei partito per ultimo. Per alleggerire la tensione mangiai qualcosa, poi mi addormentai. A terra, su dei sacchi sistemati dal mio skiman. Decisi di gestire l'attesa snervante così, anche perché eravamo svegli dall'alba».

Neve abbondante nei siti di gare di Milano-Cortina, fra 7 giorni il via con la cerimonia inaugurale a San Siro

Con quell'impresa non solo ha fatto esultare tutta l'Italia, ma addirittura commuovere Alberto Tomba.

«Era nel parterre, quando sono arrivato giù mi è corso ad abbracciare con le lacrime agli occhi. Alberto è sempre stato il mio idolo, ritrovarmelo attorno al collo fu un'emozione incredibile. Mi disse "ti avevo detto di andare forte, ma non così forte"».

Cosa scattò dentro di lei quel giorno per arrivare a conquistare l'oro?

«Sono andato a Vancouver con l'obiettivo di vincere. Avevo in testa solo il primo posto. Per giorni e giorni ragionai attorno a quel colore ed a quelle sensazioni. Ho lavorato con un focus fisso nella testa, anche se nello sci non esiste nulla di scontato. Nello slalom ancora meno. È una specialità complicata, basta poco per rovinare lavoro e sacrifici. A me è successo tante volte, persi Kitzbuhel all'ultima porta, in quei momenti ti cade il mondo addosso. Forse anche per questo non riusciamo più da anni a portare un atleta ai vertici di questa specialità. Lo slalom è cattivo. Pensate a quello che successe a Giorgio Rocca nel 2006 a Torino, oppure a un mostro sacro come Hirscher nel 2018. Puoi essere al top della forma e vincere tutto, ma basta un dettaglio in questa specialità per ritrovarti a terra. Panatta diceva che il tennis è lo sport del diavolo, per me il vero sport del diavolo è lo slalom».

In vista di Milano-Cortina 2026 c'è qualcuno pronto a raccogliere il suo testimone?

«Me lo auguro, è ora di rinverdire il palmares. Ogni anno è quello buono, poi ci sono i dettagli a fare la differenza. Su 140 curve l'errore è dietro l'angolo per tutti, la perfezione non esiste. Oggi l'Italia nello slalom non brilla, i motivi sono tanti a mio avviso. Nelle discipline tecniche c'è tanta concorrenza e poi in altre discipline il ricambio generazionale c'è stato, nello slalom no. Questo ha livellato la squadra azzurra verso il basso. Io sono cresciuto all'ombra di un mito come Tomba. Basti pensare che l'ultima vittoria in slalom di un italiano in Coppa del mondo risale al 2017, in gigante è passato anche più tempo».

Per chiudere, previsioni sulle gare olimpiche di sci alpino?

«Giovanni Franzoni fa ben sperare. Deve restare concentrato nella bolla che è stato bravissimo a costruirsi in queste ultime gare di Coppa del mondo. Se rimane isolato può continuare a farci sognare. Arriverà alle Olimpiadi sulle ali dell'entusiasmo. Anche nel femminile le possibilità di medaglia sono notevoli, ma a mio avviso chi meriterebbe di mettere una medaglia al collo già per il solo fatto di essere lì è Federica Brignone». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROVE GENERALI

Discesa di Coppa a Crans Montana: oggi il ritorno di super Fede

Federica Brignone

UDINE

La Coppa del mondo di sci alpino maschile strizza l'occhio alla discesa in programma domenica a Crans Montana, ultima tappa del circuito prima dell'attesissima parentesi olimpica. Sempre nella località svizzera divenuta di recente tristemente famosa per il disastro di capodanno in cui sono morti 40 ragazzi, giovanissime vittime di in una trappola di fuoco, oggi tocca alle donne. In programma questa mattina alle 10 con diretta su Rai ed Eurosport la discesa libera in cui al via l'Italia si presenterà con una ritrovata Federica Brignone oltre a Sofia Goggia, Laura Pirovano, Elena Curtoni, Nicol e Nadia Delago, Asja Zenere e Roberta Melesi (quest'ultima tra le atlete citate, l'unica non convocata per la rassegna olimpica di Milano-Cortina). La discesa si disputerà su un tracciato accorciato a causa delle avverse condizioni meteorologiche. Domani, alle 11 e sempre con diretta televisiva su Rai ed Eurosport, sarà la volta del supergigante, ultima gara di Coppa del mondo femminile prima del trasferimento sull'Olympia delle Tofane di Cortina d'Ampezzo per vivere l'emozione olimpica. —

G.D.R

TENNIS - AUSTRALIAN OPEN

Sinner-Djokovic a colazione Semifinale in chiaro su Tv9 E c'è accordo Jannik-Allianz

MELBOURNE

Si avvicina la conclusione del primo Slam della stagione. Questa mattina alle 9.30 italiane Jannik Sinner si giocherà un posto in finale contro Novak Djokovic. Qualche ora prima l'altra semifinale tra lo spagnolo Alcaraz e il tedesco Zverev.

Intanto è di ieri la notizia che Sinner diventa Global Brand Ambassador di Allianz. L'ufficialità è arrivata proprio alla vigilia della semifinale con Djokovic che sarà trasmessa in chiaro su Tv9. «Allianz è orgogliosa di sostenere uno straordinario campione italiano come Jannik Sinner – ha detto Giacomo Campora a.d. di Allianz Spa –, apprezzato in tutto il mondo non solo come atleta ma come esempio di sportività, semplicità, stile e determinazione». «È una partnership basata su valori condivisi come resilienza, fiducia e desiderio di eccellere», ha commentato sui social Jannik.

Jannik Sinner

La finale femminile sarà tra Sabalenka e Rybakina. —

CALCIO - EUROPA LEAGUE

Roma, pari e qualificazione Il Bologna va ai play-off: Dinamo Zagabria o Brann

Missione compiuta dalla Roma che conquista sul campo del Panathinaikos quel punto che le serviva per passare il turno in Europa League senza passare per i play-off. La squadra di Gasperini in 10 dopo 14' per l'espulsione di Mancini e che non ha potuto schierare Dybala (contusione al ginocchio, oggi esami per l'argentino) ha segnato il gol qualificazione al 90' con il difensore polacco Ziolkowski chiudendo ottava. Il Bologna pur vincendo in Serbia contro il Maccabi per 3-0 (Rowe, Orsolini e Pobega a segno) chiude decima e affronterà una tra Dinamo Zagabria o i norvegesi del Brann.

Per il sorteggio appuntamento oggi a Nyon dove è in programma anche quello che svelerà gli ostacoli che attendono le italiane rimaste in corsa: Inter, Juventus e Atalanta. Per Chivu ci sono il Benfica o il Bodo Glimt, per Spalletti il Galatasaray o il Club Brugge e per Palladino il Borussia Dortmund o l'Olympiacos. —

Gasperini con Benitez

Basket - Serie A

Questione di ritmo

Coach Ramondino parla della trasferta di domani dell'Apu
«Tortona micidiale in campo aperto, Christon sa come fare»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Ci sono allenatori che pur cambiando panchina restano legati in modo indissolubile ad una società. È il caso di Marco Ramondino, per cinque stagioni coach di Tortona: con lui la squadra piemontese è arrivata dalla A2 ai vertici della serie A. Attualmente è free agent, dopo aver risolto è pochi giorni fa il contratto con i tedeschi del Mitteldeutscher, e può dedicarsi anima e corpo alla Nazionale italiana. Fa parte dello staff tecnico del ct Luca Banchi, insieme al coach dell'Apu Adriano Vertemati e a Iacopo Squarcina. Lo abbiamo raggiunto per parlare di Tortona-Udine di domani, ma non solo.

Ramondino, si sente uno degli artefici della felice realtà Tortona?

«L'artefice principale è il dottor Gavio, un uomo appassionato che negli anni ha fatto investimenti importanti. Io penso di essere parte della storia della società, con cui ho vissuto stagioni importanti. Non è solo una questione di risultati sul campo, penso anche alla nuova cittadella dello sport».

Si aspettava che anche quest'anno, con la guida tecnica affidata a Mario Fioretti, Tortona sarebbe stata ai vertici della serie A?

«Io sì, perché il roster è molto profondo per una squadra che non fa le coppe europee. Tortona sta meritando alla grande la posizione che occupa. Fioretti è un professionista stimato da tutti e un'ottima persona dal punto di vista umano».

Che impressione le ha fatto sinora l'Apu neopromossa?

«A Udine sono stati molto bravi a identificare subito qualche criticità, intervenendo sul mercato. Nonostante l'assenza di Hickey ha trovato in fretta la quadratura e sta facendo un ottimo campionato. Gioca bene e con continuità, ha automatismi interessanti e gerarchie chiare».

Come giudica la realtà Apu?

«Da osservatore esterno posso dire che ho grande stima di chi investe tanto in A2, proponendo sempre squadre competitive. Con l'arrivo di Vertemati è stato il salto che mancava. Ho anche grande stima di Andrea Gracis, una figura di alto livello umano: nel nostro ambiente non è una cosa facile da riscontrare».

Che rapporto ha con Adriano Vertemati?

«Ottimo, siamo coetanei e abbiamo frequentato assieme il corso allenatori nazionale. È un tecnico che ammiro, per i risultati e per la compostezza e la signorilità con cui si è sempre distinto».

Che partita sarà quella di domani fra Tortona e Udine?

«Tortona è più profonda come roster, ha tanti giocatori in grado di interpretare più ruoli e offrire quindi più soluzioni. Udine è ben organizzata, dovrà avere la bravura di non farla giocare in campo aperto: in tal senso è importante avere fra le proprie fila un "generale" come Christon, che ho allenato proprio a Tortona e che sa come gestire il ritmo».

Da tecnico azzurro cosa ci dice di Andrea Calzavara?

«Per prima cosa dico che ha un requisito importante, cioè fisicità e atletismo. È un ragazzo di talento che ha fatto un percorso graduale: la A2 in club sempre maggiori, la cosiddetta "gavetta" e ora la serie A. Questo è un dettaglio importante, perché i giocatori quando escono dalle giovanili non sono ancora formati completamente, devono ancora conoscere le esigenze e le difficoltà del basket senior. Detto ciò, Calzavara ha fatto miglioramenti notevoli, se continua a crescere così ha un bel futuro davanti».

Come procede il nuovo corso azzurro col ct Banchi?

«Siamo all'inizio, noi dello staff siamo di supporto a Luca, che interpreta a 360º il ruolo di commissario tecnico federale, quindi non solo di allenatore. Segue tutto: i campionati nazionali, quelli esteri e i giovani italiani nei college Usa. Si è preso a cuore le sorti del movimento, il progetto che ha in mente è bello e ambizioso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCHEDA

Ha condotto i piemontesi in A Ora è in azzurro

Marco Ramondino è nato ad Avellino il 26 agosto 1982. Ha iniziato la carriera di allenatore nel 2000, nelle giovanili della Scandone Avellino. Dopo una trafila da assistente ha debuttato da head coach nel 2013 in A2 a Veroli. A seguire 4 stagioni a Casale e 5 a Tortona con cui ha vinto Supercoppa e playoff di A2 ed è arrivato in finale di Coppa Italia in A. Nel 2025 ha allenato Scafati e nell'ultimo anno il Mitteldeutscher. In Azzurro ha allenato U18, U20 e Sperimentale. Ora è nello staff di Banchi.

G.P.

Marco Ramondino, 43 anni, è nello staff dell'Italbasket con Vertemati

L'INCONTRO

E il collega Vertemati al Carnera tiene una lezione

Vertemati e "allievi" al Carnera

UDINE

L'allenatore dell'Apu Old Wild West Adriano Vertemati è stato il protagonista della seconda tappa di "Allenati ad allenare", la proposta formativa promossa dal Cna Fvg e dedicata ad allenatori, tesserati Fip e appassionati della palla a spicchi. Buona affluenza al palasport Carnera Credifriuli, con il coach bianconero che ha risposto alle domande poste dal pubblico in una sorta di "question time" cestistico.

Prosegue, intanto, la preparazione dell'Apu per la trasferta di Tortona. Bianconeri annunciati al completo per il match in programma domani alle 18.15: Alibegovic e compagni partiranno per il Piemonte nel pomeriggio di oggi in pullman. La partita della Nova Arena di Tortona vedrà in campo tre ex sui due fronti: nelle fila dei padroni di casa c'è Arturs Strautins, a Udine nel 2019/2020, in quelle bianconere troviamo Mirza Alibegovic, che con Tortona vinse la Coppa Italia di A2 nel 2018/2019, e Semaj Christon, semifinalista scudetto con i piemontesi nella stagione 2022/2023. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A2. Si rivede in Friuli il triestino Schina, ex Udine. Ora è il capitano dei rivali di domani sera

Gesteco, attenta a Torino: «A Cividale per dare battaglia»

L'INTERVISTA

GABRIELE FOSCHIATTI

Un'ostica sfida casalinga attende domani sera alle 20 la Gesteco. In Via Perusini arriva la Reale Mutua Torino, formazione gagliarda capace di vincere gli ultimi due confronti diretti con i friulani. Un match da non perdere, di cui abbiamo chiesto Matteo Schina, classe 2001, triestino che all'ombra della Mole si è affermato come play affidabile, tanto da diventare capitano dei piemontesi nel 2024.

Ci racconti del suo legame con il Fvg e in particolare con Trieste.

«Amo Trieste, ci torno ogni volta che posso. Ho mosso i primi passi da professionista come under aggregato alla squadra che vinse la A2 nel 2017-18. Poi ho sfruttato ogni occasione per crescere: Monfalcone, Udine con Boniciolli, da lì a Roma e ora a Torino. Tutte esperienze importanti per la mia crescita».

A proposito di crescita, da due anni è capitano di Torino. Come ha vissuto quest'investitura?

«È una bella responsabilità, bisogna saper toccare i tasti giusti, con i compagni e con lo staff, si può sempre migliorare. Torino poi è una piazza speciale».

Matteo Schina (Torino)

Vi siete sentiti un po' "snobbati" dai pronostici di inizio stagione?

«No, assolutamente. In questa stagione abbiamo vissuto un periodo di difficoltà e lo abbiamo affrontato con responsabilità, come squadra e come singoli giocatori. Sapevamo di dover fare meglio e ci siamo rimboccati le maniche. È un campionato in cui non ci si può rilassare quando si gioca bene e in cui non bisogna perdere la testa quando invece le cose prendono una brutta piega».

Avete grande impatto dagli Usa. Come descriverebbe Allen e Teague in due parole?

«Sono delle ottime persone, oltre che degli ottimi giocatori. Parto con "professionista" per entrambi. Hanno un'etica del lavoro ammirabile: arrivano prima per la loro routine fisica e tecnica, si fermano dopo se ci sono degli aspetti da perfezionare. Teague è un vero uomo squadra, ha la grande capacità di tener coinvolti tutti i compagni, con una battuta o la frase giusta nel momento giusto. Per Allen invece scelgo "determinato" e aggiungo che la sua energia è incredibile, una qualità preziosa per noi».

Che gara vi aspetta domani sera?

«Una battaglia, sportivamente parlando. Lo storico non ci deve interessare, ogni partita fa storia a sé. Cividale ha dimostrato di essere una squadra solida, cambiando assetto in pochissimo tempo dopo aver perso un ottimo giocatore. Il punto di partenza sarà superare la loro energia, giocano molto bene insieme, tutti sono pericolosi e dovremo essere pronti a lottare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EUROLEGA

L'Olimpia batte il Partizan Oggi c'è la Virtus

L'Olimpia Milano si rialza dopo tre stop consecutivi e rilancia la caccia a un posto play-in di Eurolega. La squadra di coach Poeta ha battuto il Partizan Belgrado per 85-79 al Palalido, davanti agli occhi del ct Luca Banchi. Gara dominata per 30', poi sul 69-57 i serbi risalgono sino a -3 (71-68) ma i canestri di LeDay (20 punti) respingono l'assalto. Milanesi in apprensione per un infortunio a Bolmaro. Oggi alle 19.30 tocca alla Virtus Bologna, di scena nel Principato contro il Monaco. Felsinei reduci da due sconfitte consecutive, serve una vittoria per non dire addio ai play-in.

G.P.

Sport estremi

Il signore del lago

Il trevigiano Rossi è il primo italiano a nuotare 2 km nel gelo A Cavazzo con l'acqua a 4,5 gradi ci ha impiegato 34 minuti

Il 49enne, fisioterapista di professione, al termine della sua impresa

Andrea Dossi / CAVAZZO CARNICO

Alex Rossi è il primo italiano a nuotare nei 2 mila metri nell'acqua gelata. Il 49enne di Codognè, fisioterapista di professione e atleta della Nottoli Nuoto di Vittorio Veneto, ha scritto una pagina di storia della disciplina estrema.

Il record è arrivato durante i primi campionati italiani di nuoto sul ghiaccio a Cavazzo, in Friuli. In una vasca da 25 metri ricavata direttamente dal lago, Rossi ha completato il cosiddetto "Extreme Ice Mile". Anzi, è andato oltre: 2.060 metri percorsi in 34'16", con l'acqua ferma a 4,5 gradi e l'aria esterna a 4.

«Sto aspettando la rettifica dalla federazione internazionale – spiega Rossi – ma sono il primo italiano a coprire questa distanza».

Alex Rossi è di Codognè

Non si tratta di una gara per tutti. Per partecipare a prove simili servire una richiesta specifica e una struttura certificata sotto stretto controllo medico. Il corpo, in queste condizioni, reagisce in modo violento. «La prima volta che ho fatto il miglio in Austria ci ho messo 43 minuti e poi sono stato male un'ora - ricorda Rossi - L'ice swiming è una prova estrema e faticosa. Bisogna nuotare in acque con meno di 5 gradi, sempre all'interno di strutture certificate e sotto la stretta sorveglianza dei medici».

Ma la tenacia e l'allenamento presso il Lago di Revine e con la squadra master della Nottoli hanno dato i loro frutti. Il percorso di Rossi verso questo record è passato per scenari esotici quanto proibitivi. A dicembre, sulla catena montuosa dell'Atlante in Marocco, ha completato l'Ice Mile (1.609 metri) a 2.000 metri di quota. In quell'occasione, con l'acqua a 3,7 gradi, ha fermato il cronometro a 33'07", diventando il terzo italiano di sempre a riuscirci. Il calendario dell'atleta trevigiano non concede tregua Il prossimo appuntamento lo vedrà protagonista agli europei di nuoto nelle acque giacchiate di Molveno, in Trentino, ma la sfida termica sarà ancora più dura: «Nuoteremo in una vasca esterna da 50 metri e la temperatura dell'acqua, ad oggi, è di un solo grado».

A marzo, poi, sarà la volta di Oulu, in Finlandia, a un passo dal Circolo Polare Artico per partecipare al campionato mondiale di nuoto invernale.

La vera "maratona" è però prevista a cavallo tra la fine di marzo e l'inizio di aprile.

Rossi sta per ottenere il via libera per la traversata dello stretto di Gibilterra: 15 chilometri d'acqua tra i 13 ei 14 gradi. Una sfida che richiede anni di attesa. «Normalmente si aspettano 4 anni, la statunitense con cui nuuterò ne aspetta 7. Si è liberato un posto e mi sono candidato. Saranno cinque ore di nuoto continuo, rigorosamente senza muta, indossando solo costume e occhialini così come ho fatto gli ice mile, altrimenti le gare non sarebbero valide». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EQUITAZIONE

Tre giorni di gare in memoria di Buttazzoni

Tre giorni di gare – da oggi a domenica – al Bibop. Il concorso nazionale 3 stelle di salto ostacoli, primo appuntamento agonistico indoor dell'anno al circolo ippico di Pagnacco, è dedicato al suo fondatore, Giovanni Buttazzoni, papà di Sonia, scomparso nel 2021.

Sono attesi 180 binomi dall'Italia e dall'estero. Ricco il montepremi (18 mila euro) del concorso (unico 3 stelle in Fvg) e molte le competizioni in calendario: dalla categoria ludica 40 a precisione alla C140 Gran premio "Memorial Giovanni Buttazzoni" a 2 manches, giunto alla quinta edizione, di domenica. Il concorso ricorderà anche Riccardo Franzin, nipote di Sonia Buttazzoni, al quale sarà dedicata la C130 mista di domani.

Il prossimo appuntamento con il salto ostacoli sarà il concorso di Carnevale, un B, calendarizzato per sabato 14 e domenica 15 febbraio © RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

AlUla Tour, oggi Milan ci riprova Brutta caduta per il baby Stella

Jonathan Milan (Lidl Trek)

A tre km dal traguardo, in salita, Jonathan Milan si è staccato lasciando che davanti si giocassero la terza tappa dell'AlUla Tour con arrivo a Winter Park. Così a vincere è stato il francese Yannis Voisard della Tudor Pro Cycling che è diventato il nuovo leader della breve corsa a tappe in Arabia Saudita che si concluderà domani sul tradizionale arrivo in salita di Skyviews of Harrat Uwayrid.

Oggi a Hegra, invece, saranno ancora di scena i velocisti e il bujese, capitano della Lidl Trek, potrà provare a fare tris dopo aver vinto le prime due tappe. Nel finale in un tratto in discesa una brutta caduta a 100 km/h per Davide Stella, 19anni della Uae. Per fortuna nessuna grave conseguenza, ma divisa a brandelli per l'impatto con l'asfalto. —

GINNASTICA RITMICA

A Udine ritorna il Torneo con 45 club da 23 Paesi

Gaia Zurlo dell'Asu in azione

UDINE

Ritorna, a Udine, il "Torneo internazionale per Club di Ginnastica Ritmica", l'evento organizzato dall'Asu Udine e sostenuto dalla Regione. L'International RG Tournament "Swirl and Twirl" - sponsor tecnico della società - si terrà al PalaPrexta da oggi a domenica e ospiterà alcune delle migliori atlete dei piccoli attrezzi. La novità di questa edizione sarà la presenza, per la prima volta, di due atleti: l'italiano Gianni Ballardini e lo spagnolo David Perez, fra i primi esponenti della ginnastica ritmica maschile. All'evento sono attesi 360 atleti di 45 club da 23 Paesi. Il Torneo vedrà gareggiare 29 categorie divise per fasce d'età (dagli 8 ai 25 anni) e tre livelli tecnici. —

A.P.

L'angolo del volley

Villa Vicentina-Tarcento Il duello per un posto in B2 è sempre più avvincente

Alessia Pittoni

Anche dopo il giro di boa del campionato rimane avvincente il duello tutto friulano in vetta alla classifica della serie C femminile. Dopo un avvio di stagione al comando della graduatoria, infatti, il Csi Tarcento si è accomodato in seconda posizione, superato dalla Farmaderbe Villa Vincentina. Determinante lo scontro diretto che ha aperto il 2026 e che ha visto le ragazze di coach Fabio Sandri imporsi per tre a uno proprio in casa delle tarcentine. La partita è stata seguita dal pubblico delle grandi occasioni e le due formazioni si sono affrontate a viso aperto per oltre due ore di gioco. Villa Vicentina è scesa in campo con Oco in palleggio e Francesca Misciali opposta, Fregonese e Donda centrali, Fabro e Tomasin in banda, Ilaria Misciali libera, mentre il tecnico di casa Stefano Castegnaro ha risposto con Squalizza in regia e Treppo opposta, Puiravaud e Mansutti al centro, Snidero e Trevisan in banda, Merlino libera. «Sono super felice per la vittoria – ha detto la capitana Tomasin – e la partita è stata intensa ed entusiasmante. Faccio i complimenti a tutta la squadra perché siamo rimaste unite e abbiamo giocato la nostra pallavolo. Nonostante gli alti e bassi che abbiamo attraversato durante il match non abbiamo mollato». La formazione della Bassa si è confermata anche nelle due giornate successive vincendo nettamente contro lo Zalet Zkb e la Stella Volley Rivignano ma le giocatrici di Tarcento non sono state da meno sbarazzandosi con due tre a zero del Rojalkennedy e della Pav Natisonia restando così a due punti dalla capolista. Il campionato è ancora molto lungo ma tutto lascia presagire un avvincente testa a testa a distanza che potrebbe risolversi il 25 aprile, data fissata per il big match di ritorno sul campo di Villa Vicentina. Va anche ricordato che il regolamento prevede lo spareggio promozione nel caso in cui tra le squadre prima e seconda classificata al termine della stagione regolare ci siano da zero a tre punti di distacco. Per ottenere il pass diretto per la B2 la prima dovrà dunque avere almeno quattro lunghezze di vantaggio. —

Farmaderbe Villa Vicentina nuova capolista di serie C femminile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

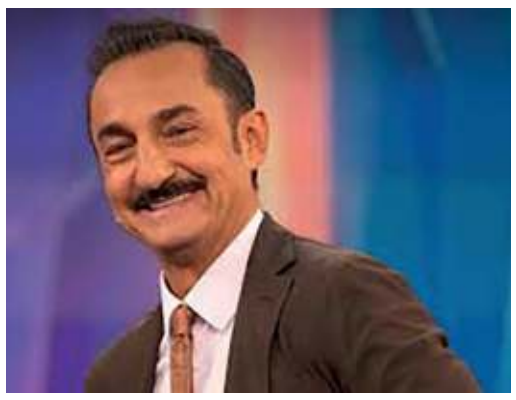
La capolista va a Buja, evitare le trappole

Il 15° turno di serie C femminile, secondo del girone di ritorno, si è già aperto con il successo esterno in tre set della Pav Natisonia sulla cenerentola EurovolleySchool Trieste. La Farmaderbe Villa Vicentina sarà invece impegnata domani alle 20.30 a Buja nel primo derby friulano della giornata con l'obiettivo di mantenere la vetta mentre il Csi Tarcento riceverà alla stessa ora lo Zalet. In contemporanea il Chei De Vile giocherà in casa del Vis et Virtus di Roveredo in Piano mentre domenica alle 18 l'Itas Ceccarelli Martignacco ospiterà il Servizi Industriali Gis Porcia. Il secondo derby provinciale è atteso sempre domani alle 20.30 a Rivignano tra lo Stella Volley e il Rojalkennedy.

AP

Scelti per voi

tvzap



Tali e quali
RAI 1, 21.30
Ultimo appuntamento con il varietà condotto da Nicola Savino. A contendersi il titolo, i migliori delle tre puntate precedenti e i quattro vincitori delle edizioni passate, in una sfida che unisce esperienza e nuove interpretazioni.

Gran Turismo - La storia....
RAI 2, 21.20
Jann, gamer di Gran Turismo e figlio di un ex calciatore, sogna di riscattarsi agli occhi del padre. Quando Nissan lancia un concorso per trasformare i migliori giocatori in veri piloti, coglie l'occasione.

Un giorno in pretura
RAI 3, 21.25
Sono passati dieci anni dal rapimento e dall`omicidio di Giulio Regeni al Cairo. Il percorso processuale a Roma resta lungo, ostacolato dal silenzio e dai depistaggi del governo egiziano.

Quarto Grado
RETE 4, 21.35
Gianluigi Nuzzi e **Alessandra Viero** conducono un approfondimento sui gialli irrisolti, tra casi recenti e storie della cronaca forse troppo in fretta dimenticate, offrendo analisi e testimonianze esclusive.

Colpa dei sensi
CANALE 5, 21.20
Il colonnello Davide D'Amico torna ad Ancona per assistere il padre morente. Convinto che l'omicidio della madre sia stato frettolosamente archiviato, inizia a indagare e il passato torna minaccioso.

RAI 1

6.00 UnoMattina News Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.20 Dalla Corte Suprema di Cassazione, inaugurazione dell`Anno Giudiziario 2026 Attualità
11.00 Storie italiane Lifestyle
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 TG1 Attualità
16.10 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 Vita in diretta Attualità
18.40 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Tali e quali Spettacolo
0.10 Tg 1 Sera Attualità
0.15 TV7 Attualità
1.25 Che tempo fa Attualità

RAI 2

11.45 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
18.50 Il viaggio della Torcia Olimpica Attualità
19.00 9-1-1: Lone Star Serie Tv
19.45 9-1-1 Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Gran Turismo - La storia di un sogno impossibile (1ª Tv) Film Biografico ('23)
23.40 F.B.I. International
0.20 Radio2 Social Club
1.30 Appuntamento al cinema Attualità

RAI 3

12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.20 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 La biblioteca dei sentimenti Lifestyle
16.15 Gli imperdibili Attualità
16.20 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via dei Matti Numero Zero Spettacolo
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.55 Un posto al sole Soap
21.25 Un giorno in pretura Attualità
23.15 Radix - Un viaggio identitario Lifestyle

RETE 4

6.00 Movie Trailer Spettacolo
6.05 4 di Sera Attualità
7.00 La promessa Telenovela
7.30 Terra Amara Serie Tv
8.30 Tradimento Serie Tv
10.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno
15.35 Diario Del Giorno
16.55 La tenera canaglia Film Commedia ('91)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.30 10 Minuti Attualità
19.45 Meteo.it Attualità
19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.35 Quarto Grado Attualità
0.55 Unità speciale scomparsi Serie Tv
2.15 Ieri e Oggi in Tv
3.20 Movie Trailer Spettacolo

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.40 Mattino Cinque Attualità
10.50 Tg5 Ore 10 Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.35 Beautiful (1ª Tv) Soap
13.55 Io Sono Farah (1ª Tv)
14.40 Forbidden Fruit (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.00 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.25 Amici di Maria
16.55 Dentro la notizia
18.45 Caduta Libera
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 La ruota della fortuna
21.20 Colpa dei sensi (1ª Tv) Serie Tv
24.00 Tg5 Notte Attualità
0.38 Meteo Attualità
0.40 Valiant Hearts - Verso la libertà Film Drammatico ('21)

ITALIA 1

6.45 Magnum P.I. Serie Tv
8.40 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Meteo.it Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
14.00 Sport Mediaset Extra
14.15 The Simpson
14.40 N.C.I.S. Los Angeles
16.30 Lethal Weapon Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
18.55 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
20.35 N.C.I.S. Serie Tv
21.25 Pirati dei Caraibi - La maledizione del forziere fantasma Film Avventura ('06)
0.15 La mummia - Il ritorno Film Avventura ('01)
2.40 Studio Aperto - La giornata Attualità
2.45 Movie Trailer Spettacolo
2.50 Sport Mediaset Attualità

LA 7

6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus - Meteo
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 La Torre di Babele Attualità
2.50 L'Aria che Tira Attualità

TV8

15.40 Natale in Scozia Film Commedia ('22)
17.25 Il doppio Natale di Emma Film Commedia ('22)
19.10 4 ristoranti Lifestyle
20.25 Celebrity Chef - Anteprima (1ª Tv)
20.35 Celebrity Chef (1ª Tv)
21.35 Cucine da incubo (1ª Tv) Lifestyle
23.55 4 Hotel Spettacolo
2.25 Lady Killer Documentari

NOVE

16.50 Delitti a circuito chiuso
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.35 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)
21.30 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
23.10 Che tempo che fa Bis Attualità

20

14.25 Batwoman Serie Tv
16.00 Walker Serie Tv
17.50 The Flash Serie Tv
19.25 Chicago Fire Serie Tv
20.20 The Big Bang Theory Serie Tv
21.10 Hunter's Prayer - In Fuga Film Azione ('17)
22.55 Catwoman Film Fantascienza ('04)
0.50 Riverdale Serie Tv
2.10 Show Reel Attualità
2.40 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4

14.30 9-1-1 Serie Tv
16.00 30x70 - Se dico donna - Gabriella Ferri
16.05 Senza traccia Serie Tv
16.50 Elementary Serie Tv
18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.50 Bones Serie Tv
21.20 High Forces: Emergenza ad alta quota Film Azione ('24)
23.20 The Roundup Film Azione ('22)
1.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS

16.30 Note Di Cinema Attualità
16.35 Paesaggio nella nebbia Film Drammatico ('88)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger
21.15 Cry Macho - Ritorno a casa Film Drammatico ('21)
23.25 Scuola Di Cult Attualità
23.30 Gran Torino Film Drammatico ('08)
1.50 The Open Road Film Commedia ('09)
3.15 Ciak News Attualità

RAI 5

18.15 Un'epoca nuova
19.15 Gli imperdibili Attualità
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Famiglia Famiglie
20.15 Racconti di Scienza
20.30 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia
21.20 Kilimangiaro On The Road Documentari
23.45 Art Night Documentari
0.45 Bob Marley. La leggenda del reggae Documentari
1.35 Rai News - Notte Attualità

RAI MOVIE

16.15 Gli imperdibili Attualità
16.20 Johnny Oro Film Western ('66)
17.55 Ringo del Nebraska Film Western ('66)
19.25 Il buio si avvicina Film Horror ('87)
21.10 12 Soldiers Film Azione ('18)
23.15 I Tre Moschettieri Film Avventura ('11)
1.05 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM

14.50 L'allieva Serie Tv
15.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.55 Rex Serie Tv
17.30 Un passo dal cielo Fiction
19.40 Il paradiso delle signore Daily Soap
20.25 Sei Sorelle Soap
21.20 La Preside Serie Tv
23.15 Don Matteo Fiction
1.05 Storie italiane Lifestyle
2.05 Sea Patrol Serie Tv
3.30 Rex Serie Tv

CIELO

15.15 MasterChef Italia 6
16.30 Cucine da incubo
17.45 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
17.50 Celebrity Chef Lifestyle
19.00 Cucine da incubo
20.20 Friends Serie Tv
21.15 In ordine di sparizione Film Azione ('13)
23.25 Left Behind - La profezia Film Drammatico ('14)
1.20 Rendel: Il cerchio della vendetta Film Drammatico ('24)

TWENTYSEVEN

14.40 La signora del West Serie Tv
16.35 La casa nella prateria Serie Tv
19.10 Footloose Film Commedia ('84)
21.10 Il dottor Zivago Film Drammatico ('65)
0.40 Salto nel buio Film Avventura ('87)
2.40 Casa Dolce Casa Serie Tv
3.25 Matrimoni e altre follie Fiction

TV2000

18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Attualità
20.45 TG 2000 Attualità
21.10 Lettere da Iwo Jima Film Guerra ('06)
23.35 Effetto Notte - TV2000
0.10 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7CINEMA

14.35 Il Grande Gatsby Film Drammatico ('13)
17.05 Tg La7 Attualità
17.10 Venere in visone Film Drammatico ('60)
19.15 Colpevole d'innocenza Film Thriller ('99)
21.15 Moll Flanders Film Drammatico ('96)
23.35 Il colore dei soldi Film Commedia ('86)
1.50 Intrigo a Stoccolma Film Giallo ('63)

LA 5

14.05 Amici di Maria
14.40 Una mamma per amica
16.25 Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore
17.25 Le Stagioni Del Cuore
19.35 Amici di Maria
20.05 Uomini e donne Spettacolo
21.20 Sex and the City 2 Film Commedia ('10)
0.05 Emotivi Anonimi Film Commedia ('10)
1.30 X-Style Lifestyle

REAL TIME

11.40 Cortesie per gli ospiti
13.50 Casa a prima vista
16.00 Abito da sposa cercasi
18.05 Primo appuntamento
19.45 Casa a prima vista
20.50 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.55 Il forno delle meraviglie - Panettieri in gara (1ª Tv) Lifestyle
23.30 Il forno delle meraviglie - Panettieri in gara Lifestyle

GIALLO

11.15 I misteri di Brokenwood
13.15 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv
15.10 Vera Serie Tv
17.10 I misteri di Brokenwood
19.10 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv
21.10 La stagista del crimine Serie Tv
23.10 Alexandra Serie Tv
1.10 L'Ispettore Barnaby
3.10 Delitti di provincia Serie Tv

TOP CRIME

15.40 Movie Trailer Spettacolo
15.45 Detective Monk Serie Tv
17.35 Major Crimes Serie Tv
19.25 The mentalist Serie Tv
21.15 Fbi: Most Wanted Serie Tv
22.55 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.40 The Irrational Serie Tv
2.00 Movie Trailer Spettacolo
2.05 C.S.I. New York Serie Tv
3.25 Tgcom24 Breaking News News

DMAX

14.00 Affari a tutti i costi
15.50 Affari al buio - Texas Spettacolo
17.50 Per un pugno di Giada Documentari
19.40 Operazione N.A.S. Documentari
21.40 Stop! Border Control: Roma Fiumicino (1ª Tv) Spettacolo
23.55 Border Security: America Latina Documentari

RAI SPORT HD

18.00 Val di Fassa: Skicross - gara 1. Coppa del Mondo Sci salti
19.35 Gli imperdibili Attualità
19.40 Camp. Italiano Para-Archery Lamezia Terme. Camp. Italiano Para-Archery Lamezia Terme Tiro con l'arco
20.30 Pesaro-Brindisi - 25a g.ta. Serie A2 Basket
22.45 Memory. Zeno Colò Documentari

RADIO

RADIO 1

19.30 Zapping
20.45 Serie A: Lazio - Genoa
23.05 Il mix delle 23
23.30 Anteprima de La nota del giorno dopo

DEEJAY

17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
23.00 Deejay Time

RADIO 2

19.45 Radio2 Caterpillar
21.00 Chiamami Radio2
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera
23.00 I lunatici

CAPITAL

12.00 Fattore C
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

RADIO 3

19.00 Hollywood Party
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Alexander Gadjiev, pianoforte
24.00 Battiti

M20

14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 Dance Revolution

RADIO LOCALI

RADIO 1

7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.10 Vuê o fevelin di: In rialzo il mercato immobiliare in FVG
11.20 Un tranquillo week end... da paura: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione
12.30 Gr FVG
13.29 Babel: Il film "Franco Battiato - Il lungo viaggio". La fiction "Memoriæ". La rassegna "R-Esistere"
14.15 Chi è di scena: Vinicio Marchioni. Claudio "Greg" Gregori. Aida Talliente. Anna Della Rosa
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Il Premio "Folclôr tal Cûr" a Magnano in Riviera
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE

Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 9.00 In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Ator Ator; **11.00** Corai musicâi; **11.30** Ce Fâ?; **12.10** Gjornâl Radio + Meteo ; **12.30** In dì di vuê internazionâl; **13.00** Ator Ator; **14.00** Musiche cence confins; **14.30** Gjornâl Radio; **14.40** Alc ce dî ogni dì ; **15.00** Ator Ator; **15.30** Golden Years; **16.30** Marimê; **17.00** Clarock; **17.30** Musiche cence confins; **18.00** Gjornâl Radio; **18.10** Alc ce dî ogni dì; **18.30** Ce Fâ? ; **19.00** Up!; **21.00** Sabbie Mobili; **22.30** Musiche cence confins ; **23.00** Shaker

CANALI LOCALI

TELEFRIULI

6.20 Un pinsir par vuè
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta
7.45 A voi la linea
8.30 News, cappuccino e brioche
9.45 EconoMy FVG
11.00 Effemotori
11.30 Coppa del mondo di sci femminile - diretta
12.30 Telegiornale FVG - diretta
12.45 A voi la linea - diretta
13.15 Vaghe frontiere
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea
14.30 EconoMy FVG
15.30 Bianconeri a canestro
16.00 Telefruts - cartoni animati
16.30 Tg flash - diretta News
16.45 Start
18.15 Rugby Magazine
18.30 Maman - program par fruts
19.00 Telegiornale FVG - diretta
19.30 Sport FVG - diretta
19.45 Screenshot - diretta
20.40 Gnovis
21.00 Sul cappello che noi portiamo - diretta
22.30 Telegiornale FVG News
23.00 L'alpino
23.15 Punteggiature in Val Resia - documentario
23.45 Telegiornale FVG News

IL 13TV

7.00 Santa Messa S.Leopoldo
8.00 Star Trek Classic
10.00 Il13Telegiornale
11.00 Sanità allo specchio
12.45 Stanlio e Olio
13.00 Tv13 con Voi (Live)
16.00 Film Classici
17.30 Amore Gitano
19.00 Il 13 Telegiornale
20.00 Terra e Cielo Mons. De Zan
20.20 Controaltare con l'Avv.Giorgio Coden
22.00 Film Classico
23.30 Il13 Telegiornale

TV 12

7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 A Tutto Campo Fvg
10.30 Azzurri Bianconeri - Dall'udinese In Nazionale
11.00 Momenti Di Gloria
11.25 Casa Pappagallo
11.45 Anziani In Movimento
12.00 Tg Friuli In Diretta
13.45 Stadio News
14.45 Tg Friuli In Diretta - R
16.25 Ring Rubrica
18.15 Anziani In Movimento
18.30 Tg Regionale News
19.00 Tg Udine News
19.30 A Tutto Campo Fvg
20.00 Tg Udine News
20.30 Tg Regionale News
21.00 30 Minuti Spi
21.30 Film: Loving
23.20 Tg Udine News

AGENDA

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 — 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798
Sentimental Value 14.45-16.30
Ultimo schiaffo 14.30-19.00
La Grazia 16.30-19.05-21.30
Le cose non dette 17.15-19.30-21.45
La mia famiglia a Taipei 14.20
Sentimental Value V.O. 19.00
Sirat V.O. 21.50
L'agente segreto 16.00-21.00
Marty Supreme 16.10-19.00
Marty Supreme V.O. 21.40

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370273
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
via XX Settembre 5 — 348/8525373
Il dono più prezioso 17.30
Norimberga 20.45

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Spongebob - Un'avventura da Pirati 16.00
Le cose non dette 16.10-17.20-18.10-19.10-21.00-22.25
Melania V.O. 17.15
Buen Camino 16.05-18.25-19.25-20.00-21.30-22.55
La Grazia 16.30-20.30
Marty Supreme 17.00-19.35-20.45-21.45
Send Help VM14 16.00-19.00-22.00
L'agente segreto 18.50
Ben - Rabbia animale VM14 20.15-22.20
Elena del ghetto 16.30
Zootropolis 2 16.00
Mercy: sotto accusa 18.40
Norimberga 21.10
Sentimental Value 16.20
Return to Silent Hill 22.35
Greenland 2 - Migration 16.15-21.55
Prendiamoci una pausa 18.55

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8
Riposo

TOLMEZZO

CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI
Via XXV Aprile — 0433/41659
Riposo

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553
Riposo

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991
2 cuori e 2 capanne 15.15
La Grazia 21.00
Buen Camino 15.00-16.00-17.30-20.00-21.00
Greenland 2: Migration 15.00-17.00-21.00
Le cose non dette 15.00-16.00-17.30-18.30-20.30
Marty Supreme 15.00-18.00-21.00
Mercy: sotto accusa 17.30
Una di famiglia VM14 20.45
Return to Silent Hill 18.30
Send Help VM14 15.30-18.00-20.45
Zootropolis 2 15.15-20.30
Spongebob - Un'avventura da Pirati 17.30
Avatar - Fuoco e Cenere 16.00
Norimberga 21.00
Ben - Rabbia animale VM14 20.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
Marty Supreme 17.30-20.20
Sentimental Value 17.45-20.30
La Grazia 17.15
Ultimo schiaffo 20.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
Send Help VM14 17.00-19.00-21.15
Le cose non dette 17.00-21.00
Ultimo schiaffo 19.00
La Grazia 17.30
Greenland 2: Migration 21.10
Marty Supreme 17.45-21.00
Buen Camino 16.50-20.30
2 cuori e 2 capanne 18.30

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
2 cuori e 2 capanne 18.10
Send Help VM14 18.20-21.00
Ben - Rabbia animale VM14 21.20
Buen Camino 16.40-19.00-21.15
Spongebob - Un'avventura da Pirati 16.20
Greenland 2: Migration 18.40-21.10
Le cose non dette 16.50-18.00-19.30-20.40
Marty Supreme 17.00-20.20

PORDENONE

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527
La Grazia 16.00-18.45-21.15
Le cose non dette 16.15-18.30-21.15
Giulio Regeni. Tutto il male del mondo 21.00
Ultimo schiaffo 16.30
Marty Supreme 18.30-20.45
Sentimental Value 15.45-18.15

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Avatar - Fuoco e Cenere 17.10
Ben - Rabbia animale VM14 20.10-22.30
Five Nights at Freddy's 2 23.30
Buen Camino 16.30-18.50-21.30
Melania V.O. 17.00
Greenland 2: Migration 19.30-21.50-23.30
Spongebob - Un'avventura da Pirati 16.40
Greenland 2: Migration V.O. 19.10
Return to Silent Hill 21.40
Le cose non dette 16.15-18.00-19.00-20.40-21.45
Marty Supreme 18.10-21.20
Mercy: sotto accusa 21.10
Zootropolis 2 17.30
Send Help VM14 19.20-22.10
2 cuori e 2 capanne 16.50
La Grazia 18.10

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 — 0427/701388
Riposo

SACILE

ZANCANARO
Viale Zancanaro, 26 — 0434/780623
Riposo

OROSCOPO

ARIETE
21/3 - 20/4
Giornata di verifica: cosa hai concluso questo mese e cosa merita attenzione prima del weekend? Concentrati su un compito importante e chiudilo con decisione.

TORO
21/4 - 20/5
Oggi puoi dedicarti a sistemare ciò che resta incompleto. Organizza documenti, spazi o appuntamenti: avere tutto in ordine ti permette di affrontare il fine settimana con tranquillità.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Tra telefonate, messaggi e scadenze, la tua mente corre veloce. Prendi un momento per selezionare ciò che è davvero urgente e rimanda il superfluo.

CANCRO
22/6 - 22/7
Giornata favorevole per bilanciare lavoro e gestione personale. Riflettendo su chi o cosa ha richiesto più energia, puoi programmare sabato e domenica in modo più sereno.

LEONE
23/7 - 23/8
Oggi non è il momento di correre avanti a testa bassa. Seleziona priorità e chiudi ciò che puoi: portare a termine anche piccoli compiti regala un senso di controllo e prepara il weekend senza stress.

VERGINE
24/8 - 22/9
La giornata chiede organizzazione e chiarezza. Sistemare dettagli pratici ti libera la mente e crea un senso di sicurezza. Con pochi gesti mirati, puoi rendere il weekend molto più rilassante.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Tra impegni e richieste esterne, è facile dispersersi. Oggi scegli ciò che davvero conta e chiudi ciò che puoi, così da entrare nel fine settimana con energia equilibrata e senza tensioni residue.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Il bilancio personale e professionale del mese si fa oggi più chiaro. Prenditi il tempo di valutare e mettere ordine: chiudere bene la giornata ti permette di iniziare il fine settimana con leggerezza.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Giornata utile per definire priorità e anticipare il weekend. Organizza ciò che puoi con calma e precisione: così domani potrai goderti momenti di svago senza pensieri in sospeso.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Hai fatto progressi concreti, ora puoi goderti il frutto del lavoro. Pianifica un fine settimana dove alternare relax e divertimento, ti darà un senso di serenità e gioia.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Oggi serve lucidità e metodo. Seleziona ciò che ha davvero urgenza, delega o rimanda il resto. Arrivare al weekend con le cose sotto controllo ti permette di vivere momenti più spontanei.

PESCI
20/2 - 20/3
Il focus oggi è sulla chiarezza e sul respiro. Organizzare la giornata e lasciar spazio a piccoli gesti di cura personale ti consente di affrontare il fine settimana senza tensioni.

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Simone
Via del Cotonificio, 129 — Tel. 043243873

Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 — Tel. 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 — Tel. 0432580492
Favero
Via De Rubeis, 1 — Tel. 0432502882
Londero
V.le Leonardo da Vinci, 99 — Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 — Tel. 0432501937
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 — Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 — Tel. 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 — Tel. 0432501969
Turco
V.le Tricesimo, 103 — Tel. 0432470218
Zambotto
Via Gemona, 78 — Tel. 0432502528

PROVINCIA

Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)

Bagnaria Arsa
Gergolet
Via Vittorio Veneto, 2/A — Tel. 0432920747
Bordano
Zanin Cristian
Via Roma, 43 — Tel. 0432988355
Cervignano del Friuli
Vidali
Via Roma, 52 — Tel. 043132190
Codroipo
Mummolo
P.za Garibaldi, 112 — Tel. 0432906054
Faedis
Di Faedis Snc
Via Divisione Julia, 27 — Tel. 0432728036
Forni Avoltri
Palci
Via Roma, 1 — Tel. 043372111
Lignano Sabbiadoro
Comunale
Via Raggio dell'Ostro, 12 — Tel. 0431422396
Malborghetto Valbruna
Guarasci
Via Potebbana, 14 — Tel. 042860404
Manzano
Sbuelz
Via della Stazione, 60 — Tel. 0432740526
Mortegliano
San Paolo
P.za San Paolino, 9/4 — Tel. 0432828945
Pasian di Prato
Di Passons
Via Principale, 4/6 — Tel. 0432400113
RIVIGNANO TEOR
Braidotti
P.za IV Novembre, 16 — Tel. 0432775013
San Daniele del Friuli
Mareschi
Via Cesare Battisti, 42 — Tel. 0432957120
San Pietro al Natisone
Strazzolini
Via Alpe Adria, 77 — Tel. 0432727023
Tarcento
Collalto
Strada Statale Pontebbana, 23 — Tel. 0432614597
Tolmezzo
Città Alpina
P.le Vittorio Veneto, 6 — Tel. 043340591

IL METEO

Domani in Friuli Venezia Giulia

Al mattino cielo in prevalenza poco nuvoloso, dalle ore centrali variabile sulla zona montana. Nel Tarvisiano saranno possibili nubi basse, specie nelle ore notturne. Soffierà Bora moderata sulla costa e sulla fascia orientale della regione. Non si escludono foschie o locali nebbie notturne.

Tendenza: Cielo in prevalenza poco nuvoloso su pianura e costa per velature, variabile sulla zona montana ma con possibili nubi basse nel Tarvisiano, specie nelle ore notturne. Sulla costa e sulla fascia orientale soffierà Bora moderata, anche sostenuta a Trieste.

INQUADRA IL QRCODE *Con il tuo smartphone ti collegherai gratuitamente al sito del nostro giornale dove troverai il meteo in tempo reale*

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	8.5°
Grado	poco mosso	0,2 m	9.1°
Lignano	poco mosso	0,1 m	9.1°
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	8.9°

Temperature previste

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	5	9	7 Km/h
Monfalcone	4	9	12 Km/h
Gorizia	4	9	9 Km/h
Udine	4	9	10 Km/h
Grado	4	9	13 Km/h
Cervignano	4	9	8 Km/h
Pordenone	4	9	7 Km/h
Tarvisio	-1	4	3 Km/h
Lignano	5	9	15 Km/h
Gemona	3	7	6 Km/h
Tolmezzo	1	6	4 Km/h
Forni di Sopra	-2	3	4 Km/h

DOMANI

Nord: Giornata con un cielo molto nuvoloso o localmente anche coperto. Spruzzate di neve sui confini alpini occidentali. Locali nebbie.

Centro: Giornata che trascorrerà con un cielo molto nuvoloso o localmente coperto. Sono previsti dei piovaschi sui versanti adriatici.

Sud: La giornata trascorrerà con un tempo più piovoso su Sardegna, Sicilia, Campania, e Calabria ionica. Altrove, cielo molto nuvoloso

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini
Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Antonio Zavagno. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 29 gennaio 2026 è stata di 23.480 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

arredamenti
desimon®
since 1895

NUOVO PUNTO VENDITA DI GEMONA

Uno spazio immenso con oltre
6.000 metri quadrati di esposizione e

OLTRE 40 MODELLI DI CUCINE,

TRA I MIGLIORI MARCHI ITALIANI,

tutti da scoprire per arredare la tua casa.

Veneta Cucine

STOSA CUCINE

Ti aspettiamo a Gemona in Via Taboga, 132.

"...E A **OSOPPO**?
CONTINUA LA SVENDITA
CON **SCONTI REALI** FINO
AL 70%"

Gemona Via Taboga, 132 | **Osoppo** Via Rivoli, 20 · Tel 0432.986050 | osoppo@desimonarredamenti.com

www.desimonarredamenti.com